



SCHEMA DI PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022

In data 19 settembre 2019 (prot. n. 125707/IX5) è stato redatto lo schema di Programma Triennale Opere Pubbliche 2020/2022 e l'elenco annuale opere pubbliche 2020 che sono costituiti dai seguenti elaborati:

- SCHEDA A – SCHEMA QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
- SCHEDA B – SCHEMA ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE
- SCHEDA C – SCHEMA ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI
- SCHEDA D – SCHEMA ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA
- SCHEDA E – SCHEMA INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Il presente schema, che sarà adottato nella seduta del Consiglio d'Amministrazione del 24 settembre 2019, sarà esposto all'Albo informativo dell'Ateneo per almeno sessanta giorni prima dell'approvazione definitiva da parte del Consiglio d'Amministrazione unitamente al bilancio preventivo di cui costituisce parte integrante.

SCHEDA A: SCHEMA DI PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO
QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

| TIPOLOGIE RISORSE | Arco temporale di validità del programma | | | Importo Totale |
|---|--|---------------------|---------------------|----------------------|
| | Disponibilità finanziaria | | | |
| | Primo anno 2020 | Secondo anno 2021 | Terzo anno 2022 | |
| Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge | | | | |
| Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo | | | | |
| Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati | | | | |
| Stanziamenti di bilancio | 5.647.383,73 | 8.571.262,64 | 2.705.000,00 | 16.923.646,37 |
| Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403 | | | | |
| Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191 D. Lgs. 50/2016 | | | | |
| Altra tipologia | 112.616,30 | | | 112.616,30 |
| Totale | 5.760.000,00 | 8.571.262,64 | 2.705.000,00 | 17.036.262,64 |

Il referente del programma
Il Direttore Generale
F.to Dott. Marco Rucci

**SCHEDA B: SCHEMA DI PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO**
ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

| cup | Descrizione e opera | Determinazione dell'amministrazione | Ambito di interesse dell'opera | Anno ultimo quadro economico approvato | Importo complessivo dell'intervento | Importo complessivo lavori | Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori | Importo ultimo SAL | Percentuale avanzamento lavori | Causa per la quale l'opera è incompleta | L'opera è attualmente fruibile, anche parzialmente dalla collettività? | Stato di realizzazione ex comma 2 art. 1 DM 42/2013 | Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera | Destinazione d'uso | Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice | Vendita ovvero demolizione | Parte di infrastruttura di rete |
|-----|------------------------|--|--------------------------------------|--|---|----------------------------------|---|--------------------------|--------------------------------------|--|--|--|---|-----------------------|---|----------------------------------|---------------------------------------|
|-----|------------------------|--|--------------------------------------|--|---|----------------------------------|---|--------------------------|--------------------------------------|--|--|--|---|-----------------------|---|----------------------------------|---------------------------------------|



SCHEDA C: SCHEMA DI PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022

**DELL'AMMINISTRAZIONE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO
ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI**

| Elenco degli immobili disponibili art. 21, comma 5, e art. 191 del D. Lgs. 50/2016 | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|----------------------------|----------------------------------|----------------------|--------------|-------|------|----------------------------|---|---|---|--|-----------------|-------------------|-----------------|--------|
| Codice univoco immobile | Riferimento CUI intervento | Riferimento CUP Opera incompiuta | Descrizione immobile | Codice Istat | | | Localizzazione CODICE NUTS | Trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex comma 1 art. 191 | Immobili disponibili ex art. 21 comma 5 | Già incluso in programma di dismissione di cui art. 27 DL 201/2011, convertito dalla 214/2011 | Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta | Valore Stimato | | | |
| | | | | Reg. | Prov. | Com. | | | | | | Primo anno 2019 | Secondo anno 2020 | Terzo anno 2021 | Totale |
| | | | | | | | | | | | | | | | |

Il referente del programma
Il Direttore Generale
F.to Dott. Marco Rucci

SCHEDA D: SCHEMA DI PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

| Numero di intervento CUI | Cod. Int. Amm.ne | Codice CUP | Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento | Responsabile del Procedimento | Lotto funzionale | Lavoro complesso | Codice Istat | | | Localizzazione codice NUTS | Tipologia | Settore e sottosettore intervento | Descrizione dell'intervento | Livello di priorità | STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO | | | | | | | | | | Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma |
|--------------------------|------------------|-----------------|--|-------------------------------|------------------|------------------|--------------|-------|------|----------------------------|-----------------------------|--|--|---------------------|---------------------------------|-------------------|-----------------|-------------------------------|---------------------|---|---|-----------------------------|-----------|--|---|
| | | | | | | | Reg. | Prov. | Com. | | | | | | Primo anno 2020 | Secondo anno 2021 | Terzo anno 2022 | Costi su annualità successive | Importo complessivo | Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento | Scadenza temporale e ultima per l'utilizzo dell'eventuale frazionamento derivante da contrazione di mutuo | Apporto di capitale privato | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | importo | tipologia | | |
| | | H12C16000410005 | | Francesco Lanorte | | | 30 | 16 | 24 | ITC46 | Manutenzione straordinaria | Istruzione formazione e sostegni per il mercato del lavoro scuola e istruzione | Chiostrino minore e chiostrino maggiore del complesso di Sant'Agostino - Lavori di restauro del Chiostrino minore e dei fronti del chiostrino maggiore con ampliamento delle funzioni dell'Università degli studi di Bergamo | PRIORITA' MASSIMA | 2.100.000,00 | 2.200.000,00 | 2.200.000,00 | 0,00 | 6.500.000,00 | | 31.12.2030 | | ALTRO | | |
| | | F59D16000940005 | | Francesco Lanorte | | | 30 | 16 | 91 | ITC46 | Nuova realizzazione | Istruzione formazione e sostegni per il mercato del lavoro scuola e istruzione | Ex Centrale Enel in Dalmine - Ristrutturazione e del fabbricato e costruzione nuovo edificio | PRIORITA' MASSIMA | 3.000.000,00 | 5.571.262,64 | 0,00 | 0,00 | 8.571.262,64 | | 31.12.2030 | | | | |
| | | | | Francesco Lanorte | | | 30 | 16 | 91 | ITC46 | Ampliamento o potenziamento | Istruzione formazione e sostegni per il mercato del lavoro scuola e istruzione | Intervento di adeguamento generale impianti, ampliamento sala esterna, restyling complessivo della mensa universitaria di Dalmine | PRIORITA' MEDIA | 45.000,00 | 310.000,00 | 0,00 | 0,00 | 355.000,00 | | 31.12.2030 | | | | |



| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|--|--|--|-------------------|--|--|--|----|----|----|-------|----------------------------|--|---|-------------------|------------|------------|------------|------|------------|--|--|--|------------|--|--|--|
| | | | | Francesco Lanorte | | | | 30 | 16 | 24 | ITC46 | Manutenzione straordinaria | Istruzione formazione e sostegni per il mercato del lavoro scuola e istruzione | Via dei Caniana in Bergamo - sicurezza antincendio: Rifacimento impianto rivelazione incendi | PRIORITA' MASSIMA | 255.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 255.000,00 | | | | 31.12.2030 | | | |
| | | | | Francesco Lanorte | | | | 30 | 16 | 24 | ITC46 | Manutenzione straordinaria | Istruzione formazione e sostegni per il mercato del lavoro scuola e istruzione | Edifici sedi universitarie - efficientamento energetico: - Caniana riqualificazione sistemi di pompaggio - S. Agostino Chiostro Grande e Casermette sostituzione generatori di calore - Casermette realizzazione impianto di condizionamento | PRIORITA' MEDIA | 95.000,00 | 195.000,00 | 100.000,00 | 0,00 | 390.000,00 | | | | 31.12.2030 | | | |
| | | | | Francesco Lanorte | | | | 30 | 16 | 24 | ITC46 | Manutenzione straordinaria | Istruzione formazione e sostegni per il mercato del lavoro scuola e istruzione | Edifici sedi universitarie - sicurezza coperture | PRIORITA' MASSIMA | 0,00 | 215.000,00 | 0,00 | 0,00 | 215.000,00 | | | | 31.12.2030 | | | |
| | | | | Francesco Lanorte | | | | 30 | 16 | 24 | ITC46 | Manutenzione straordinaria | Istruzione formazione e sostegni per il mercato del lavoro scuola e istruzione | Edifici sedi universitarie - riqualificazione facciate e manti di tenuta: - via Pignolo restauro facciate - Edificio A Dalmine rifacimento impermeabilizzazioni | PRIORITA' MEDIA | 265.000,00 | 80.000,00 | 405.000,00 | 0,00 | 750.000,00 | | | | 31.12.2030 | | | |

Il referente del programma
Il Direttore Generale
F.to Dott. Marco Rucci

**SCHEDA E: SCHEMA DI PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO**
INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

| Codice unico di intervento - CUI | CUP | DESCRIZIONE INTERVENTO | RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO | IMPORTO ANNUALITA' | IMPORTO INTERVENTO | FINALITA' | Livello di priorità | Conformità Urb | Verifica vincoli amb | Livello di progettazione | Centrale di committenza o soggetto aggregatore al quale si intende delegare la procedura di affidamento | | Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma |
|----------------------------------|-----------------|---|-------------------------------|---------------------|----------------------|---|---------------------|----------------|----------------------|--|---|---------------|---|
| | | | | | | | | | | | Codice AUSA | Denominazione | |
| | H12C16000410005 | Chiostro minore e chiostro maggiore del complesso di Sant'Agostino - Lavori di restauro del Chiostro minore e dei fronti del chiostro maggiore con ampliamento delle funzioni dell'Università degli studi di Bergamo | Lanorte Francesco | 2.100.000,00 | 6.500.000,00 | Mis. miglioramento e incremento di servizio | PRIORITA' MASSIMA | NO | NO | Progetto esecutivo | | | |
| | F59D16000940005 | Ex Centrale Enel in Dalmine - Ristrutturazione del fabbricato e costruzione nuovo edificio | Lanorte Francesco | 3.000.000,00 | 8.571.262,64 | Mis. miglioramento e incremento di servizio | PRIORITA' MASSIMA | NO | NO | Progetto esecutivo | | | |
| | | Intervento di adeguamento generale impianti, ampliamento sala esterna, restyling complessivo della mensa universitaria di Dalmine | Lanorte Francesco | 45.000,00 | 355.000,00 | Mis. miglioramento e incremento di servizio | PRIORITA' MEDIA | NO | NO | Progetto di fattibilità tecnico – economica – Documento di fattibilità delle alternative progettuali | | | |
| | | Via dei Caniana in Bergamo - sicurezza antincendio: Rifacimento impianto rivelazione incendi | Lanorte Francesco | 255.000,00 | 255.000,00 | Mis. miglioramento e incremento di servizio | PRIORITA' MASSIMA | NO | NO | Progetto di fattibilità tecnico – economica – Documento di fattibilità delle alternative progettuali | | | |
| | | Edifici sedi universitarie - efficientamento energetico: - Caniana riqualificazione sistemi di pompaggio - S. Agostino Chiostro Grande e Casermette sostituzione generatori di calore - Casermette realizzazione impianto di condizionamento | Lanorte Francesco | 95.000,00 | 390.000,00 | Mis. miglioramento e incremento di servizio | PRIORITA' MEDIA | NO | NO | Progetto di fattibilità tecnico – economica – Documento di fattibilità delle alternative progettuali | | | |
| | | Edifici sedi universitarie - sicurezza coperture | Lanorte Francesco | 0,00 | 215.000,00 | Mis. miglioramento e incremento di servizio | PRIORITA' MASSIMA | NO | NO | Progetto di fattibilità tecnico – economica – Documento di fattibilità delle alternative progettuali | | | |
| | | Edifici sedi universitarie - riqualificazione facciate e manti di tenuta: - via Pignolo restauro facciate - Edificio A Dalmine rifacimento impermeabilizzazioni | Lanorte Francesco | 265.000,00 | 750.000,00 | Mis. miglioramento e incremento di servizio | PRIORITA' MEDIA | NO | NO | Progetto di fattibilità tecnico – economica – Documento di fattibilità delle alternative progettuali | | | |
| TOTALE | | | | 5.760.000,00 | 17.036.262,64 | PRIORITA' MEDIA | | | | | | | |

 Il referente del programma
Il Direttore Generale
F.to Dott. Marco Rucci



DETERMINAZIONE

Oggetto: Servizio di manutenzione quinquennale degli impianti di sollevamento installati presso gli edifici in uso all'Università degli Studi di Bergamo (CIG 6790009CAC) - risoluzione del contratto

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PREMESSO che con riferimento al contratto per il servizio in oggetto, stipulato con la ditta Ma.Gi. Impianti srl in data 24.02.2017, si è verificato quanto segue:

- in data 12.07.2019 il DEC inviava pec con la quale si comunicava di aver riscontrato, in occasione di un intervento concordato, la presenza di un tecnico che non risultava appartenere all'appaltatore, diffidando dal far intervenire presso le sedi dell'Università personale non autorizzato. Nella comunicazione si chiedeva altresì di conoscere la posizione del Sig. Bruno Galbiati, indicato quale Referente per il contratto per l'appaltatore;

- nessuna comunicazione in merito ad un ipotetico distacco di lavoratori o a modifiche dei soggetti autorizzati ad intervenire sull'appalto è mai pervenuto all'Università;

- in data 16.07.2019, si sollecitava un riscontro alle richieste di cui alla precedente nota;

- il Sig. Galbiati, senza dare alcuna risposta esplicita alle richieste, richiedeva, a mezzo email, un incontro con l'Università, firmando la stessa con a piè di pagina i riferimenti della ditta Emilia elevatori srl;

CONSIDERATO che la situazione creatasi dimostra poca trasparenza nella gestione dell'appalto, la quale non è stata in alcun modo smentita, ma semmai acuita, a seguito dell'incontro svoltosi presso le nostre sedi;

CONSIDERATO che, in forza dell'art. 10 del contratto: *"E' assolutamente vietata la cessione totale o parziale del contratto, pena l'immediata risoluzione del contratto stesso per colpa dell'Appaltatore e del risarcimento di ogni danno e spese dell'Università"*;

CONSIDERATA altresì la situazione debitoria dell'appaltatore, la quale non consente di effettuare alcun pagamento per le attività svolte;

CONSIDERATA la conseguente grave perdita di fiducia nell'operato dell'appaltatore non si ritiene vi siano le condizioni per proseguire il rapporto contrattuale in essere;

VISTO il certificato di verifica delle prestazioni presentato dal DEC, in data 26.07.2019 che quantifica l'importo delle prestazioni regolarmente eseguite nell'ambito del contratto in € 52.813,25;

PRESO ATTO che risultano sospese la fattura m. 000384/19 del 31.05.2019 afferente il semestre dal 01.07.2018 al 31.12.2018 di importo € 10.553,49 (Iva inclusa), nonché la fattura n. 000385/19 del 31.05.2019 di importo € 1.095,44 (Iva inclusa);

CONSIDERATO che sulla base del contratto, il quale prevedeva una fatturazione semestrale posticipata, vista la certificazione del DEC, sono state autorizzate alla fatturazione le prestazioni regolarmente rese fino al 26.07.2019 che sono quantificate in € 11.592,26 IVA esclusa;

Tutto ciò premesso e considerato,

DETERMINA

1. di operare in qualità di RUP della procedura e Dirigente della Direzione personale, logistica e approvvigionamenti, nelle more delle valutazioni in ordine alla risoluzione da parte del C.A. dell'Università, il quale si riunirà nel settembre p.v., stante la necessità di agire



tempestivamente, al fine di garantire il corretto funzionamento degli impianti in oggetto, in virtù dei profili afferenti la sicurezza e agli obblighi di legge strettamente legati alla corretta e puntuale manutenzione degli stessi;

2. la risoluzione del contratto per l'affidamento del servizio di manutenzione quinquennale degli impianti di sollevamento installati presso gli edifici in uso all'Università degli Studi di Bergamo, salve le valutazioni del C.A., per le motivazioni in premessa;
3. di notificare, a mezzo pec, il presente atto alla ditta Ma.Gi Impianti srl, dando atto che la risoluzione del rapporto contrattuale avrà effetto a far data dal ricevimento della stessa;
4. di procedere alla relativa segnalazione all'ANAC;
5. di accantonare le ulteriori somme dovute, per le quali è stata autorizzata la fatturazione, pari ad € 11.592,26, IVA esclusa;
6. di assegnare alla ditta Ma.Gi Impianti srl un termine di quindici giorni, decorrenti dal ricevimento della presente, per la presentazione di eventuali controdeduzioni;
7. di riservarsi ulteriori valutazioni, in contraddittorio con la ditta Ma.Gi Impianti srl, sulla contabilità presentata dal DEC alla luce delle eventuali controdeduzioni presentate;
8. di riservarsi la valutazione circa la quantificazione del maggior danno subito dall'Università derivante dallo scioglimento del contratto;

Bergamo, 29.07.2019

IL RUP

(Dott. William Del Re)

Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 82/2005

REGOLAMENTO IN MATERIA DI DECADENZA DAGLI STUDI UNIVERSITARI

Art. 1 Decadenza dagli studi universitari

1. Gli studenti "fuori corso" iscritti ad un corso attivato ai sensi del D.M. 509/99 o ante D.M. 509/99 incorrono nella decadenza dallo status di studente universitario se non sostengono (anche con esito negativo, purché verbalizzato) alcun esame previsto dall'ordinamento per otto anni accademici consecutivi.
2. Gli studenti "fuori corso" iscritti a tempo pieno ad un corso attivato ai sensi del D.M. 270/2004, per non incorrere in decadenza devono superare le prove mancanti al completamento della carriera universitaria entro un termine pari al doppio della durata normale del corso di studio (per le lauree triennali 3 + 6 anni di iscrizione fuori corso, per le lauree magistrali 2 + 4 anni di iscrizione fuori corso; per le lauree magistrali a ciclo unico 5 + 10 anni di iscrizione fuori corso).
3. Gli studenti "fuori corso" che sono stati iscritti a tempo parziale ad un corso attivato ai sensi del D.M. 270/2004 decadono entro i medesimi termini degli studenti iscritti a tempo pieno (dopo 6, 4 e 10 anni di iscrizione fuori corso rispettivamente per le lauree triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico)
4. I crediti/esami necessari per interrompere la decadenza devono essere regolarmente verbalizzati.
5. Ai fini della decadenza il termine ultimo per sostenere gli esami è fissato al 30 aprile dell'anno successivo a quello di iscrizione (ad esempio, 30 aprile 2021 per l'anno accademico 2019/2020).

Art. 2 Decadenza dagli studi universitari per studenti con invalidità civile/disabili/DSA

Per gli studenti con invalidità civile pari o superiore al 66%, gli studenti in possesso dei benefici di cui alla Legge 104/1992 e gli studenti con diagnosi di disturbo specifico di apprendimento (DSA) possono essere deliberati specifici termini di decadenza dagli Organi competenti.

Art. 3 Interruzione del termine di decadenza

1. Il decorso del termine per la decadenza si interrompe in caso di passaggio ad un altro corso di studio.
2. Gli anni di iscrizione come ripetente, gli anni di interruzione o sospensione degli studi non interrompono il computo degli anni ai fini della decadenza. Allo stesso modo, il pagamento del contributo di iscrizione non fa venire meno i termini per la decadenza.
3. La decadenza non si applica nei confronti degli studenti che siano in difetto della sola prova finale.

Art. 4 Accertamento della decadenza

1. La decadenza è accertata d'ufficio e viene applicata alla carriera dello studente senza necessità di comunicazione agli interessati, né preventiva né successiva.
2. La decadenza decorre dalla data di accertamento e chiusura della carriera, senza alcun diritto per lo studente al rimborso dei contributi universitari in precedenza versati.
3. Lo studente decaduto non è tenuto a regolarizzare eventuali posizioni debitorie pregresse.

Art. 5 Riconoscimento dei crediti formativi universitari per studenti decaduti

1. Lo studente incorso nella decadenza può immatricolarsi nuovamente a qualsiasi corso di laurea o di laurea magistrale, purché ne abbia i titoli,

2. In caso di nuova iscrizione ad un corso di studio, la struttura didattica che accoglie lo studente può riconoscere totalmente o parzialmente i crediti formativi già acquisiti sulla base della valutazione della non obsolescenza dei contenuti conoscitivi e della loro coerenza con gli obiettivi formativi del nuovo corso.

3. Lo studente decaduto presso un corso di studio di questa Università, che scelga di iscriversi, entro l'anno accademico successivo a quello di decadenza, al medesimo corso di studio, ove a numero programmato locale, è esonerato dalla prova di ammissione.

Art. 6 Decorrenza

Il presente regolamento si applica a decorrere dall'anno accademico 2019/2020, ad eccezione della previsione di cui all'art. 5, comma 3, che entrerà in vigore nell'anno accademico 2020/2021.

Cristina Maria Teresa Casaschi, RTDA UniBg, Dipartimento Scienze Umane e sociali, ai sensi di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a), della legge n. 240/2010", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 21 settembre 2011, n. 220. SC 11/D2 – Didattica, pedagogia speciale e ricerca educativa, SSD M-PED/03 – Didattica e pedagogia speciale.

Al Consiglio di Dipartimento

Relazione sull'attività di ricerca svolta dalla ricercatrice nel triennio 1-10-2016/30-9-2019 (al maggio 2019)

La ricercatrice Casaschi Cristina ha svolto, nel periodo di costanza del contratto, le attività sotto elencate, tutte concordate, verificate e validate con e dai rispettivi organi competenti, *in primis* il responsabile della ricerca, ai sensi dell'articolo 2 del contratto individuale di lavoro.

L'attività svolta nel periodo è documentata presso le opportune sedi e correlabile ai seguenti compiti di carattere istituzionale:

1. attività di ricerca scientifica nell'ambito del settore concorsuale 11/D2 –Didattica, pedagogia speciale e ricerca educativa (SSD M-Ped/03 – Didattica e pedagogia speciale);
2. attività didattica frontale (lezioni e attività didattiche integrative curricolari e di laboratorio);
3. attività didattica integrativa extra-curricolare partecipazione a Commissioni di verifica del profitto degli studenti e di prova finale per il conseguimento del titolo di studio rilasciato dall'università, anche seguendo lo svolgimento delle tesi;
4. altre attività didattiche (verifiche dell'apprendimento, insegnamenti all'estero)
5. attività di servizio agli studenti (ricevimento, tutorato, orientamento, verifica conoscenze in ingresso, partecipazione a progetti di sperimentazione didattica, supervisione di tirocini, attività inerenti la mobilità studentesca;
6. compiti organizzativi interni;
7. compiti didattici eccedenti il compito istituzionale dei Ricercatori tempo determinato;
8. compiti di tutorato e orientamento dei confronti degli studenti, fissando apposito calendario;
9. funzioni di responsabilità su progetti di ricerca nel rispetto della normativa vigente;
10. partecipazione alle attività del Dipartimento e alle riunioni delle Commissioni didattiche.

Tutte le attività di carattere didattico e istituzionale svolte, interne ed esterne all'ateneo e qui sinteticamente ricapitolate, sono state coerenti con il piano di ricerca previsto dal contratto.

A seguire, si dettagliano brevemente le principali attività e mansioni.

1. *Attività di ricerca scientifica nell'ambito del settore concorsuale 11/D2 –Didattica, pedagogia speciale e ricerca educativa (SSD M-Ped/03 – Didattica e pedagogia speciale*

Come previsto dal contratto, il piano di ricerca triennale ha riguardato tre principali linee di ricerca.

- La prima ha coinvolto il tema del rapporto intergenerazionale (nonni-nipoti, anziani-minori, esperti-neofiti) in una società ad alta densità migratoria, a bassissimo tasso di fecondità e spesso senza radici e senza memoria personale e professionale.
- La seconda si è concentrata sull'importanza della metodologia didattica dell'alternanza formativa e, all'interno di essa, dell'alternanza di "pratiche di lavoro-studio critico riflessivo" come metodologia didattica sistematica e continua dell'insegnamento e dell'apprendimento a livello sia scolastico sia universitario, nel presupposto che solo una formazione universitaria

dei docenti fondata su di essa possa poi promuoverne l'adozione come costume anche nelle istituzioni scolastiche.

- L'ultima linea ha esplorato le innovazioni sociali, con relative metodologie e didattiche per promuoverle, che a vari livelli (da quello familiare a quello comunitario-territoriale, da quello imprenditoriale a quello formativo) possano costituire la condizione per la diffusione delle pratiche dell'intergenerazionalità e dell'alternanza formativa.

Nello specifico, il progetto triennale aveva la prospettiva di mettere a fuoco l'interrelazione tra i costrutti di Bisogni Educativi Speciali, compreso tutto il versante della disabilità, semplicità e agentività, sia per quanto concerne la prospettiva educativa di chi di tali presunti bisogni è portatore, sia sul versante docente, con particolare riguardo alla formazione di una professionalità competente nel promuovere l'integralità personale e sociale di ciascuno, in prospettiva pedagogica e attraverso una didattica mirata.

L'avvio dell'attività di ricerca ha coinciso con l'avvio presso il Dipartimento del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria che, nella specifica connotazione scelta dall'Ateneo di Bergamo, è stato progettualmente impostato sul paradigma dell'alternanza formativa. Ciò ha consentito una fattiva circolarità tra:

- approfondimento scientifico sui costrutti di alternanza formativa, apprendimento trasformativo, valutazione, autovalutazione e orientamento, personalizzazione;
- articolazione (ideazione e implementazione) di forme innovative di didattica universitaria correlata alle evidenze scientifiche relative ai costrutti approfonditi;
- monitoraggio e avvio della valutazione della correlazione in essere e dell'efficacia delle forme della didattica e dei dispositivi attivati.

Il quadro di ricerca ha potuto quindi opportunamente integrare attività di carattere didattico, scientifico-culturale, organizzativo, con aperture di scambio a livello nazionale ed internazionale in particolare in rapporto ai temi della equità nell'accesso alla formazione terziaria e alla costruzione del Sistema integrato 0-6 (D. Lgs. 67/2017).

In particolare sia sui temi dell'alternanza educativa, sia su quelli della personalizzazione e agentività e dei bisogni educativi speciali, sia sul versante della intergenerazionalità, il fulcro della attenzione e della attività progettuale, organizzativa e di ricerca è stato costituito dal Corso di laurea in scienze della formazione primaria.

In esso la ricercatrice ha contribuito alla costruzione dell'impianto didattico-organizzativo professionalizzante alla luce delle ricerche effettuate sia sul campo (anche attraverso collaborazioni con Invalsi e le scuole del territorio di Bergamo) sia tramite analisi della letteratura. Le referenze bibliografiche relative alla letteratura di riferimento sono reperibili nelle pubblicazioni sottoindicate.

-Partecipa in qualità di coordinatrice per l'Italia (UniBg) al Progetto ORACLE, *Observatorio Regional para la calidad de la equidad en la educación superior*, progetto sul tema dell'equità nell'accesso alla formazione terziaria che vede coinvolti 37 Paesi, soprattutto extraeuropei.

-È membro del progetto di ricerca nazionale realizzato nell'ambito del Coordinamento Nazionale dei Corsi di Laurea in Scienze della Formazione primaria *La valutazione delle attività di laboratorio nei corsi di laurea magistrali in scienze della formazione primaria*

-Nel POT, Piano di Orientamento e Tutorato, MIUR, è membro dell'unità partner UniBg nel progetto interuniversitario "Percorsi di orientamento e tutorato per promuovere il successo universitario e professionale"

-Ha impostato con l'Istituto Superiore Terragni di Como un progetto di formazione e ricerca, in via di formalizzazione con il CQIA, sul tema dell'influenza delle relazioni nell'ambito del gruppo classe sull'apprendimento.

-Ha partecipato al Progetto di ricerca conto terzi UniBg Istituto Istruzione Superiore E. Gadda, Forno di Taro (PR), svolgendo attività di consulenza e ricerca per la modellizzazione dell'esperienza di apprendistato relativo al progetto *Apprendistato di I livello per il conseguimento del diploma quinquennale art 2 D.M. 663/2016*.

-Ha affiancato i professori Marco Lazzari, allora Prorettore delegato (Attività di orientamento in entrata e in uscita, tutorato e alle politiche di raccordo con il mondo del lavoro), nel progetto "Orientamento e PTOF", promosso dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e realizzato in collaborazione con alcuni Atenei lombardi Istituti scolastici secondari di primo e secondo grado della regione per attività di formazione e ricerca sul tema dell'orientamento scolastico e universitario.

Pubblicazioni del periodo

Nel quadro tracciato sono state redatte ed edite nel periodo di costanza dell'incarico le seguenti pubblicazioni:

Monografie

La maestria didattica nella scuola primaria, Studium, Roma 2018, pp. 175.

Saggi e contributi in volume collettaneo

C. Casaschi, *Il limite come spazio dell'azione. Quando un no è per un sì più grande*. In *Id.* (ed.), *Il limite. La condizione dell'educazione*, Marcianum Press, Venezia, in press 2018.

C. Casaschi (ed.), *La comunicazione interpersonale e intergenerazionale nell'era 4.0*, Marcianum Press, Venezia, in pubblicazione aprile 2018.

Curatele

C. Casaschi (ed.), *Saper motivare i ragazzi*, Marcianum Press, Venezia, in press, ISBN: 8865126035

C. Casaschi (ed.), *Il limite. La condizione dell'educazione*, Marcianum Press, Venezia, in press, ISBN: 8865126019

C. Casaschi (ed.), *La comunicazione interpersonale e intergenerazionale nell'era 4.0*, Marcianum Press, Venezia, in press, ISBN: 8865126027

Articoli in rivista o pubblicazione internazionale

C. Casaschi, F. Magni, *The apprenticeship as a didactic methodology for teacher education*, III, 5 (2018) «Revista Internacional de Formação de Professores» («International journal of teacher education»)

C. Casaschi, *La via italiana hacia la equidad en el acceso a la formación universitaria*, in A. Barrera-Corominas, D. Castro Caceró, G. Amparo Granda, *Universidad y Colectivos Vulnerables: Hacia una cultura de la equidad*, Erasmus + Oracle, Medellín 2019, in press).

Articoli in rivista di fascia A

C. Casaschi, *Didattica per l'istruzione e didattica per la formazione: compatibilità, sinergie e intolleranze*, in «Nuova Secondaria Ricerca», in press.

C. Casaschi *Primary and pre-primary teacher initial education and training in Bergamo in the European context: feature and challenges. La formazione dell'insegnante di scuola*

dell'infanzia e primaria a Bergamo nel quadro del contesto europeo: peculiarità e sfide, in «Form@re», 18, 2018, pp. 220-233.

C. Casaschi, *Alternanza formativa e valenza orientativa e didattica delle discipline. Riflessioni da una ricerca. Introduzione. La ricerca: lo stato dell'arte*, in «Nuova Secondaria Ricerca», 5, gennaio 2018, pp. 1-19.

Con A. Potestio, *La metodologia pedagogia dell'alternanza formativa. Per un rilancio del lavoro attraverso l'apprendistato*, in «Nuova secondaria ricerca», XXXV, gennaio 2018, pp.3-13 (atr

C. Casaschi, *La circolarità pratico-riflessiva nell'esperienza dei tirocini curriculari universitari* in «Ricerche di Psicologia» 3, 2016, pp. 369-377.

Rubrica mensile Ologramma:

Questione di priorità, in «Nuova Secondaria» XXXIV, 2, 2016, p. 9.

Elogio della discontinuità, in «Nuova Secondaria» XXXIV, 3, 2016, p. 9 .

Non solo sulla porta, in «Nuova Secondaria» XXXIV, 4, 2016, p. 10.

Addio, in «Nuova Secondaria» XXXIV, 5, 2017, p. 10.

Merendine al merendero, in «Nuova Secondaria» XXXIV, 6, 2017, p. 10.

Ordinario e straordinario, in «Nuova Secondaria» XXXIV, 7, 2017, p. 8.

Salve prof., vorrei fare la tesi con lei. È libera a luglio, in «Nuova Secondaria» XXXIV, 8, 2017, p. 6.

Quest'anno, finalmente, si va in 'gita', in «Nuova Secondaria» XXXIV, 9, 2017, p. 8.

Alternanza allo specchio, in «Nuova Secondaria» XXXIV, 10, 2017, p. 12.

Blue Whale: il lavoro come antidoto, in «Nuova Secondaria» XXXV, 1, 2017, p. 8.

Esame di Stato o di "maturità"?, in «Nuova Secondaria» XXXV, 2, 2017, p. 8.

Per molti, ma non per tutti, in «Nuova Secondaria» XXXV, 3, 2017, p.8.

Elefanti che volano, in «Nuova Secondaria» XXXV, 4, 2017, p. 8.

Repository di personalità, in «Nuova Secondaria» XXXV, 5, 2018, p. 7-8.

Non tutti gli appelli sono da sottoscrivere, in «Nuova Secondaria» XXXV, 6, 2018, p. 10.

Il bambino di ghiaccio, in «Nuova Secondaria» XXXV, 7, 2018, p. 8-9.

Molto obbligato, in «Nuova Secondaria» XXXV, 9, 2018, p. 8-9.

Damme sei, in «Nuova Secondaria» XXXV, 10, 2018, p. 11.

Il bambino di ghiaccio, in «Nuova Secondaria» XXXVI, 2, 2018, p. 19.

2. Attività didattica

- L'attività didattica, sia di carattere frontale che integrativo, si è concretizzata nel triennio in prospettiva coerente con il settore scientifico disciplinare di ricerca ma anche, nel primo anno in particolare, con i temi di ricerca.

Nel dettaglio:

Insegnamenti A.A. 2016-2017

- Insegnamento di *Metodologie dell'innovazione sociale*, previsto per il secondo anno del curriculum Servizi per il lavoro del Corso di Scienze dell'educazione, 5 CFU.
- Insegnamento di *Storia della pedagogia 2*, modulo B, previsto per il primo anno dei curricula Servizi per l'infanzia (matricole pari) e Servizi per il lavoro del Corso di Scienze dell'educazione, 5 CFU.

Insegnamenti A.A. 2017-2018

- Insegnamento di *Didattica*, moduli A e B, previsto per il secondo anno del curriculum Servizi per l'infanzia del Corso di Scienze dell'educazione, 10 CFU.

Insegnamenti A.A. 2018-2019

- Insegnamento di *Didattica*, modulo A previsto per il secondo anno del curriculum Servizi per l'infanzia del Corso di Scienze dell'educazione, matricole pari e matricole dispari, 5 + 5 CFU.
- Insegnamento di *Didattica III, Moduli Metodologie e didattiche delle attività pratiche e Alternanza formativa*, previsto per il II anno del Corso di Scienze della formazione primaria

Laboratori A.A. 2016-2017

- Laboratorio annesso all'insegnamento di *Storia della pedagogia delle scuole dell'infanzia e primaria*, SFP I.

Laboratori A.A. 2017-2018

- Laboratorio ordinamentale di *Metodologie dell'insegnamento e dell'apprendimento*, SFP, 1 credito (per tre gruppi)

Laboratori A.A. 2018-2019

- Laboratorio ordinamentale di *Metodologie dell'insegnamento e dell'apprendimento*, SFP, 1 credito (per tre gruppi)
- Laboratorio ordinamentale di *Pedagogia delle scuole*, SFP III, 1 CFU

Attività didattica integrativa A.A. 2016-2017

- Attività didattica personalizzata per il corso di *Epistemologia pedagogica e delle scienze dell'educazione*, SP.

Per tutti gli insegnamenti indicati è stata realizzata attività di tutorato e accompagnamento degli studenti sia frequentanti che non frequentanti.

Insegnamenti eccedenti presso Master e Corsi di Specializzazione

- *Elementi di pedagogia speciale*,
- *Progettazione, sviluppo e controllo di percorsi per l'integrazione delle persone con disabilità e l'inserimento lavorativo*,
- *Tecniche di progettazione di interventi formativi*

nelle tre annualità (2016-2017; 2017-2018; 2018-2019) del Master in *Tecnico superiore dei servizi al lavoro nei sistemi di Istruzione, Formazione e Lavoro* promosso dal Dipartimento di Scienze Umane e Sociali e dalla School of Management dell'Università degli Studi di Bergamo

- *Didattica speciale: approccio metacognitivo e cooperativo* presso il *Corso di specializzazione per il sostegno* nelle due annualità 2017-2018 e 2018-2019, 5 CFU, UniBg.

3. *Partecipazione a Commissioni di verifica del profitto degli studenti e di prova finale per il conseguimento del titolo di studio rilasciato dall'università, anche seguendo lo svolgimento delle tesi*

- Partecipazione tutte le sessione d'esame previste per tutti gli insegnamenti indicati.
- Partecipazione a tutte le commissioni di Laurea triennale SDE del periodo e a tutte quelle di SP nelle quali sono stati presenti studenti accompagnati dalla ricercatrice in qualità di relatrice per la stesura della tesi. Approssimativamente sono stati accompagnati nel triennio per la stesura dell'elaborato finale o della tesi più di cento studenti.

4. *Compiti di tutorato e orientamento dei confronti degli studenti, fissando apposito calendario.*

- Il ricevimento degli studenti è regolarmente calendarizzato settimanalmente per due ore; in caso di studenti lavoratori è prevista la possibilità di concordare appuntamenti in giorni e orari alternativi.
 - Il tutorato si è rivolto a: studenti frequentanti e non frequentanti dei corsi condotti (vedi attività didattica); studenti frequentanti il corso di Scienze della formazione primaria, in particolare ai fini del coordinamento tra insegnamenti, laboratori (ordinamentali e non) e tirocinio, nella prospettiva dell'alternanza formativa; studenti tirocinanti assegnati; studenti con percorsi di riconoscimento lavorativo assegnati. Per essi, oltre alle sessioni di ricevimento individuale, sono state previste alcune sessioni collettive.
 - Le attività di orientamento sono state prioritariamente rivolte a soggetti interessati ai Corsi di studi in Scienze della formazione primaria, in particolare lavoratori o intenzionati a trasferirsi da altri corsi. La consulenza è stata in questi casi effettuata via mail (casella di posta dedicata), via linea telefonica e attraverso incontri in presenza.
- Inoltre, ha svolto attività di coordinamento operativo per il Progetto Orientamento del Dipartimento (vedi punto 6).
- Ha partecipato alla preparazione e alla realizzazione di tutti gli Open Day di presentazione dei Corsi del Dipartimento tenutosi in data 25 marzo 2017.
- Ha svolto regolare attività di tutorato rivolto agli studenti si SFP del I anno per la redazione del portfolio dello studente e della studentessa universitaria UniBg.

6. *Partecipazione alle attività del Dipartimento e alle riunioni delle Commissioni didattiche e funzioni di responsabilità e rappresentanza istituzionale*

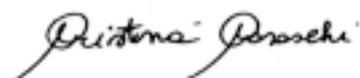
- Ha garantito regolare presenza agli incontri istituzionali (Consigli di Corso di Studi e di Dipartimento), verbalizzando regolarmente i Consigli SFP e contribuendo a definirne ordine del giorno e declinazioni operative.
- Ha ideato e coordinato la realizzazione del Piano de *I venerdì della didattica* che nell'annualità ha garantito la realizzazione di attività di formazione e terza missione rivolte a circa 400 docenti del territorio con l'erogazione di 7 percorsi formativi articolati nel corso dell'anno (2018-2019)
- Ha ideato e realizzato l'attività di terza missione (finanziata dall'ateneo) *Sguardi concorrenti, educare nel tempo presente* che ha previsto la realizzazione di tre incontri aperti al territorio con la contestuale realizzazione di laboratori per bambini e la partecipazione attiva di docenti e studenti UniBg SDE e SFP.
- Ha relazionato in diversi convegni in sede e in Italia e ha moderato svariati Seminari UniBg costruiti in sinergia con il territorio.
- Ha coordinato, insieme alla professoressa Ilaria Castelli, l'attività di alternanza scuola-lavoro-università che ha visto la presenza in Dipartimento di circa 80 studenti dell'IIS Falcone di Palazzolo sull'Oglio nel mese di Marzo 2017 per un monte di 100 ore di attività organizzate e che nel maggio 2018 ha previsto la realizzazione di una University Week.
- È membro della redazione della rivista di Ateneo *Formazione lavoro persona* (e della rivista *Nuova Secondaria*, esterna all'ateneo)
- Nell'annualità 2016-2017 ha svolto funzioni di delegato di Dipartimento per la disabilità e DSA;
- nel quadro del suddetto incarico, ha rappresentato la prorettrice in occasione di tre incontri nazionali di assemblea dei delegati CNUDD.
- E' coordinatrice dei laboratori SFP, Corso nel quale assolve anche mansioni di definizione e organizzazione del modello didattico e di coordinamento dei tutor, nonché di presenza in Commissioni interne (es. per la revisione del regolamento di tirocinio, che ha presieduto, implementazione SUA).

- Ha realizzato alcune esperienze di Visiting dedicate alla costruzione di rapporti istituzionali internazionali (Università di Cordoba, Università di Barcellona, Scuola di Alta formazione di Louvain La Neuve).
- Rappresenta il Presidente di Corso di Studi negli incontri di Coordinamento nazionale UniBg.
- Codirige il Master di I livello UniBg SDM Tecnico superiore per la Pedagogia e la Metodologia montessoriana nei servizi per l'infanzia (0-6) (I e II edizione)
- È membro su nomina del Ministro della Commissione Nazionale per la Costruzione del Sistema integrato 0-6, D. Lgs 65/2017.

Per tutto quanto non espresso o specificato, la ricercatrice resta a disposizione per fornire gli ulteriori dettagli e chiarimenti che si rendessero opportuni.

Bergamo, 6 maggio 2019

Cristina Maria Teresa Casaschi



VERBALE DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE AI FINI DELLA PROROGA DEL CONTRATTO DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24 COMMA 3 LETTERA A) DELLA LEGGE 240/2010 - DOTT.SSA Cristina Maria Teresa CASASCHI - SC 11/D2 - SSD M-PED/03

Il giorno 18 settembre 2019 alle ore 9 si è riunita **per via telematica** la Commissione di valutazione nominata nell'ambito della procedura di proroga del contratto triennale del ricercatore a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della Legge 240/2010, della Dott.ssa Cristina Maria Teresa CASASCHI per il SC 11/D2 SSD M-PED/03 presso il Dipartimento di Scienze umane e sociali dell'Università degli Studi di Bergamo.

La Commissione di valutazione, nominata con decreto rettorale rep. 524/2019 n. 138428/VII/1 del 21 agosto 2019 è così composta:

- | | |
|----------------------------|---|
| - Prof. Giuseppe BERTAGNA | I fascia presso l'Università di Bergamo |
| - Prof.ssa Serenella BESIO | I fascia presso l'Università di Bergamo |
| - Prof. Marco LAZZARI | I fascia presso l'Università di Bergamo |

La Commissione risulta presente al completo e pertanto la seduta è valida.

La Commissione prosegue con l'individuazione del Presidente e del Segretario nelle sotto indicate persone:

- | | |
|---------------------------|------------|
| - Prof. Giuseppe BERTAGNA | PRESIDENTE |
| - Prof. Marco LAZZARI | SEGRETARIO |

La Commissione prende atto che ai sensi del Regolamento di Ateneo vigente il termine per la conclusione dei lavori è fissato in 30 giorni dal decreto di nomina del Rettore e pertanto sarà il 20 settembre 2019.

Preliminarmente, ciascun commissario, viste le norme in materia di incompatibilità e conflitto di interessi e quelle previste dal Codice etico adottato da questo Ateneo, presa visione del nominativo del ricercatore la cui attività è oggetto di valutazione, dichiara che non sussistono situazioni di incompatibilità né cause di astensione ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. con il candidato e gli altri membri della Commissione.

Il Presidente dichiara aperta la seduta e richiama preliminarmente la normativa che regola la proroga del contratto triennale dei ricercatori a tempo determinato di tipo A, in particolare:

- la legge n. 240 del 30.12.2010 e, in particolare, l'art. 24;
- il D.M. 24.5.2011, n. 242/2011 "Criteri e parametri per la valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte dai titolari dei contratti di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a), della legge n. 240/2010", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 21 settembre 2011, n. 220;
- il Regolamento di Ateneo che disciplina il reclutamento dei ricercatori universitari a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 della Legge 240/2010 (emanato con decreto rettorale Rep. 424/2012 del 1.10.2012 e modificato con D.R. Rep. n. 57/2016 del 3.2.2016) e, in particolare, l'art. 18 relativo alla valutazione e proroga del contratto di tipologia A.

La valutazione della Commissione ha come oggetto l'adeguatezza dell'attività di ricerca e didattica svolta dal ricercatore in relazione a quanto stabilito nel contratto che si intende prorogare.

Pertanto, visti il contratto e la relazione sull'attività di ricerca e didattica del ricercatore, approvata dal Dipartimento di Scienze umane e sociali dopo ampia e approfondita discussione e sulla base del confronto delle valutazioni singolarmente espresse da ciascun Commissario, la Commissione formula, all'unanimità dei componenti, il giudizio allegato al presente verbale (allegato n. 1).

Il plico contenente una copia del presente verbale con il giudizio allegato viene trasmesso in formato elettronico all'indirizzo selezionipersonale@unibg.it al Responsabile del procedimento dell'Università degli Studi di Bergamo.

Il presidente dichiara conclusi i lavori della Commissione.

Letto, approvato e sottoscritto il presente verbale, la seduta è tolta alle ore 10.

I COMPONENTI DELLA COMMISSIONE

Prof. Giuseppe BERTAGNA – Presidente



Prof. Marco LAZZARI – Segretario



Prof. Serenella BESIO – Componente



VALUTAZIONE AI FINI DELLA PROROGA DEL CONTRATTO TRIENNALE DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24 COMMA 3 LETTERA A) DELLA LEGGE 240/2010

DOTT.SSA Cristina Maria Teresa CASASCHI

Periodo: (relativo al contratto come RTD a) dal 1 ottobre 2016 – al 30 settembre 2019

SC 11/D2 - SSD M-PED/03

Dipartimento di Scienze umane e sociali

GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE

La Commissione

ESAMINATA la documentazione dell'attività didattica svolta dalla Dottoressa Casaschi, della quale rileva in particolare il contributo peculiare nel corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria

VALUTATA la produzione scientifica della ricercatrice, ben superiore per qualità e quantità a quanto atteso dalle norme, esaminando nel dettaglio le pubblicazioni scientifiche

PRESO ATTO che nel corso del triennio la ricercatrice ha meritato l'abilitazione nazionale a professoressa associata nel settore concorsuale di appartenenza (11/D2)

RITIENE

che l'attività di ricerca e didattica svolta in relazione a quanto stabilito nel contratto che si intende prorogare sia stata pienamente soddisfacente e adeguata alle necessità del Dipartimento

I COMPONENTI DELLA COMMISSIONE

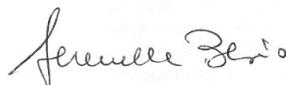
Prof. Giuseppe BERTAGNA – Presidente



Prof. Marco LAZZARI – Segretario



Prof. Serenella BESIO – Componente



Regolamento per la disciplina del Fondo di Ateneo per la premialità

Art. 1

Finalità e ambito di applicazione

1. Il presente Regolamento disciplina la costituzione e le modalità di utilizzo del Fondo di Ateneo per la premialità di professori e ricercatori in regime di tempo pieno e personale tecnico amministrativo, di seguito denominato Fondo, ai sensi dell'art. 9 della Legge 30.12.2010, n. 240 e dell'art. 1, comma 16 della legge 230/2005.

Art. 2

Costituzione del Fondo

1. Il Fondo destinabile al personale docente e ricercatore è costituito con le risorse derivanti:
 - a. dalla mancata attribuzione degli scatti stipendiali triennali ai docenti dell'Ateneo, ai sensi dell'art. 6, comma 14, ultimo periodo, della Legge 30.12.2010, n. 240;
 - b. dai finanziamenti derivanti dai Dipartimenti di Eccellenza per la quota parte prevista nei budget regolarmente approvati dal MIUR;
 - c. dalle somme attribuite con decreto dal Ministero a ciascuna università, in proporzione alla valutazione dei risultati raggiunti effettuata dall'ANVUR (art. 9 della Legge n. 240/2010);
 - d. dalle risorse di cui all'art. 53, comma 7, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 relativamente ai compensi ricevuti per incarichi esterni senza preventiva autorizzazione;
 - e. dalle risorse appositamente stanziare dall'Ateneo ai sensi dell'art.1, comma 16 della legge 230/2005;
 - f. dalle risorse che i Dipartimenti e le altre strutture di Ateneo possono destinare al Fondo purché provenienti da finanziamenti esterni.
2. Il Fondo destinabile al personale tecnico amministrativo è costituito da:
 - a. dai finanziamenti derivanti dai Dipartimenti di Eccellenza per la quota parte prevista nei budget regolarmente approvati dal MIUR;
 - b. dalle risorse di cui all'art. 53, comma 7, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 relativamente ai compensi ricevuti per incarichi esterni senza preventiva autorizzazione.
3. Il Fondo può essere integrato con finanziamenti pubblici e privati ovvero con una quota dei proventi delle attività conto terzi definita annualmente dal Consiglio di Amministrazione.
4. I finanziamenti pubblici e privati possono integrare il Fondo di cui al comma precedente unicamente se non vi sono previsioni ostative di compensi al personale da parte del Committente o da regolamentazioni sulla base delle quali i contributi sono stati erogati. La mancanza di tali previsioni ostative è attestata dal Dirigente Responsabile del finanziamento.

Art. 3

Modalità di utilizzo del Fondo

1. Le risorse costituenti il fondo ai sensi del precedente art. 2 comma 1 sono finalizzate ad attribuire un compenso aggiuntivo ai sensi dell'art.1, comma 16 della Legge 4 novembre 2005, n.230 ai professori a tempo pieno, nonché ai ricercatori a tempo indeterminato, in relazione agli impegni, ulteriori rispetto a quelli obbligatori, in attività di didattica e ricerca, nonché di gestione oggetto di specifici incarichi, in relazione ai risultati conseguiti nelle indicate attività, a condizione che per gli stessi non siano già corrisposti altri compensi o indennità.

2. Gli incarichi di cui al comma 1 devono avere per oggetto attività, funzioni o progetti specifici che non rientrino nei compiti istituzionali e nei doveri ordinari così come definiti dalla normativa vigente e dagli appositi regolamenti di Ateneo.
3. Gli incarichi relativi all'attività didattica non possono avere per oggetto affidamenti di corsi di insegnamento o attività didattiche integrative che siano già disciplinati con apposito regolamento di Ateneo.
4. Le tipologie di incarichi attribuibili relativamente alle attività aggiuntive di didattica e ricerca sono definite dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Rettore sentito il parere del Senato Accademico.
5. Le tipologie degli incarichi gestionali attribuibili sono definite dal Consiglio di amministrazione su proposta del Rettore.
6. Non possono essere affidati con le modalità di cui al presente Regolamento incarichi di natura professionale.
7. Gli incarichi sono conferiti con decreto del Rettore, anche su proposta dei Direttori di Dipartimento, sentito il parere del Consiglio di Amministrazione.
8. Per il personale tecnico amministrativo i fondi di cui all'art. 2 comma 2 sono attribuibili secondo la specifica normativa di settore.

Art. 4

Modalità di conferimento dei compensi aggiuntivi per acquisizione di commesse conto terzi e finanziamenti privati

1. Ai sensi dell'art. 9, comma 1, della Legge n. 240/2010 possono altresì essere attribuiti compensi aggiuntivi al personale docente e tecnico amministrativo che contribuisce all'acquisizione di commesse conto terzi ovvero di finanziamenti privati, nei limiti delle risorse attribuite al Fondo ai sensi dell'art. 2, comma 3, del presente Regolamento e che non derivino da finanziamenti pubblici. Tale contributo deve essere adeguatamente motivato.
2. Le proposte di attribuzione del compenso sono formulate dal Rettore anche su proposta dei Direttori di dipartimento e dei Dirigenti.
3. Il Rettore verifica la congruenza delle proposte e le sottopone al Consiglio di amministrazione.

Art. 5

Modalità di attribuzione dei compensi

1. I compensi sono liquidati con determinazione dirigenziale al termine dell'incarico e a seguito di verifica dei risultati effettuata e certificata dal proponente dell'incarico stesso, ovvero dal soggetto individuato nel provvedimento di conferimento, previa istruttoria e verifica dell'effettiva copertura finanziaria.
2. I compensi relativi all'acquisizione di commesse di cui all'art.5 sono erogati dopo la riscossione dell'ammontare finanziario previsto dalle commesse che il beneficiario del compenso ha contribuito a far acquisire.
3. Tutti i compensi di cui al presente Regolamento sono assoggettate alle ritenute previdenziali e assistenziali previste per i redditi da lavoro dipendente.

Art. 6

Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento è emanato con decreto del Rettore, pubblicato all'Albo di Ateneo e ne è data diffusione per via telematica.
2. Il Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione all'Albo.
3. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento trovano applicazione le vigenti disposizioni di legge.



FONDO RISORSE DECENTRATE PER LE CATEGORIE B, C E D PER L'ANNO 2019 E FONDO RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO PER LA CATEGORIA EP ANNO 2019 AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DAGLI ARTT. 63 E 65 DEL CCNL COMPARTO ISTRUZIONE E RICERCA TRIENNIO 2016-2018 SIGLATO IN DATA 19.4.2018 E DALL'ART. 23 DEL D.LGS. 75/2017

1. PREMessa

A partire dal 1.1.2018 la disciplina che regola la costituzione dei Fondi per il trattamento accessorio del personale tecnico-amministrativo è disciplinata dalle seguenti disposizioni:

- **Art. 63 del CCNL** del Comparto Istruzione e Ricerca triennio 2016-2018, siglato in data 19.4.2018: *"A decorrere dall'anno 2018, è istituito il nuovo "Fondo risorse decentrate" finanziato, in prima applicazione, dalle risorse stabili del precedente Fondo per le progressioni economiche e per la produttività collettiva e individuale, di cui all'art. 87 del CCNL 16/10/2008, come certificate dal Collegio dei revisori."*

Segue al comma 2 un'elencazione delle risorse che incrementano stabilmente il fondo, fra cui in particolare alla lett. d) sono previsti incrementi stabili *"delle risorse di cui all'art. 87 comma 2 del CCNL 16/10/2008, ove le stesse siano stanziolate dalle amministrazioni, nell'ambito della propria autonomia e capacità di bilancio, per far fronte ai maggiori oneri per i trattamenti economici a carico del presente Fondo, derivanti da stabili incrementi delle dotazioni organiche"*.

Al successivo comma 3 sono specificate le risorse variabili che possono incrementare il fondo, fra cui, alla lett. f) le *"risorse di cui all'art. 87 comma 2 del CCNL 16/10/2008, qualora le stesse siano stanziolate dall'amministrazione, nell'ambito della propria autonomia e capacità di bilancio, per far fronte al maggiore impegno richiesto al personale di categoria B, C e D per l'attivazione di nuovi servizi o l'accrescimento di quelli esistenti, anche in attuazione di programmi comunitari"*.

Inoltre il comma 4 del medesimo articolo prevede che *"Nella costituzione del Fondo di cui al presente articolo e del Fondo di cui all'art. 65 le amministrazioni devono comunque applicare tutte le disposizioni di legge di contenimento che ne limitino complessivamente la crescita [...]"*.

- **Art. 65 del CCNL** sopra citato, in particolare il comma 3, lett. f) ai sensi del quale è possibile incrementare, con risorse variabili, il Fondo in oggetto *"delle risorse di cui all'art. 87, comma 2, del CCNL 16/10/2008, qualora le stesse siano stanziolate dall'amministrazione, nell'ambito della propria autonomia e capacità di bilancio, per far fronte al maggiore impegno richiesto al personale di categoria EP per l'attivazione di nuovi servizi o l'accrescimento di quelli esistenti, anche in attuazione di programmi comunitari"*.
- **Art. 23 del D.lgs. 75/2017** *"Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*, in particolare il comma 2 che dispone che *"[...]a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016."*

Ai sensi delle disposizioni normative sopra riportate il Fondo dell'anno 2019 dovrà essere costituito nel rispetto del limite di legge che corrisponde al limite soglia dei Fondi accessori 2016, con riferimento sia al fondo del personale delle categorie B, C e D sia al Fondo per la retribuzione di posizione e risultato della categoria EP, che sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10.5.2016 e certificati dal Collegio dei Revisori dei Conti nella seduta del 7.7.2016.

I fondi per il trattamento accessorio dell'anno 2016 sono stati incrementati ai sensi dell'art. 87 comma 2 del CCNL 16.10.2018 di un importo pari a € 105.000 di cui € 100.000 destinato al Fondo del personale di categoria B, C e D e € 5.000 destinato al Fondo per la retribuzione di posizione e risultato del personale della categoria EP. Tale importo, di natura variabile, corrispondeva al costo delle unità di personale ricavate dal processo di riorganizzazione reimpiegate in nuove attività.



2. FONDI ACCESSORI ANNI PRECEDENTI

Come illustrato nelle relazioni di costituzione dei fondi degli anni precedenti, l'ampliamento dell'organico dal 2006 al 2015 e il recupero di risorse derivanti dal processo di riorganizzazione rappresentavano due elementi a sostegno della richiesta, presentata al Collegio dei Revisori dei conti nella seduta del 10.12.2015 e successivamente al Consiglio di Amministrazione, di incrementare i fondi con risorse di natura stabile e risorse di natura variabile. Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17.12.2015 ha ritenuto sussistenti gli elementi oggettivi per l'integrazione del Fondo con risorse stabili, in considerazione dell'incremento dell'organico e con risorse variabili derivanti dal processo di riorganizzazione. Stante la normativa allora vigente il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di integrare il fondo delle sole risorse variabili esprimendo una valutazione favorevole a computare nel Fondo le risorse di natura stabile non appena il quadro normativo, legislativo e contrattuale lo avesse consentito, Il CCNL del Comparto istruzione e ricerca triennio 2016-2018 siglato in data 19.4.2018 all'art. 63 prevede espressamente la possibilità di incrementare con risorse stabili i Fondi, entro il limite soglia dell'anno 2016, derivanti da stabili incrementi delle dotazioni organiche; lo stesso articolo prevede anche la possibilità di incrementare i fondi con risorse variabili per far fronte al maggior impegno richiesto al personale per l'attivazione di nuovi servizi o l'accrescimento di quelli esistenti. Pertanto nell'anno 2018 in considerazione dell'ampliamento dell'organico avvenuto tra il 2006 e il 2017, pari a 41 unità, un importo pari a € 91.000 è stato stabilizzato; ammontare determinato sulla base dell'importo medio pro-capite del fondo erogato nel 2017. Di seguito le tabelle prese come base per la stabilizzazione dell'importo citato.

| Personale Unibg | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 |
|--------------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| Tecnici e amministrativi | 170 | 186 | 193 | 208 | 207 | 209 | 208 | 209 | 209 |

| Personale Unibg | 2015 | 2016 | 2017 |
|--------------------------|------|------|------|
| Tecnici e amministrativi | 209 | 213 | 215 |

| ANNO | IMPORTO FONDO CON RISORSE STABILI | IMPORTO PEO | NUMERO PTA DI RUOLO al 1.1. (ESCLUSI EP) | IMPORTO MEDIO PRO-CAPITE (lordo PEO) |
|------|---|--------------|--|--|
| 2006 | € 323.695,21 | € 67.725,80 | 165 | € 2.372,25 |
| 2017 | € 216.766,81 | € 239.032,74 | 206 | € 2.212,62 |

Nel documento approvato a dicembre del 2017 si definivano le linee di sviluppo e miglioramento della struttura amministrativa per il triennio 2017/2019 i cui primi interventi hanno trovato attuazione all'inizio del 2018. Tali misure, programmate al fine di accrescere l'efficienza della struttura amministrativa si sono rese necessarie per far fronte all'aumento degli indicatori di volume e alle continue evoluzioni del quadro normativo in considerazione del costante sottodimensionamento dell'organico visti i limiti assunzionali per le Università, introdotti dall'anno 2009 e tuttora vigenti. Infatti fino al 2009 è stato possibile rispondere alla crescita dell'Ateneo anche con l'ampliamento dell'organico. Dal 2009 fino al 2015 invece il numero di dipendenti è rimasto immutato; dal 2016 c'è stato un incremento del personale, seppur sotto dimensionato rispetto alle esigenze. Tutto questo ha comportato, inevitabilmente, un maggior impegno per il personale già dipendente. Ciò premesso nel



2018 i fondi risorse decentrate categoria B, C e D, e retribuzione di posizione e di risultato per la categoria EP, sono stati incrementati con risorse di natura variabile per €50,000 e €5.000 rispettivamente; importi decurtati per il rispetto del limite del Fondo 2016.

Di seguito si riportano alcuni indicatori relativi agli anni 2015/2016 che permettono di comprendere come le risorse del nostro Ateneo, in termini di personale e di finanziamenti anche in confronto con quella degli altri Atenei siano decisamente sottodimensionate. Un dato di fondamentale importanza è il rapporto fra il numero di studenti rispetto al numero dei docenti e del personale tecnico-amministrativo, nonché il rapporto fra il numero di docenti e personale tecnico-amministrativo.

| Indici | Bergamo | Atenei piccoli | Atenei del Nord-Ovest | Italia |
|--------------------------------|----------------|-----------------------|------------------------------|---------------|
| Docenti / CdS Totali 2015-2016 | 10,26 | 12,73 | 12,44 | 12,13 |
| PTA/Docenti | 0,69 | 1,10 | 0,94 | 1,01 |
| PTA / CdS Totali 2015-2016 | 7,06 | 14,02 | 11,69 | 12,21 |
| PTA / Immatricolati 2015-16 | 0,040 | 0,129 | 0,121 | 0,147 |
| PTA / Iscritti 2015-16 | 0,013 | 0,036 | 0,030 | 0,034 |

3. FONDI RISORSE DECENTRATE PER LE CATEGORIE B, C e D ANNO 2019 E FONDO RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO PER LA CATEGORIA EP

A decorrere dall'1.6.2019 con DDG rep. 60 del 15.5.2019 si è dato corso ad ulteriori interventi organizzativi con l'attivazione della Direzione personale logistica e approvvigionamenti, dei Servizi Informativi di Ateneo in staff al Direttore Generale, nonché della Segreteria della Direzione Generale.

La creazione della Direzione citata raccoglie in una visione unitaria le attività di presidio di tutti i servizi logistici, i servizi tecnici di supporto alla didattica e di approvvigionamento di beni e servizi. Presidia e gestisce inoltre i servizi economici, gli affari generali e i servizi erogati al personale di ruolo e non.

Sul tema delle risorse umane è utile sottolineare che la carenza strutturale di personale non ha consentito negli anni passati di dotarsi di una struttura organizzativa unitaria che presidiasse l'intera filiera delle attività correlate alla programmazione, reclutamento, gestione giuridica ed economica, formazione, relazioni sindacali. La formalizzazione di un servizio unitario, che presenta il vantaggio di accorpare unità operative precedentemente indipendenti tra loro e a diretto riporto del dirigente, si è realizzata avvalendosi del contributo, come responsabile, di una figura professionale di elevata professionalità già in servizio. Le attività partono dalla selezione del personale per arrivare all'erogazione del trattamento economico.

La crescita degli iscritti (dato definitivo a.a. 2018/2019 n. 20.378) che continua con l'ulteriore aumento delle immatricolazioni per l'anno accademico 2019/2020 che si stanno chiudendo in questi giorni ha determinato un peggioramento del sottodimensionamento del personale tecnico amministrativo, rilevato nella tabella degli indicatori al paragrafo precedente, solo parzialmente compensato da un incremento delle assunzioni possibili nel perdurante regime di vincolo assunzionale. Inevitabile un ulteriore aumento dell'impegno per il personale già dipendente. Tutto ciò premesso appare ipotizzabile poter rispondere al maggior impegno richiesto ai dipendenti con uno stanziamento di risorse di natura variabile per un importo pari a € 52.000,00 per le categorie B, C e D



e € 8.000,00 per la categoria EP. Il rispetto del limite del Fondo 2016 però, fa sì che le risorse effettivamente assegnabili ammontino a € 1.016,79 per il fondo B, C e D e a € 2.595,53 per il fondo EP.

Il Fondo risorse decentrate e il Fondo retribuzione di posizione e di risultato per la categoria EP nel 2019 sono incrementati di un importo pari allo 0,1% del monte salari anno 2015 relativo al personale delle categoria B, C, D ed EP con decorrenza 31.12.2018 a valere dall'annualità successiva, con destinazione vincolata alle progressioni economiche di cui agli artt. 64, comma 2 lett. e) e 66, comma 1, lett. b). Vista l'esiguità dell'importo non si prevede di effettuare progressioni economiche nel 2019.

Pertanto il Fondo risorse decentrate per il 2019 è costituito come da tabella allegata (allegato 1) alla presente relazione e il Fondo retribuzione di posizione e di risultato per la categoria EP è costituito come da tabella allegata (allegato 2).

FONDO PER IL FINANZIAMENTO DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E RISULTATO DIRIGENTI ANNO 2019 AI SENSI DELL'ART. 47 CCNL RELATIVO AL PERSONALE DIRIGENTE DELL'AREA ISTRUZIONE E RICERCA

Il Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e risultato dei dirigenti per l'anno 2019 differisce rispetto a quello dello scorso anno esclusivamente per l'incremento dell'1,7% calcolato sul monte salari anno 2015 come stabilito dall'art. 47 CCNL Area Dirigenziale Istruzione e Ricerca 2016-2018 dell'8.7.2019 pari a €3.102,31. Tra il fondo formalmente costituito per l'anno 2019 e l'importo necessario a finanziare le posizioni dei due dirigenti in servizio si rileva un importo residuo che potrebbe essere utilizzato per finanziare una nuova posizione dirigenziale.

Bergamo, 16 settembre 2019

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Marco Rucci)
f.to Marco Rucci

FONDO DIRIGENTI UNIBG PER L'ANNO 2019

| | |
|--|---------------------|
| Fondo anno 2010 | € 135.810,44 |
| Decurtazione ai sensi dell'art. 1, c. 456 della L. 147/2013 - stabilizzazione riduzioni operate ai sensi dell'art. 9, c. 2bis D.L. 78/2010 convertito in L. 122/2010 | € 0,00 |
| Riduzione operata ai sensi dell'art. 23, c. 2 del D.lgs. 75/2017 - rispetto limite Fondo 2016 | € 0,00 |
| 1,7% monte salari 2015 | € 3.102,31 |
| TOTALE FONDO DISPONIBILE ANNO 2019 | € 113.937,88 |
| Importo del fondo necessario a finanziare le posizioni dirigenziali attualmente ricoperte | € 96.412,78 |



FONDO RISORSE DECENTRATE PER LE CATEGORIE B, C E D PER L'ANNO 2019 E FONDO RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO PER LA CATEGORIA EP ANNO 2019 AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DAGLI ARTT. 63 E 65 DEL CCNL COMPARTO ISTRUZIONE E RICERCA TRIENNIO 2016-2018 SIGLATO IN DATA 19.4.2018 E DALL'ART. 23 DEL D.LGS. 75/2017

1. PREMESSA

A partire dal 1.1.2018 la disciplina che regola la costituzione dei Fondi per il trattamento accessorio del personale tecnico-amministrativo è disciplinata dalle seguenti disposizioni:

- **Art. 63 del CCNL** del Comparto Istruzione e Ricerca triennio 2016-2018, siglato in data 19.4.2018: *"A decorrere dall'anno 2018, è istituito il nuovo "Fondo risorse decentrate" finanziato, in prima applicazione, dalle risorse stabili del precedente Fondo per le progressioni economiche e per la produttività collettiva e individuale, di cui all'art. 87 del CCNL 16/10/2008, come certificate dal Collegio dei revisori."*

Segue al comma 2 un'elencazione delle risorse che incrementano stabilmente il fondo, fra cui in particolare alla lett. d) sono previsti incrementi stabili *"delle risorse di cui all'art. 87 comma 2 del CCNL 16/10/2008, ove le stesse siano stanziolate dalle amministrazioni, nell'ambito della propria autonomia e capacità di bilancio, per far fronte ai maggiori oneri per i trattamenti economici a carico del presente Fondo, derivanti da stabili incrementi delle dotazioni organiche"*.

Al successivo comma 3 sono specificate le risorse variabili che possono incrementare il fondo, fra cui, alla lett. f) le *"risorse di cui all'art. 87 comma 2 del CCNL 16/10/2008, qualora le stesse siano stanziolate dall'amministrazione, nell'ambito della propria autonomia e capacità di bilancio, per far fronte al maggiore impegno richiesto al personale di categoria B, C e D per l'attivazione di nuovi servizi o l'accrescimento di quelli esistenti, anche in attuazione di programmi comunitari"*.

Inoltre il comma 4 del medesimo articolo prevede che *"Nella costituzione del Fondo di cui al presente articolo e del Fondo di cui all'art. 65 le amministrazioni devono comunque applicare tutte le disposizioni di legge di contenimento che ne limitino complessivamente la crescita [...]"*.

- **Art. 65 del CCNL** sopra citato, in particolare il comma 3, lett. f) ai sensi del quale è possibile incrementare, con risorse variabili, il Fondo in oggetto *"delle risorse di cui all'art. 87, comma 2, del CCNL 16/10/2008, qualora le stesse siano stanziolate dall'amministrazione, nell'ambito della propria autonomia e capacità di bilancio, per far fronte al maggiore impegno richiesto al personale di categoria EP per l'attivazione di nuovi servizi o l'accrescimento di quelli esistenti, anche in attuazione di programmi comunitari"*.
- **Art. 23 del D.lgs. 75/2017** *"Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*, in particolare il comma 2 che dispone che *"[...]a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016."*

Ai sensi delle disposizioni normative sopra riportate il Fondo dell'anno 2019 dovrà essere costituito nel rispetto del limite di legge che corrisponde al limite soglia dei Fondi accessori 2016, con riferimento sia al fondo del personale delle categorie B, C e D sia al Fondo per la retribuzione di posizione e risultato della categoria EP, che sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10.5.2016 e certificati dal Collegio dei Revisori dei Conti nella seduta del 7.7.2016.

I fondi per il trattamento accessorio dell'anno 2016 sono stati incrementati ai sensi dell'art. 87 comma 2 del CCNL 16.10.2018 di un importo pari a € 105.000 di cui € 100.000 destinato al Fondo del personale di categoria B, C e D e € 5.000 destinato al Fondo per la retribuzione di posizione e risultato del personale della categoria EP. Tale importo, di natura variabile, corrispondeva al costo delle unità di personale ricavate dal processo di riorganizzazione reimpiegate in nuove attività.



2. FONDI ACCESSORI ANNI PRECEDENTI

Come illustrato nelle relazioni di costituzione dei fondi degli anni precedenti, l'ampliamento dell'organico dal 2006 al 2015 e il recupero di risorse derivanti dal processo di riorganizzazione rappresentavano due elementi a sostegno della richiesta, presentata al Collegio dei Revisori dei conti nella seduta del 10.12.2015 e successivamente al Consiglio di Amministrazione, di incrementare i fondi con risorse di natura stabile e risorse di natura variabile. Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17.12.2015 ha ritenuto sussistenti gli elementi oggettivi per l'integrazione del Fondo con risorse stabili, in considerazione dell'incremento dell'organico e con risorse variabili derivanti dal processo di riorganizzazione. Stante la normativa allora vigente il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di integrare il fondo delle sole risorse variabili esprimendo una valutazione favorevole a computare nel Fondo le risorse di natura stabile non appena il quadro normativo, legislativo e contrattuale lo avesse consentito, Il CCNL del Comparto istruzione e ricerca triennio 2016-2018 siglato in data 19.4.2018 all'art. 63 prevede espressamente la possibilità di incrementare con risorse stabili i Fondi, entro il limite soglia dell'anno 2016, derivanti da stabili incrementi delle dotazioni organiche; lo stesso articolo prevede anche la possibilità di incrementare i fondi con risorse variabili per far fronte al maggior impegno richiesto al personale per l'attivazione di nuovi servizi o l'accrescimento di quelli esistenti. Pertanto nell'anno 2018 in considerazione dell'ampliamento dell'organico avvenuto tra il 2006 e il 2017, pari a 41 unità, un importo pari a € 91.000 è stato stabilizzato; ammontare determinato sulla base dell'importo medio pro-capite del fondo erogato nel 2017. Di seguito le tabelle prese come base per la stabilizzazione dell'importo citato.

| Personale Unibg | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 |
|--------------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| Tecnici e amministrativi | 170 | 186 | 193 | 208 | 207 | 209 | 208 | 209 | 209 |

| Personale Unibg | 2015 | 2016 | 2017 |
|--------------------------|------|------|------|
| Tecnici e amministrativi | 209 | 213 | 215 |

| ANNO | IMPORTO FONDO CON RISORSE STABILI | IMPORTO PEO | NUMERO PTA DI RUOLO al 1.1. (ESCLUSI EP) | IMPORTO MEDIO PRO-CAPITE (lordo PEO) |
|-------------|---|--------------|--|--|
| 2006 | € 323.695,21 | € 67.725,80 | 165 | € 2.372,25 |
| 2017 | € 216.766,81 | € 239.032,74 | 206 | € 2.212,62 |

Nel documento approvato a dicembre del 2017 si definivano le linee di sviluppo e miglioramento della struttura amministrativa per il triennio 2017/2019 i cui primi interventi hanno trovato attuazione all'inizio del 2018. Tali misure, programmate al fine di accrescere l'efficienza della struttura amministrativa si sono rese necessarie per far fronte all'aumento degli indicatori di volume e alle continue evoluzioni del quadro normativo in considerazione del costante sottodimensionamento dell'organico visti i limiti assunzionali per le Università, introdotti dall'anno 2009 e tuttora vigenti. Infatti fino al 2009 è stato possibile rispondere alla crescita dell'Ateneo anche con l'ampliamento dell'organico. Dal 2009 fino al 2015 invece il numero di dipendenti è rimasto immutato; dal 2016 c'è stato un incremento del personale, seppur sotto dimensionato rispetto alle esigenze. Tutto questo ha comportato, inevitabilmente, un maggior impegno per il personale già dipendente. Ciò premesso nel



2018 i fondi risorse decentrate categoria B, C e D, e retribuzione di posizione e di risultato per la categoria EP, sono stati incrementati con risorse di natura variabile per €50,000 e €5.000 rispettivamente; importi decurtati per il rispetto del limite del Fondo 2016.

Di seguito si riportano alcuni indicatori relativi agli anni 2015/2016 che permettono di comprendere come le risorse del nostro Ateneo, in termini di personale e di finanziamenti anche in confronto con quella degli altri Atenei siano decisamente sottodimensionate. Un dato di fondamentale importanza è il rapporto fra il numero di studenti rispetto al numero dei docenti e del personale tecnico-amministrativo, nonché il rapporto fra il numero di docenti e personale tecnico-amministrativo.

| Indici | Bergamo | Atenei piccoli | Atenei del Nord-Ovest | Italia |
|--------------------------------|---------|----------------|-----------------------|--------|
| Docenti / CdS Totali 2015-2016 | 10,26 | 12,73 | 12,44 | 12,13 |
| PTA/Docenti | 0,69 | 1,10 | 0,94 | 1,01 |
| PTA / CdS Totali 2015-2016 | 7,06 | 14,02 | 11,69 | 12,21 |
| PTA / Immatricolati 2015-16 | 0,040 | 0,129 | 0,121 | 0,147 |
| PTA / Iscritti 2015-16 | 0,013 | 0,036 | 0,030 | 0,034 |

3. FONDI RISORSE DECENTRATE PER LE CATEGORIE B, C e D ANNO 2019 E FONDO RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO PER LA CATEGORIA EP

A decorrere dall'1.6.2019 con DDG rep. 60 del 15.5.2019 si è dato corso ad ulteriori interventi organizzativi con l'attivazione della Direzione personale logistica e approvvigionamenti, dei Servizi Informativi di Ateneo in staff al Direttore Generale, nonché della Segreteria della Direzione Generale.

La creazione della Direzione citata raccoglie in una visione unitaria le attività di presidio di tutti i servizi logistici, i servizi tecnici di supporto alla didattica e di approvvigionamento di beni e servizi. Presidia e gestisce inoltre i servizi economici, gli affari generali e i servizi erogati al personale di ruolo e non.

Sul tema delle risorse umane è utile sottolineare che la carenza strutturale di personale non ha consentito negli anni passati di dotarsi di una struttura organizzativa unitaria che presidiasse l'intera filiera delle attività correlate alla programmazione, reclutamento, gestione giuridica ed economica, formazione, relazioni sindacali. La formalizzazione di un servizio unitario, che presenta il vantaggio di accorpate unità operative precedentemente indipendenti tra loro e a diretto riporto del dirigente, si è realizzata avvalendosi del contributo, come responsabile, di una figura professionale di elevata professionalità già in servizio. Le attività partono dalla selezione del personale per arrivare all'erogazione del trattamento economico.

La crescita degli iscritti (dato definitivo a.a. 2018/2019 n. 20.378) che continua con l'ulteriore aumento delle immatricolazioni per l'anno accademico 2019/2020 che si stanno chiudendo in questi giorni ha determinato un peggioramento del sottodimensionamento del personale tecnico amministrativo, rilevato nella tabella degli indicatori al paragrafo precedente, solo parzialmente compensato da un incremento delle assunzioni possibili nel perdurante regime di vincolo assunzionale. Inevitabile un ulteriore aumento dell'impegno per il personale già dipendente. Tutto ciò premesso appare ipotizzabile poter rispondere al maggior impegno richiesto ai dipendenti con uno stanziamento di risorse di natura variabile per un importo pari a € 52.000,00 per le categorie B, C e D



e € 8.000,00 per la categoria EP. Il rispetto del limite del Fondo 2016 però, fa sì che le risorse effettivamente assegnabili ammontino a € 1.016,79 per il fondo B, C e D e a € 2.595,53 per il fondo EP.

Il Fondo risorse decentrate e il Fondo retribuzione di posizione e di risultato per la categoria EP nel 2019 sono incrementati di un importo pari allo 0,1% del monte salari anno 2015 relativo al personale delle categoria B, C, D ed EP con decorrenza 31.12.2018 a valere dall'annualità successiva, con destinazione vincolata alle progressioni economiche di cui agli artt. 64, comma 2 lett. e) e 66, comma 1, lett. b). Vista l'esiguità dell'importo non si prevede di effettuare progressioni economiche nel 2019.

Pertanto il Fondo risorse decentrate per il 2019 è costituito come da tabella allegata (allegato 1) alla presente relazione e il Fondo retribuzione di posizione e di risultato per la categoria EP è costituito come da tabella allegata (allegato 2).

FONDO PER IL FINANZIAMENTO DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E RISULTATO DIRIGENTI ANNO 2019 AI SENSI DELL'ART. 47 CCNL RELATIVO AL PERSONALE DIRIGENTE DELL'AREA ISTRUZIONE E RICERCA

Il Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e risultato dei dirigenti per l'anno 2019 differisce rispetto a quello dello scorso anno esclusivamente per l'incremento dell'1,7% calcolato sul monte salari anno 2015 come stabilito dall'art. 47 CCNL Area Dirigenziale Istruzione e Ricerca 2016-2018 dell'8.7.2019 pari a €3.102,31. Tra il fondo formalmente costituito per l'anno 2019 e l'importo necessario a finanziare le posizioni dei due dirigenti in servizio si rileva un importo residuo che potrebbe essere utilizzato per finanziare una nuova posizione dirigenziale.

Bergamo, 16 settembre 2019

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Marco Rucci)
f.to Marco Rucci

| FONDO RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO PER LA CATEGORIA EP ANNO 2019 | |
|---|---------------------|
| Art. 65 c. 1 CCNL 19.4.2018 - Risorse storiche Risorse stabili anno 2017 art. 90 CCNL 16.10.2008 | € 117.613,51 |
| Decurtazione del fondo ex art. 1 comma 189 L. 266/2005 come modificato dall'art. 67 D.L. 112/2008 convertito in L. 133/2008 | € 5.802,37 |
| TOTALE FONDO AL 2017 | € 111.811,14 |

RISORSE STABILI DENTRO LIMITE 2016 EX. ART. 23 D.LGS 75/2017

| ADDENDI: risorse stabili ex art. 65, c. 2 CCNL 19.4.2018: | |
|---|-------------------|
| Let. a) RIA pers. Cessato misura intera | € 2.481,18 |
| Let. b) Risorse riassorbite ex art. 2 c. 3 D.Lgs 165/2001 | € 0,00 |
| Let. c) Incremento dotazioni organiche art. 87 c. 2 CCNL 2008 | € 0,00 |
| Let. d) Differenziale retributivo personale cessato - misura intera | € 1.768,42 |
| TOTALE RISORSE STABILI DENTRO LIMITE | € 4.249,60 |

| | |
|--|-----------------|
| Let. e) 0,1% monte salari anno 2015 EP | € 308,52 |
| TOTALE RISORSE STABILI EXTRA LIMITE | € 308,52 |

| | |
|----------------------------------|---------------------|
| TOTALE FONDO STABILE 2019 | € 116.369,26 |
|----------------------------------|---------------------|

Addendi - risorse variabili ex art. 65 comma 3 CCNL 19.4.2018:

| | |
|---|------------|
| Let. a) Art. 43 L.449/1997 - sponsorizzazioni da privati | € 0,00 |
| Let. a) Art. 43 L.449/1997 - risparmi di gestione | € 0,00 |
| Let. a) Art. 43 L.449/1997 - conto terzi | € 0,00 |
| Let. b) Art. 16 cc. 4-6 DL 98/2011 - Quota EP | € 0,00 |
| Let. c) Specifiche disposizioni di legge - art. 113 D.Lgs 50/2016 | € 0,00 |
| Let. c) Specifiche disposizioni di legge - altre disposizioni di legge | € 0,00 |
| Let. d) RIA e differenziale personale cessato - rateo | € 0,00 |
| Let. e) risorse incarichi aggiuntivi art. 75 c. 8 CCNL 2008 - risorse proprie e da terzi | € 0,00 |
| Let. f) incrementi art. 87 c. 2 CCNL 2008 - nuovi o maggiori servizi - risorse proprie e programmi comunitari | € 8.000,00 |
| Art. 63 c. 5 CCNL 19.4.2018 - Sperimentazione art. 23 c. 4 D.Lgs 75/2017 | € 0,00 |
| Art. 64 c. 6 CCNL 19.4.2018 - Risorse non utilizzate fondo anno precedente | € 0,00 |

| | |
|-------------------------------|---------------------|
| TOTALE FONDO ANNO 2019 | € 124.369,26 |
|-------------------------------|---------------------|

| | |
|--|------------|
| Riduzione operata ai sensi dell'art. 23, c. 2 del D.lgs. 75/2017 - rispetto limite Fondo 2016. | € 5.404,47 |
|--|------------|

| | |
|---|---------------------|
| TOTALE FONDO DISPONIBILE ANNO 2019 | € 118.964,79 |
|---|---------------------|

| | |
|---|---------------|
| Let. e) 0,1% monte salari anno 2015 EP vincolate alle PEO | 308,52 |
|---|---------------|

| | |
|---|---------------------|
| TOTALE FONDO DISTRIBUIBILE ANNO 2019 | € 118.656,27 |
|---|---------------------|

| QUOTA RIA CESSATI PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO EP da 1.1.2016 ex art. 65, c. 2 CCNL 19.4.2018 | |
|--|------------|
| FACCHINETTI Giorgio cessato da 1.1.2017 | € 2.481,18 |

| DIFFERENZIALI CESSAZIONI DA 1.1.2016 ex art. 65, c. 2 CCNL 19.4.2018 | |
|---|------------|
| FACCHINETTI Giorgio cessato dal 1.1.2017 (EP1-EP2) tabellare 2016 | € 1.768,42 |



FONDO RISORSE DECENTRATE PER LE CATEGORIE B, C E D PER L'ANNO 2019 E FONDO RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO PER LA CATEGORIA EP ANNO 2019 AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DAGLI ARTT. 63 E 65 DEL CCNL COMPARTO ISTRUZIONE E RICERCA TRIENNIO 2016-2018 SIGLATO IN DATA 19.4.2018 E DALL'ART. 23 DEL D.LGS. 75/2017

1. PREMESSA

A partire dal 1.1.2018 la disciplina che regola la costituzione dei Fondi per il trattamento accessorio del personale tecnico-amministrativo è disciplinata dalle seguenti disposizioni:

- **Art. 63 del CCNL** del Comparto Istruzione e Ricerca triennio 2016-2018, siglato in data 19.4.2018: *"A decorrere dall'anno 2018, è istituito il nuovo "Fondo risorse decentrate" finanziato, in prima applicazione, dalle risorse stabili del precedente Fondo per le progressioni economiche e per la produttività collettiva e individuale, di cui all'art. 87 del CCNL 16/10/2008, come certificate dal Collegio dei revisori."*

Segue al comma 2 un'elencazione delle risorse che incrementano stabilmente il fondo, fra cui in particolare alla lett. d) sono previsti incrementi stabili *"delle risorse di cui all'art. 87 comma 2 del CCNL 16/10/2008, ove le stesse siano stanziolate dalle amministrazioni, nell'ambito della propria autonomia e capacità di bilancio, per far fronte ai maggiori oneri per i trattamenti economici a carico del presente Fondo, derivanti da stabili incrementi delle dotazioni organiche"*.

Al successivo comma 3 sono specificate le risorse variabili che possono incrementare il fondo, fra cui, alla lett. f) le *"risorse di cui all'art. 87 comma 2 del CCNL 16/10/2008, qualora le stesse siano stanziolate dall'amministrazione, nell'ambito della propria autonomia e capacità di bilancio, per far fronte al maggiore impegno richiesto al personale di categoria B, C e D per l'attivazione di nuovi servizi o l'accrescimento di quelli esistenti, anche in attuazione di programmi comunitari"*.

Inoltre il comma 4 del medesimo articolo prevede che *"Nella costituzione del Fondo di cui al presente articolo e del Fondo di cui all'art. 65 le amministrazioni devono comunque applicare tutte le disposizioni di legge di contenimento che ne limitino complessivamente la crescita [...]"*.

- **Art. 65 del CCNL** sopra citato, in particolare il comma 3, lett. f) ai sensi del quale è possibile incrementare, con risorse variabili, il Fondo in oggetto *"delle risorse di cui all'art. 87, comma 2, del CCNL 16/10/2008, qualora le stesse siano stanziolate dall'amministrazione, nell'ambito della propria autonomia e capacità di bilancio, per far fronte al maggiore impegno richiesto al personale di categoria EP per l'attivazione di nuovi servizi o l'accrescimento di quelli esistenti, anche in attuazione di programmi comunitari"*.
- **Art. 23 del D.lgs. 75/2017** *"Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*, in particolare il comma 2 che dispone che *"[...]a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016."*

Ai sensi delle disposizioni normative sopra riportate il Fondo dell'anno 2019 dovrà essere costituito nel rispetto del limite di legge che corrisponde al limite soglia dei Fondi accessori 2016, con riferimento sia al fondo del personale delle categorie B, C e D sia al Fondo per la retribuzione di posizione e risultato della categoria EP, che sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10.5.2016 e certificati dal Collegio dei Revisori dei Conti nella seduta del 7.7.2016.

I fondi per il trattamento accessorio dell'anno 2016 sono stati incrementati ai sensi dell'art. 87 comma 2 del CCNL 16.10.2018 di un importo pari a € 105.000 di cui € 100.000 destinato al Fondo del personale di categoria B, C e D e € 5.000 destinato al Fondo per la retribuzione di posizione e risultato del personale della categoria EP. Tale importo, di natura variabile, corrispondeva al costo delle unità di personale ricavate dal processo di riorganizzazione reimpiegate in nuove attività.



2. FONDI ACCESSORI ANNI PRECEDENTI

Come illustrato nelle relazioni di costituzione dei fondi degli anni precedenti, l'ampliamento dell'organico dal 2006 al 2015 e il recupero di risorse derivanti dal processo di riorganizzazione rappresentavano due elementi a sostegno della richiesta, presentata al Collegio dei Revisori dei conti nella seduta del 10.12.2015 e successivamente al Consiglio di Amministrazione, di incrementare i fondi con risorse di natura stabile e risorse di natura variabile. Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17.12.2015 ha ritenuto sussistenti gli elementi oggettivi per l'integrazione del Fondo con risorse stabili, in considerazione dell'incremento dell'organico e con risorse variabili derivanti dal processo di riorganizzazione. Stante la normativa allora vigente il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di integrare il fondo delle sole risorse variabili esprimendo una valutazione favorevole a computare nel Fondo le risorse di natura stabile non appena il quadro normativo, legislativo e contrattuale lo avesse consentito, Il CCNL del Comparto istruzione e ricerca triennio 2016-2018 siglato in data 19.4.2018 all'art. 63 prevede espressamente la possibilità di incrementare con risorse stabili i Fondi, entro il limite soglia dell'anno 2016, derivanti da stabili incrementi delle dotazioni organiche; lo stesso articolo prevede anche la possibilità di incrementare i fondi con risorse variabili per far fronte al maggior impegno richiesto al personale per l'attivazione di nuovi servizi o l'accrescimento di quelli esistenti. Pertanto nell'anno 2018 in considerazione dell'ampliamento dell'organico avvenuto tra il 2006 e il 2017, pari a 41 unità, un importo pari a € 91.000 è stato stabilizzato; ammontare determinato sulla base dell'importo medio pro-capite del fondo erogato nel 2017. Di seguito le tabelle prese come base per la stabilizzazione dell'importo citato.

| Personale Unibg | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 |
|--------------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| Tecnici e amministrativi | 170 | 186 | 193 | 208 | 207 | 209 | 208 | 209 | 209 |

| Personale Unibg | 2015 | 2016 | 2017 |
|--------------------------|------|------|------|
| Tecnici e amministrativi | 209 | 213 | 215 |

| ANNO | IMPORTO FONDO CON RISORSE STABILI | IMPORTO PEO | NUMERO PTA DI RUOLO al 1.1. (ESCLUSI EP) | IMPORTO MEDIO PRO-CAPITE (lordo PEO) |
|------|---|--------------|--|--|
| 2006 | € 323.695,21 | € 67.725,80 | 165 | € 2.372,25 |
| 2017 | € 216.766,81 | € 239.032,74 | 206 | € 2.212,62 |

Nel documento approvato a dicembre del 2017 si definivano le linee di sviluppo e miglioramento della struttura amministrativa per il triennio 2017/2019 i cui primi interventi hanno trovato attuazione all'inizio del 2018. Tali misure, programmate al fine di accrescere l'efficienza della struttura amministrativa si sono rese necessarie per far fronte all'aumento degli indicatori di volume e alle continue evoluzioni del quadro normativo in considerazione del costante sottodimensionamento dell'organico visti i limiti assunzionali per le Università, introdotti dall'anno 2009 e tuttora vigenti. Infatti fino al 2009 è stato possibile rispondere alla crescita dell'Ateneo anche con l'ampliamento dell'organico. Dal 2009 fino al 2015 invece il numero di dipendenti è rimasto immutato; dal 2016 c'è stato un incremento del personale, seppur sotto dimensionato rispetto alle esigenze. Tutto questo ha comportato, inevitabilmente, un maggior impegno per il personale già dipendente. Ciò premesso nel



2018 i fondi risorse decentrate categoria B, C e D, e retribuzione di posizione e di risultato per la categoria EP, sono stati incrementati con risorse di natura variabile per €50,000 e €5.000 rispettivamente; importi decurtati per il rispetto del limite del Fondo 2016.

Di seguito si riportano alcuni indicatori relativi agli anni 2015/2016 che permettono di comprendere come le risorse del nostro Ateneo, in termini di personale e di finanziamenti anche in confronto con quella degli altri Atenei siano decisamente sottodimensionate. Un dato di fondamentale importanza è il rapporto fra il numero di studenti rispetto al numero dei docenti e del personale tecnico-amministrativo, nonché il rapporto fra il numero di docenti e personale tecnico-amministrativo.

| Indici | Bergamo | Atenei piccoli | Atenei del Nord-Ovest | Italia |
|--------------------------------|----------------|-----------------------|------------------------------|---------------|
| Docenti / CdS Totali 2015-2016 | 10,26 | 12,73 | 12,44 | 12,13 |
| PTA/Docenti | 0,69 | 1,10 | 0,94 | 1,01 |
| PTA / CdS Totali 2015-2016 | 7,06 | 14,02 | 11,69 | 12,21 |
| PTA / Immatricolati 2015-16 | 0,040 | 0,129 | 0,121 | 0,147 |
| PTA / Iscritti 2015-16 | 0,013 | 0,036 | 0,030 | 0,034 |

3. FONDI RISORSE DECENTRATE PER LE CATEGORIE B, C e D ANNO 2019 E FONDO RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO PER LA CATEGORIA EP

A decorrere dall'1.6.2019 con DDG rep. 60 del 15.5.2019 si è dato corso ad ulteriori interventi organizzativi con l'attivazione della Direzione personale logistica e approvvigionamenti, dei Servizi Informativi di Ateneo in staff al Direttore Generale, nonché della Segreteria della Direzione Generale.

La creazione della Direzione citata raccoglie in una visione unitaria le attività di presidio di tutti i servizi logistici, i servizi tecnici di supporto alla didattica e di approvvigionamento di beni e servizi. Presidia e gestisce inoltre i servizi economici, gli affari generali e i servizi erogati al personale di ruolo e non.

Sul tema delle risorse umane è utile sottolineare che la carenza strutturale di personale non ha consentito negli anni passati di dotarsi di una struttura organizzativa unitaria che presidiasse l'intera filiera delle attività correlate alla programmazione, reclutamento, gestione giuridica ed economica, formazione, relazioni sindacali. La formalizzazione di un servizio unitario, che presenta il vantaggio di accorpare unità operative precedentemente indipendenti tra loro e a diretto riporto del dirigente, si è realizzata avvalendosi del contributo, come responsabile, di una figura professionale di elevata professionalità già in servizio. Le attività partono dalla selezione del personale per arrivare all'erogazione del trattamento economico.

La crescita degli iscritti (dato definitivo a.a. 2018/2019 n. 20.378) che continua con l'ulteriore aumento delle immatricolazioni per l'anno accademico 2019/2020 che si stanno chiudendo in questi giorni ha determinato un peggioramento del sottodimensionamento del personale tecnico amministrativo, rilevato nella tabella degli indicatori al paragrafo precedente, solo parzialmente compensato da un incremento delle assunzioni possibili nel perdurante regime di vincolo assunzionale. Inevitabile un ulteriore aumento dell'impegno per il personale già dipendente. Tutto ciò premesso appare ipotizzabile poter rispondere al maggior impegno richiesto ai dipendenti con uno stanziamento di risorse di natura variabile per un importo pari a € 52.000,00 per le categorie B, C e D



e € 8.000,00 per la categoria EP. Il rispetto del limite del Fondo 2016 però, fa sì che le risorse effettivamente assegnabili ammontino a € 1.016,79 per il fondo B, C e D e a € 2.595,53 per il fondo EP.

Il Fondo risorse decentrate e il Fondo retribuzione di posizione e di risultato per la categoria EP nel 2019 sono incrementati di un importo pari allo 0,1% del monte salari anno 2015 relativo al personale delle categoria B, C, D ed EP con decorrenza 31.12.2018 a valere dall'annualità successiva, con destinazione vincolata alle progressioni economiche di cui agli artt. 64, comma 2 lett. e) e 66, comma 1, lett. b). Vista l'esiguità dell'importo non si prevede di effettuare progressioni economiche nel 2019.

Pertanto il Fondo risorse decentrate per il 2019 è costituito come da tabella allegata (allegato 1) alla presente relazione e il Fondo retribuzione di posizione e di risultato per la categoria EP è costituito come da tabella allegata (allegato 2).

FONDO PER IL FINANZIAMENTO DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E RISULTATO DIRIGENTI ANNO 2019 AI SENSI DELL'ART. 47 CCNL RELATIVO AL PERSONALE DIRIGENTE DELL'AREA ISTRUZIONE E RICERCA

Il Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e risultato dei dirigenti per l'anno 2019 differisce rispetto a quello dello scorso anno esclusivamente per l'incremento dell'1,7% calcolato sul monte salari anno 2015 come stabilito dall'art. 47 CCNL Area Dirigenziale Istruzione e Ricerca 2016-2018 dell'8.7.2019 pari a €3.102,31. Tra il fondo formalmente costituito per l'anno 2019 e l'importo necessario a finanziare le posizioni dei due dirigenti in servizio si rileva un importo residuo che potrebbe essere utilizzato per finanziare una nuova posizione dirigenziale.

Bergamo, 16 settembre 2019

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Marco Rucci)
f.to Marco Rucci

| Costituzione Fondo risorse decentrate per le categorie B, C e D - anno 2019 | |
|--|-------------------------------------|
| Art. 63 c. 1 CCNL 19.4.2018 - Risorse storiche - Risorse stabili anno 2017 art. 87 CCNL 16.10.2008 | € 493.570,81 |
| <i>Decurtazione del 10% ex art. 67 D.L. 112/2008 convertito in L.133/2008</i> | € 35.923,16 |
| TOTALE FONDO AL 2017 | € 457.647,65 |
| Art. 63 c. 2 CCNL 19.4.2018 - Addendi risorse stabili | |
| - Lett. a) RIA pers. Cessato - misura intera dal 1.1.2017 | € 1.091,87 |
| - Lett. b) Stabili riduzioni per corresponsione lavoro straordinario | € 0,00 |
| - Lett. c) Risorse riassorbite ex art. 2 c. 3 DLgs 165/2001 | € 0,00 |
| - Lett. d) Stabili incrementi dotazione organica art. 87 c. 2 CCNL 2008 | € 91.000,00 |
| - Lett. e) Differenziali retributivi posizioni economiche cessati misura intera - considerate cessazioni dal 1.1.2017 | € 13.389,71 |
| - Lett. f) 0,1% monte salari anno 2015 B-C-D | € 4.794,45 |
| TOTALE | € 567.923,68 |
| Detrazioni: | |
| Quota trasferita al capitolo stipendi del personale di Ateneo per il pagamento delle progressioni economiche all'interno della categoria (art. 88 CCNL) per gli anni dal 2004 al 2010 | € 239.032,74 |
| Decurtazione ai sensi dell'art. 1, c. 456 della L. 147/2013 - stabilizzazione riduzioni operate ai sensi dell'art. 9, c. 2bis D.L. 78/2010 convertito in L. 122/2010 | € 0,00 |
| TOTALE FONDO STABILE 2019 AL NETTO DEL CARICO STORICO DELLE PROGRESSIONI | € 328.890,94 |
| Art. 63 c. 3 CCNL 19.4.2018 - Incrementi variabili | |
| - Lett. a) Art. 43 L. 449/1997 - sponsorizzazioni da privati | € 0,00 |
| - Lett. a) Art. 43 L. 449/1997 - risparmi di gestione | € 0,00 |
| - Lett. a) Art. 43 L. 449/1997 - conto terzi | € 0,00 |
| - Lett. b) Art. 16 cc 4-6 DL 98/2011 - Quota B-C-D | € 0,00 |
| - Lett. c) Specifiche disposizioni di legge - art. 113 D. Lgs 50/2016 | € 0,00 |
| - Lett. c) Specifiche disposizioni di legge - altre disposizioni di legge | € 0,00 |
| - Lett. d) RIA personale cessato - rateo | € 37,00 |
| - Lett. d) differenziale retributivo personale cessato - rateo | € 2.305,83 |
| - Lett. f) Incrementi art. 87 c. 2 CCNL 2008 - nuovi o maggiori servizi - risorse proprie o da programmi comunitari | € 52.000,00 |
| Art. 63 c. 5 CCNL 19.4.2018 - incrementi variabili - Sperimentazione art. 23 c. 4-bis D. Lgs 75/2017 | € 0,00 |
| Art. 64 c. 6 CCNL 19.4.2018 - Risorse non utilizzate fondo anno precedente risparmio derivante dalla fase di distribuzione del FONDO 2018 (confronta determinazione DG Rep. n. 273/2019 del 16.4.2019) | € 527,06 |
| Risparmio su FONDO STRAORDINARIO 2019 | da quantificare a consuntivo |
| TOTALE FONDO ANNO 2019 AL NETTO DEL CARICO STORICO DELLE PROGRESSIONI | € 383.760,83 |
| Riduzione operata ai sensi dell'art. 23, c. 2 del D.lgs. 75/2017 - rispetto limite Fondo 2016. | € 50.983,21 |
| TOTALE FONDO DISPONIBILE ANNO 2019 | € 332.777,62 |
| - Lett. f) 0,1% monte salari anno 2015 B-C-D | € 4.794,45 |
| TOTALE FONDO DISTRIBUIBILE ANNO 2019 | € 327.983,17 |

REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE IN USO TEMPORANEO DEGLI SPAZI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

PREMESSA

Il presente regolamento disciplina la concessione in uso temporaneo a soggetti terzi pubblici e privati e alle strutture interne dell'Università, degli spazi dell'Università degli studi di Bergamo, di seguito Università.

Il presente regolamento non si applica all'ordinaria attività amministrativa, didattica e di ricerca che si svolge stabilmente negli spazi dell'Università, negli orari di abituale apertura delle strutture.

La concessione degli spazi è rimessa, in ogni caso, alla insindacabile valutazione dell'Università.

ARTICOLO 1 - Oggetto della concessione

Possono essere oggetto di concessione in uso temporaneo gli spazi interni (atri, aule, laboratori...) o esterni (cortili, giardini, parcheggi...) agli edifici universitari, a condizione che sia salvaguardato prioritariamente lo svolgimento delle attività istituzionali.

ARTICOLO 2 - Finalità della concessione

Gli spazi dell'Università possono essere concessi in uso temporaneo:

- per lo svolgimento di eventi e attività istituzionali promosse e organizzate, in tutto o in parte, da strutture dell'Università;
- per lo svolgimento di eventi, attività, manifestazioni, riprese fotografiche, cinematografiche o multimediali, promosse da soggetti terzi pubblici e privati, a condizione che siano compatibili con le finalità istituzionali e la tutela dell'immagine dell'Ateneo (a titolo esemplificativo: convegni, seminari, cineforum, congressi, concorsi/selezioni, produzioni filmiche e a carattere culturale);
- iniziative culturali, sportive o ricreative delle associazioni o cooperative studentesche riconosciute;

Non possono essere concessi spazi per iniziative promosse da forze politiche o partitiche.

Non possono essere concessi spazi per attività di natura commerciale, salvo diversi accordi col soggetto concedente e previa autorizzazione del Rettore o suo delegato.

Al di fuori di tali ambiti è consentita solo su autorizzazione del Rettore o suo delegato.

ARTICOLO 3 - Soggetti concedenti

La concessione in uso temporaneo degli spazi è disposta dal Rettore o dai Responsabili delle strutture dell'Università (Direttori di Dipartimento, Presidi delle Scuole) per gli spazi loro rispettivamente assegnati.

ARTICOLO 4 - Modalità di presentazione della richiesta della concessione

La richiesta di concessione in uso temporaneo di spazi va inviata in forma scritta, anche in via telematica, al concedente gli spazi di interesse, almeno 30 giorni prima della data di inizio del previsto uso.

La richiesta deve contenere:

- l'indicazione del soggetto organizzatore dell'iniziativa e di eventuali co-organizzatori;
- tipo di spazio richiesto e capienza desiderata;
- la tipologia e i contenuti dell'iniziativa, l'indicazione del pubblico cui è rivolta e il programma, anche provvisorio dell'evento, con l'indicazione degli eventuali relatori e/o ospiti e personalità di prestigio del mondo politico, economico, scientifico, finanziario, artistico e sportivo;
- i giorni e gli orari di utilizzo;

- eventuali allestimenti. La richiesta proveniente da soggetti terzi, pubblici o privati, qualora preveda allestimenti forniti da altri deve, inoltre, indicare gli estremi di idonea assicurazione per responsabilità civile per danni a terzi;
- i giorni e gli orari previsti per gli allestimenti e disallestimenti;
- le attrezzature e i servizi tecnici necessari all'evento e quelli forniti da terzi;
- l'indicazione degli strumenti con cui verrà pubblicizzata l'iniziativa (web, stampa, volantini, newsletter, manifesti e altro);
- il nominativo e i recapiti di un referente;
- l'eventuale agenzia/segreteria organizzatrice;
- l'indicazione che l'iniziativa dispone o meno di finanziamenti da parte di terzi (quali quote di iscrizione o registrazione, sponsorizzazioni, contributi);
- l'indicazione dell'eventuale concessione di patrocinio da parte di una struttura dell'Università;
- se è previsto lo svolgimento di catering/buffet;
- se sono previste riprese fotografiche o cinematografiche;
- se è prevista un'esposizione di fotografie o video;
- i dati necessari per la fatturazione.

ARTICOLO 5 - Concessione a titolo oneroso o gratuito

Gli spazi sono concessi di norma a titolo oneroso, in base alla tariffa stabilita dagli Organi di Ateneo.

Gli spazi sono concessi a titolo gratuito per iniziative a carattere istituzionale, di didattica e di ricerca, organizzate dalle strutture dell'Università.

Gli spazi sono inoltre concessi a titolo gratuito, restando in ogni caso a carico del concessionario le spese di pulizia straordinaria e sorveglianza qualora l'iniziativa si svolga al di fuori dell'orario di apertura ordinaria della struttura, per:

A. convegni, conferenze, seminari ed eventi, promossi o organizzati da strutture dell'Università, anche con la collaborazione o l'ausilio di soggetti terzi, o nell'ambito di progetti di ricerca partecipati, purché non siano previste quote di iscrizione o registrazione, sponsorizzazioni e contributi specifici dei partecipanti o di terzi;

B. master e corsi professionalizzanti attivati dall'Università, ivi compresi quelli con rilascio di crediti ECM in conformità al rispettivo regolamento;

C. iniziative culturali, sportive o ricreative delle associazioni o cooperative studentesche riconosciute;

D. attività didattico-formative in conto terzi, attivate dall'Università e svolte in modalità frontale, qualora si svolgano fuori dall'orario ordinario di apertura delle strutture. Per le medesime attività, gli spazi sono concessi a titolo gratuito, qualora siano svolte in orario di apertura ordinaria delle strutture.

E. attività didattico-formative ed eventi di natura scientifica attivati da soggetti consorziati o partecipati dall'Università.

Per gli utilizzi che si prolungano oltre l'orario di apertura della struttura, verranno calcolati i costi per la giornata intera e gli ulteriori costi di sorveglianza (necessari per la chiusura della struttura fuori orario) saranno a carico diretto del terzo.

In casi particolari e motivati, in considerazione della specifica rilevanza dell'iniziativa e dell'interesse istituzionale, il Rettore, o suo delegato, può eccezionalmente autorizzare la concessione a titolo gratuito, anche nei casi di applicazione delle tariffe ordinaria o agevolata, fatte salve, in ogni caso, le spese vive di pulizia e guardiania qualora l'evento si svolga fuori dall'orario ordinario di apertura delle strutture.

ARTICOLO 6 - Modalità della concessione

Entro 10 giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta, il concedente, qualora non comunichi che sono necessari ulteriori approfondimenti istruttori, invia al richiedente:

- comunicazione di avvenuta prenotazione degli spazi con indicazione dell'eventuale corrispettivo, qualora previsto
- oppure

- comunicazione di impossibilità di accordare la concessione.

L'eventuale annullamento della concessione o della prenotazione di spazi va comunicata in forma scritta al concedente con almeno 5 giorni di preavviso.

L'inosservanza del termine comporta l'addebito dell'eventuale intero costo.

In caso venissero rilevate difformità o inadempienze rispetto alla finalità della concessione e del contenuto della richiesta, la concessione verrà immediatamente revocata.

L'Università può, in ogni caso, revocare la concessione degli spazi per ragioni istituzionali non prevedibili all'atto della concessione.

La concessione in uso degli spazi non comporta l'autorizzazione dell'uso del nome e del logo dell'Ateneo, né il patrocinio dello stesso alle iniziative ospitate.

La richiesta di concessione spazi dev'essere presentata utilizzando l'apposita modulistica.

ARTICOLO 7 - Modalità di utilizzo degli spazi

La concessione in uso temporaneo degli spazi dell'Università comporta il rispetto e il corretto uso degli stessi, ivi compresi gli arredi e le attrezzature in dotazione.

In particolare il concessionario dovrà rispettare:

- le condizioni imposte dalla normativa vigente in materia di igiene, sicurezza degli ambienti e dei lavoratori;

- la capienza dei singoli ambienti, le specifiche licenze e altre particolari prescrizioni in relazione alla tipologia di attività. Inoltre il concessionario dovrà vigilare affinché:

- non vengano modificate e manomesse le parti fisse degli immobili; - non vengano affissi alle porte o pareti locandine, manifesti o altro né tanto meno praticati fori nei pannelli, nei pavimenti e nelle strutture in genere;

- non vengano danneggiati o trafugati arredi, attrezzature, suppellettili e ogni altro bene messo a disposizione;

- siano lasciate libere e ben visibili le uscite di sicurezza, come pure gli estintori, gli idranti e i cartelli segnaletici.

In caso di mancato adempimento, il concessionario risponderà direttamente degli eventuali danni.

Eventuali allestimenti che comportino la modifica temporanea dell'assetto dei locali devono essere previamente autorizzati e devono essere eseguiti a cura e spese del concessionario, nel rispetto di tutte le norme e misure di sicurezza.

Il soggetto concedente ha la facoltà di disporre in ogni momento appositi sopralluoghi al fine di verificare il rispetto di quanto contemplato nel presente regolamento e, in caso di accertata inosservanza, di adottare gli opportuni provvedimenti.

All'interno degli edifici è vietato fumare, introdurre animali con l'eccezione dei cani guida che accompagnino non vedenti, introdurre sostanze infiammabili o pericolose.

Sono a carico del concessionario gli eventuali adempimenti in materia di obbligo di comunicazione all'Autorità di Pubblica Sicurezza o di diritto d'autore o di altri obblighi previsti dalla normativa vigente in relazione al tipo di manifestazione.

In caso di esposizione di beni soggetti a leggi di tutela, che quindi necessitino di particolare vigilanza, la stessa sarà a cura e spese del concessionario, sollevando l'Università da ogni responsabilità per eventuali furti o danneggiamenti dei suddetti beni.

Fatta salva la possibilità di patti diversi dove di interesse del soggetto concedente, è fatto obbligo al concessionario di avvalersi - per le attività di sorveglianza e guardiania degli spazi concessi- del personale a ciò destinato dall'Università.

Al termine dell'uso il concessionario dovrà lasciare gli spazi e le relative dotazioni nello stesso stato in cui li ha ricevuti.

In caso di danno agli spazi e alle relative dotazioni le spese di ripristino saranno a completo carico del concessionario.

ARTICOLO 8 - Modalità di utilizzo delle attrezzature

L'eventuale utilizzo di attrezzature di terzi o di proprietà del concessionario, sia in sostituzione che in abbinamento alle dotazioni esistenti, non comporta una riduzione del corrispettivo e deve essere previamente autorizzato dal concedente.

Il concessionario è in ogni caso tenuto a utilizzare solo apparecchiature conformi alle leggi vigenti; le strutture di sostegno eventualmente impiegate dal concessionario dovranno essere autoportanti.

Al termine dell'uso il concessionario dovrà lasciare le attrezzature nello stesso stato in cui le ha ricevute. In caso di danno alle attrezzature le spese di ripristino saranno a completo carico del concessionario.

ARTICOLO 9 - Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione sull'Albo di Ateneo.



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**



Allegato al punto 8.2

ACCORDO QUADRO

TRA

La società Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A. - RSE, con sede in via Raffaele Rubattino 54 - 20134 Milano, codice fiscale e P. IVA 05058230961, di seguito denominata anche "RSE", qui rappresentata dall'Amministratore Delegato, Prof. Maurizio Delfanti

E

L'Università degli studi di Bergamo, con sede in via Salvecchio 19, c.a.p. 24129, Codice Fiscale 80004350163 e P. IVA 01612800167, di seguito denominato anche "Università" rappresentata dal Magnifico Rettore Prof. Remo Morzenti Pellegrini

PREMESSO CHE

- Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A. - RSE è una Società a totale partecipazione pubblica (il cui socio unico è Gestore dei Servizi Energetici GSE S.p.A.) con la missione di sviluppare progetti di ricerca di interesse pubblico generale per il sistema elettrico nazionale, con approccio applicativo e di sistema; RSE svolge attività di ricerca finalizzate all'innovazione e al miglioramento delle prestazioni del sistema elettro-energetico dal punto di vista dell'economicità, della sicurezza e della compatibilità ambientale, con ampia diffusione dei risultati;
- l'Università degli studi di Bergamo, centro primario di formazione e ricerca, ha il compito di elaborare e condividere le proprie conoscenze scientifiche, anche promuovendo forme di collaborazione con Istituti e Società extrauniversitari operanti nel mondo della ricerca nei settori elettrico ed energetico;
- RSE e Università degli studi di Bergamo (di seguito "le Parti"), per il raggiungimento dei rispettivi compiti statutari, hanno un comune interesse ad avviare/consolidare una forma stabile di cooperazione, ispirandosi ai principi della promozione e valorizzazione delle iniziative e della leale sinergia, nel pieno e completo rispetto delle leggi, al fine di sviluppare e organizzare al meglio le potenzialità del sistema della ricerca scientifica e della formazione.

SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 Oggetto

Le premesse costituiscono parte integrante del presente accordo quadro.

Il presente accordo quadro ha per oggetto la collaborazione tra RSE e Università degli studi di Bergamo su materie di comune interesse in coerenza con le rispettive finalità istituzionali.



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**



Tra le tematiche che potranno essere oggetto di collaborazione tra le Parti, si individuano preliminarmente le seguenti:

- sviluppo e gestione dei sistemi elettrici ed energetici
- tecnologie per la decarbonizzazione e le risorse energetiche rinnovabili
- aspetti impiantistici ed ambientali della produzione di energia elettrica
- controllo, automazione e regolazione dei sistemi elettrici
- usi finali dell'energia
- mercato elettrico e regolazione

RSE e Università degli studi di Bergamo, attraverso il Comitato di cui al successivo art.4, potranno individuare ulteriori tematiche di comune interesse, che potranno essere oggetto di collaborazione tra le Parti.

La collaborazione potrà esplicitarsi attraverso attività di ricerca congiunta, formazione didattico-scientifica, supporto allo svolgimento di Tesi di Laurea, supporto al conseguimento di Dottorati di Ricerca, progetti di ricerca svolti anche in collaborazione con altre Università ed Enti di ricerca, partecipazione a progetti finanziati sia nazionali che Europei.

Art. 2

Accordi esecutivi, ambiti e modalità della cooperazione

Le modalità e i termini sulla base dei quali attivare la collaborazione saranno oggetto di specifici accordi esecutivi, volti a disciplinare organicamente i rapporti tra le Parti. Tali accordi esecutivi, che richiameranno e rispetteranno il presente accordo quadro, saranno corredati da un esaustivo allegato tecnico contenente le attività, la tempistica, gli obiettivi e le fasi di attuazione, i termini dell'impegno assunto da ciascuna delle Parti anche in relazione alla ripartizione di oneri. Essi potranno essere attivati sulle tematiche individuate al precedente art. 1 o su altre tematiche proposte dal Comitato Scientifico di cui al successivo art. 4. Gli accordi esecutivi scaturenti dall'applicazione dell'accordo quadro saranno preventivamente sottoposti all'approvazione degli Organi competenti delle Parti.

Gli accordi esecutivi potranno riguardare le seguenti fattispecie:

1. attività di collaborazione scientifica
2. attività di supporto alla didattica
3. attività di formazione
4. convenzioni per lo svolgimento di stage di tirocinio
5. partecipazione congiunta a bandi di ricerca nazionali e internazionali
6. convenzioni per il finanziamento di Borse di Dottorato
7. finanziamento di assegni post-lauream
8. attività di ricerca commissionate

Art. 3

Responsabili dell'accordo quadro

Per la realizzazione delle finalità del presente accordo sono individuati quali responsabili per ciascuna delle parti:



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**



- per l'Università degli studi di Bergamo
- per RSE.p.A.

Art. 4 Comitato scientifico

Il coordinamento delle attività previste dall'art. 1 del presente accordo è affidato ad un Comitato Scientifico composto da un membro per RSE e due membri per Università degli studi di Bergamo, nominati da ciascuna delle Parti e comunicati all'altra.

Il Comitato si riunirà per esaminare le tematiche individuate nei precedenti artt. 1 e 2, al fine di proporre gli accordi esecutivi citati, individuando e programmando le attività oggetto dell'accordo quadro e concertarne le modalità di attuazione, nonché per monitorare lo stato di avanzamento dei relativi lavori.

Il Comitato potrà, inoltre, proporre nuove tematiche di interesse comune che potranno essere oggetto di successive collaborazioni tra le Parti.

Il Comitato potrà altresì valutare e proporre ai due Enti contraenti eventuali modifiche del presente accordo.

Art. 5 Oneri economici

Dal presente accordo non conseguirà a Università degli studi di Bergamo e a RSE alcun onere finanziario, salvo gli eventuali oneri finanziari che saranno determinati negli appositi accordi esecutivi di cui al precedente art. 2, da concordare in base alla normativa e ai regolamenti vigenti delle Parti contraenti, previa approvazione dei competenti organi delle stesse, e salvo gli oneri fiscali previsti dal successivo art. 15.

Ogni attività si svolgerà nel rispetto della legislazione universitaria e dei regolamenti vigenti.

Art. 6 Durata

Il presente accordo, avrà la durata di tre anni, decorrenti dalla data di sottoscrizione di entrambe le parti e potrà essere rinnovato su richiesta di ciascuna delle Parti e previo consenso della controparte, da inoltrarsi almeno tre mesi prima della scadenza, via P.E.C.

Art. 7 Recesso

Ciascuna delle Parti può recedere anticipatamente dal presente accordo previa comunicazione scritta, da inviarsi con un preavviso di almeno trenta giorni, via P.E.C.. In ogni caso le attività in corso dovranno essere portate a compimento nei termini concordati, secondo i relativi accordi esecutivi specifici stipulati.

Art. 8 Diritti sui prodotti

La titolarità e la diffusione dei risultati delle ricerche saranno regolamentate negli specifici



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**



accordi esecutivi, di cui al precedente art. 2, in relazione alle particolari caratteristiche degli stessi. Si esclude fin d'ora esplicitamente che, nel corso dell'applicazione delle attività di collaborazione non onerosa svolte nell'ambito del presente Accordo, figurino temi che possano portare a configurare prodotti di interesse per privativa industriale. Resta, tuttavia, salvo che nei successivi accordi esecutivi si potrà concordare la disciplina della proprietà intellettuale, secondo il caso specifico e le circostanze concrete.

Le Parti si riservano rispettivamente il diritto di pubblicare, a fini scientifici e previa opportuna intesa, i risultati delle ricerche svolte in collaborazione, a condizione che non vengano compromessi gli interessi dell'altra parte ovvero divulgate informazioni dichiarate riservate. In tutte le iniziative di pubblicazione e di diffusione dei risultati, anche sul web, derivanti dalle attività di cui al presente accordo, dovrà essere menzionata la collaborazione tra le Parti, previo consenso delle stesse.

Resta inteso che quanto verrà realizzato da RSE nell'ambito della Ricerca di Sistema sarà reso pubblico e divulgato tramite i canali all'uopo predisposti.

Art. 9

Riservatezza

Fatta salva la normativa vigente in materia di accesso, nonché quella relativa alla tutela della privacy, sicurezza dei dati e delle informazioni delle pubbliche amministrazioni, tutta la documentazione e le informazioni rese disponibili di cui le Parti verranno in possesso durante l'esecuzione delle attività oggetto del presente accordo quadro dovranno essere considerate riservate.

Le Parti si impegnano a far rispettare anche dai loro eventuali consulenti o collaboratori esterni la riservatezza di cui al presente articolo.

Le Parti concordano sin d'ora che eventuali azioni di risarcimento danni derivanti dalle trasgressioni alle disposizioni del presente articolo non potranno comunque avere ad oggetto un risarcimento di importo superiore a quello previsto all'interno dello specifico accordo attuativo, salvo il caso di dolo o di colpa grave.

Gli obblighi di riservatezza, di cui al presente articolo, saranno vincolanti per tre anni dalla scadenza del presente accordo quadro.

Art. 10

Trattamento dei dati personali

Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate (e, per quanto di ragione, espressamente acconsentire) che i "dati personali" forniti, anche verbalmente ai fini del presente Accordo, vengano trattati esclusivamente per le finalità dell'Accordo stesso, mediante le operazioni descritte dall'art. 4.2 del GDPR (Regolamento UE 2016/679), consapevoli che il mancato conferimento può comportare la mancata o parziale esecuzione dell'Accordo. Inoltre, detti dati potranno essere trattati per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali delle Parti.

Per quanto concerne il trattamento dei dati di cui al presente articolo, titolari del trattamento



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**



sono RSE e Università come sopra individuati, denominati e domiciliati.

Per quanto riguarda l'Università è stato nominato un Responsabile della Protezione dei Dati (RPD o DPO) da contattare all'indirizzo dpo@unibg.it per qualunque informazione inerente il trattamento dei dati personali.

Le Parti dichiarano infine di essere informate sui diritti dell'interessato di cui al capo III (art. 12-23) del GDPR.

Art. 11

Prevenzione della corruzione

RSE, in quanto Società in controllo pubblico tramite GSE S.p.A., unico azionista, a sua volta di totale proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è destinatario della normativa vigente in materia ed ha predisposto il proprio PTPCT (Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza), coordinandolo con il Modello Organizzativo ai sensi del D. Lgs. 231/2001. Di conseguenza, nello svolgimento delle attività oggetto del presente accordo, saranno applicati i principi di prevenzione dei reati con particolare riferimento alle aree a rischio identificate nei predetti documenti, consultabili sul sito aziendale www.rse-web.it.

L'Università, in quanto ente pubblico non economico, non è soggetta al D. Lgs. 231/2001 (art. 1 comma 3) bensì all'art. 28 della Costituzione della Repubblica Italiana in base al quale i funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti.

L'Università ha adottato il "Codice di comportamento dei dipendenti dell'Università degli studi di Bergamo" (pubblicato in <http://wwwdata.unibg.it/dati/bacheca/1250/67173.pdf>), che ha integrato e specificato i contenuti e le direttive di cui al "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2011, n. 165", emanato con il Decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 16 aprile 2013.

L'Università ha altresì approvato il piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018, ai sensi della legge 190 del 06/11/2012. L'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione è stato conferito al Direttore Generale. All'indirizzo e-mail prevenzione.corruzione@unibg.it potranno essere inviate le segnalazioni di irregolarità del procedimento.

Art. 12

Impegni assicurativi, sicurezza e ambiente

Ciascuna Parte provvederà alla copertura assicurativa di legge del proprio personale che, in virtù dal presente accordo, sarà chiamato a frequentare le sedi di svolgimento delle attività previste dallo stesso.

Il personale di entrambe le Parti contraenti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente accordo, nel rispetto reciproco della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche e/o integrazioni, osservando in particolare gli obblighi di cui all'art. 20 "Obblighi dei lavoratori" del Decreto citato, nonché le disposizioni del Responsabile di struttura ai fini della sicurezza. Gli obblighi di sorveglianza sanitaria ricadono sul datore di lavoro dell'ente di provenienza che si attiverà eventualmente integrando i protocolli in base a nuovi



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**



rischi specifici ai quali i lavoratori risulteranno esposti. Il Responsabile della sicurezza (Dirigente ai fini della sicurezza) della sede ospitante è tenuto, prima dell'accesso degli ospiti nei luoghi di pertinenza, sede di espletamento delle attività, a fornire le informazioni riguardanti le misure di sicurezza prevenzione e protezione in vigore presso la sede. In seguito sarà rilasciata apposita dichiarazione controfirmata.

Gli obblighi previsti dall'art. 26 del D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche e/o integrazioni e la disponibilità di dispositivi di protezione individuale (DPI), in relazione ai rischi specifici presenti nella struttura ospitante, sono attribuiti al responsabile della struttura ospitante; tutti gli altri obblighi ricadono sul responsabile della struttura/ente di provenienza.

Il personale di entrambi i contraenti, compresi eventuali collaboratori esterni degli stessi comunque designati, prima dell'accesso nei luoghi di pertinenza delle Parti sedi di espletamento delle attività, dovrà essere stato informato in merito alla gestione degli aspetti ambientali ivi presenti nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Art. 13

Promozione dell'immagine

Le Parti si danno atto dell'esigenza di tutelare e promuovere l'immagine dell'iniziativa comune e quella di ciascuna di essa.

In particolare, i loghi delle Parti potranno essere utilizzati nell'ambito delle attività comuni in ambito tecnico-scientifico oggetto del presente accordo, previa intesa fra le Parti, nel rispetto del codice civile e del codice della proprietà intellettuale.

In ogni caso, l'utilizzazione dei loghi, dei nomi e dei marchi richiederà il consenso scritto della Parte interessata.

Art. 14

Foro competente

Le parti accettano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dal presente accordo quadro. Nel caso in cui non sia possibile dirimere la controversia in tal modo, si conviene che competente sia il Foro di Milano.

Art. 15

Registrazione e spese

Il presente accordo, soggetto all'imposta di bollo virtuale, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 4, Tariffa Parte seconda annessa al del D.P.R. 26 aprile 1986, n.131. Le spese di registrazione sono a carico della Parte che la richiede.

Art. 16

Firma Digitale

Il presente accordo è stipulato mediante scrittura privata in formato elettronico e apposizione di firma digitale delle Parti.



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**



per Università degli studi di Bergamo

IL RETTORE
Prof. Remo Morzenti Pellegrini

per Ricerca sul Sistema
Energetico

RSE S.p.A.
L'AMMINISTRATORE
DELEGATO
Prof. Maurizio Delfanti

**REGOLAMENTO DI ATENEО PER LA
DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI
RICERCA, DI CONSULENZA E DI
FORMAZIONE REALIZZATE A SEGUITO
DI FINANZIAMENTI ESTERNI**

Regolamento vigente

Articolo 1

Finalità generali e scopi

1. Il presente Regolamento disciplina le attività svolte dall'Università degli Studi di Bergamo, per conto di committenti pubblici o privati, aventi ad oggetto:
 - prestazioni di ricerca pura o applicata effettuata in base a contratti o convenzioni;
 - prestazioni di consulenza concernenti studi a carattere monografico, formulazione di pareri su problemi tecnici o scientifici e attività progettuali;
 - prestazioni di didattica concernenti la progettazione, organizzazione ed esecuzione di corsi, seminari, cicli di conferenze, la predisposizione di materiale didattico e ogni altra attività che abbia per oggetto la didattica, non rientrante nei compiti istituzionali dell'Università;
 - analisi, prove e tarature, incluse quelle che prevedono una certificazione ufficiale dei risultati di esperienze e misure effettuate su materiali, apparecchi, manufatti e strutture, anche senza la formulazione di specifici pareri.
2. Il presente Regolamento si applica anche:
 - alle attività derivanti da progetti finanziati da Enti esterni, nazionali e internazionali, pubblici o privati;
 - ai contributi erogati da soggetti pubblici o privati per lo sviluppo di attività istituzionali;
 - ai rapporti interni all'Università, per attività di consulenza e per prestazioni a pagamento;
 - all'affidamento, tramite i Dipartimenti, Centri o altre strutture, di incarichi di consulenza da parte dell'Università a singoli dipendenti anche a tempo pieno, per attività da svolgere nell'esclusivo interesse dell'Ateneo nell'ambito delle proprie strutture universitarie. Quando la prestazione presupponga l'appartenenza ad un ordine professionale, l'incarico potrà essere affidato soltanto ad un dipendente

**REGOLAMENTO DI ATENEО PER LA
DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI
RICERCA, DI CONSULENZA E DI
FORMAZIONE REALIZZATE A SEGUITO
DI FINANZIAMENTI ESTERNI**

Modifiche proposte

Articolo 1

Finalità generali e scopi

iscritto all'albo o almeno incluso negli elenchi speciali.

3. Restano esclusi dall'ambito di applicazione del Regolamento i finanziamenti erogati dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e quelli erogati dagli Enti Pubblici di Ricerca.
4. I casi di dubbia qualificazione della natura dei finanziamenti saranno sottoposti alla valutazione del Consiglio di Amministrazione.
5. Sono parte integrante del presente Regolamento gli Allegati A, B, C, che costituiscono gli schemi per la determinazione, destinazione e ripartizione dei corrispettivi derivanti dallo svolgimento delle attività disciplinate dai successivi articoli.

Articolo 2

Strutture e personale coinvolti

1. Le attività oggetto del presente Regolamento possono essere svolte dalle strutture universitarie e dal personale universitario in modo e in misura compatibile con i fini istituzionali dell'Università; i proventi relativi sono ripartiti con le modalità indicate nei successivi articoli.
2. La responsabilità di dette attività è affidata al personale docente e ricercatore, per le prestazioni di ricerca e di didattica; al personale docente, ricercatore o personale tecnico con qualifica non inferiore a quella di funzionario, per le prestazioni di consulenza e le analisi prove e tarature.
3. Se la prestazione prevede la collaborazione di personale di altra Università, anche straniera, sarà possibile avvalersene previa comunicazione all'Università di appartenenza: tale personale, al fine della liquidazione dei compensi, è equiparato al personale dell'Ateneo e considerato come collaboratore interno e non estraneo all'amministrazione.
4. Solo nel caso in cui parte dell'attività non possa essere svolta da personale della struttura interessata è consentito fare ricorso a soggetti estranei all'Amministrazione, limitatamente alla durata del contratto o convenzione o all'eventuale termine di utilizzo del contributo e nel rispetto delle norme in materia di conferimento di incarichi esterni.
5. L'importo massimo utilizzabile per il ricorso a soggetti estranei all'Università

è determinato nella misura del 70% dell'ammontare globale del contratto, convenzione o contributo. Eventuali deroghe per motivate esigenze dovranno essere di volta in volta sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

**Articolo 3
Penali**

1. Qualora la prestazione preveda il pagamento di penali da parte dell'Università, queste saranno accettate solo se di valore definito.
2. Le eventuali penali graveranno sui fondi della struttura che effettua la prestazione, con rivalsa a carico del responsabile della prestazione a cui sia imputabile l'inadempienza, nel limite degli emolumenti di competenza.

**Articolo 4
Compensi al personale**

1. Il personale docente, ricercatore, amministrativo e tecnico che collabora all'esecuzione delle prestazioni di cui al presente regolamento è compensato entro i seguenti limiti, che comprendono gli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali a carico dell'Amministrazione:
 - a) prestazione di ricerca: 70% del corrispettivo;
 - b) prestazione di consulenza: 84% del corrispettivo;
 - c) prestazione di didattica: 84% del corrispettivo;
 - d) prestazioni per analisi, prove e tarature: 55% del corrispettivo;
 - e) progetti finanziati da Enti esterni: una quota del residuo finale, a seguito del pagamento di tutte le spese, definita con deliberazione del Consiglio di Amministrazione.
2. I compensi derivanti dallo svolgimento di tutte le attività di cui al presente Regolamento, nel loro complessivo ammontare, non potranno superare per ciascun soggetto l'importo del 150% della retribuzione complessiva annua lorda.

**Articolo 5
Determinazione dei compensi**

1. Le strutture attribuiscono i compensi in base alle qualifiche del personale ed all'impegno lavorativo.
2. La liquidazione dei compensi viene effettuata successivamente alla riscossione dei corrispettivi, salvo eventuali deroghe dovute ad obblighi contrattuali con il committente.

3. Il responsabile dell'attività compila, in relazione all'attività svolta, l'elenco del personale che ha collaborato, con l'indicazione dei tempi di impegno e dei relativi compensi.
4. Per il personale soggetto ad orario di servizio, l'impegno massimo di tempo dedicato durante detto orario al complesso delle attività di cui al precedente art.1, non può superare, nell'arco di ciascun trimestre, il 25% delle ore effettive di servizio.

Articolo 6
Modalità di svolgimento e
deliberazione

1. Le prestazioni di ricerca, di consulenza e di didattica, sono svolte sulla base di convenzioni o di contratti, stipulati dal Responsabile della struttura (Direttore di Dipartimento/Centro).
2. I Contratti e le Convenzioni sono deliberati dal Consiglio della Struttura interessata che individua le persone coinvolte ed il responsabile della prestazione, su proposta del Direttore o di uno o più docenti. In caso di mancata approvazione, gli interessati possono richiedere l'approvazione al Consiglio di Amministrazione.
3. I contratti sono redatti sulla base degli schemi approvati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione; nel caso si discostino in termini sostanziali e non solo formali da tali schemi, dovranno essere sottoposti alla preventiva deliberazione del Consiglio di Amministrazione.
4. Le prestazioni di analisi, prove e tarature sono svolte secondo tariffario definito dal Consiglio della Struttura interessata, nel rispetto di limiti minimi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Articolo 7
Prestazioni di ricerca

1. Le prestazioni di ricerca riguardano le attività di ricerca pura o applicata fornite sulla base di contratti.
2. La determinazione del corrispettivo da richiedere al Committente è determinato in base agli elementi indicati nell'Allegato A, che costituisce lo schema per la destinazione e la ripartizione dei corrispettivi di cui agli artt. 7, 8, 9.
3. La determinazione del corrispettivo della prestazione deve comunque tener conto dei tariffari vigenti presso gli enti locali e territoriali, dei tariffari vigenti presso gli

ordini professionali, nonché dei prezzi di mercato praticati per le stesse prestazioni o per prestazioni similari.

Articolo 8
Prestazioni di consulenza

1. Le prestazioni di consulenza riguardano la formulazione di studi monografici e di pareri su problemi tecnici e scientifici, pareri antinfortunistici, pareri su attività progettuali, collaudi ed ogni tipo di rapporto che per la sua natura non rientra nelle altre attività disciplinate dal presente Regolamento.
2. La determinazione del corrispettivo da richiedere al Committente è determinato in base agli elementi indicati nell'Allegato A, che costituisce lo schema per la destinazione e la ripartizione dei corrispettivi di cui agli artt. 7, 8, 9.
3. Eventuali analisi, prove e tarature che si rendessero necessarie nel corso della consulenza, formeranno oggetto di separata richiesta da parte del Committente alla stessa o ad altra struttura Universitaria, in applicazione delle norme del presente Regolamento.
4. Il Committente non potrà utilizzare il nome dell'Università degli Studi di Bergamo per scopi pubblicitari, anche se collegati all'oggetto della consulenza ed utilizzare i risultati della stessa, quali perizie di parte in vertenze di carattere legale, a meno che tale richiesta non sia espressamente inserita in contratto.
5. La richiesta di consulenza è indirizzata dal Committente al Rettore che individua le o le strutture interessate, trasferirà la richiesta alle stesse per la formalizzazione del rapporto.
6. Nel caso in cui il Committente abbia già individuato gli esperti, la richiesta compilata è indirizzata direttamente alle strutture cui gli stessi afferiscono.

Articolo 9
Prestazioni di didattica

1. Le prestazioni di didattica riguardano la progettazione, l'organizzazione, l'esecuzione, su committenza esterna, di corsi, seminari, cicli di conferenze, la preparazione di materiale didattico e comunque ogni attività che abbia per oggetto la didattica, purché non rientrante nei compiti propri delle attività istituzionali.
2. Tali prestazioni non rientrano tra quelle che concorrono a determinare gli impegni istituzionali dei docenti

interessati.

3. La determinazione del corrispettivo da richiedere al Committente è determinato in base agli elementi indicati nell'Allegato A, che costituisce lo schema per la destinazione e la ripartizione dei corrispettivi di cui agli artt. 7, 8, 9.

Articolo 10

Quota di prelievo sui proventi derivanti da prestazioni di ricerca, consulenza e didattica

1. Sui proventi di cui agli artt. 7, 8 e 9 del presente Regolamento, l'Università opera una trattenuta pari al 16% del corrispettivo, al netto di un massimo del 30% dello stesso corrispettivo per eventuali quote destinate ad investimenti per attrezzature scientifiche. Tale trattenuta sarà ripartita come segue:
 - bilancio di Ateneo come contributo alle spese generali: 2,5%
 - bilancio della struttura proponente: 3,5%
 - fondo comune di Ateneo: 10%
2. Tale trattenuta non si applica alle attività previste all'art. 1, comma 2 ed ai rapporti di sub-contratto con Enti pubblici di importo uguale o superiore al 30% dell'importo totale del contratto. Tali rapporti di sub-contratto sono da definirsi in sede di stipulazione del contratto originario; qualora fossero, invece, definiti successivamente non potranno usufruire dell'agevolazione disposta al presente comma.

Articolo 11

Prestazioni per analisi, prove e tarature

1. Si intendono per analisi, prove e tarature, le prestazioni tecniche, incluse quelle che prevedono una certificazione ufficiale dei risultati, consistenti in esperienze o in misure effettuate su materiali, apparecchi, manufatti e strutture di interesse del Committente.
2. Il corrispettivo da richiedere al Committente è determinato dalla somma delle tariffe per ogni singola prestazione, stabilite dal tariffario di cui all'art.6 e dalle eventuali ulteriori spese documentabili.
3. La tariffa è determinata tenendo conto degli elementi indicati nell'Allegato B, sulla base del quale si procede alla destinazione e ripartizione dei corrispettivi.

Articolo 10

Quota di prelievo sui proventi derivanti da prestazioni di ricerca, consulenza e didattica

1. Sui proventi di cui agli artt. 7, 8 e 9 del presente Regolamento, l'Università opera una trattenuta pari al 16% del corrispettivo, al netto di un massimo del 30% dello stesso corrispettivo per eventuali quote destinate ad investimenti per attrezzature scientifiche. Tale trattenuta sarà ripartita come segue:
 - Bilancio Unico di Ateneo (B.U.A.) come contributo alle spese generali e per iniziative di supporto alla ricerca e per servizi agli studenti: 4%
 - Fondo Comune di Ateneo (F.C.A.): 12%

Articolo 11

Prestazioni per analisi, prove e tarature

Articolo 12

Disciplina della proprietà intellettuale

1. Per la disciplina della proprietà intellettuale conseguita nell'ambito delle prestazioni di ricerca e di consulenza di cui agli artt. 7 e 8 si rinvia all'art. 14 del Regolamento Brevetti di Ateneo. Per la ripartizione di proventi derivanti a qualsiasi titolo dalla valorizzazione o sfruttamento della proprietà intellettuale inerente le prestazioni stesse, si rinvia all'art. 13 del Regolamento Brevetti di Ateneo.
2. Laddove l'oggetto di un'attività di didattica commissionata di cui all'art. 9 fosse il conseguimento di diritti di proprietà intellettuale commercialmente/industrialmente sfruttabili, ovvero dalla stessa derivassero diritti di proprietà intellettuale frutto dell'attività non dovuta, per la disciplina dei diritti e la ripartizione dei proventi derivanti dallo sfruttamento dei diritti stessi si rinvia ai principi e alle disposizioni del Regolamento Brevetti di Ateneo, per quanto compatibili.
3. Per la cessione di risultati di ricerca non derivanti dalle attività di cui agli artt. 7, 8 e 9 del presente Regolamento e per la cessione di eventuale pre-existing know how, si applicano le disposizioni dell'art. 15 del Regolamento Brevetti di Ateneo.
4. Per la disciplina della proprietà intellettuale conseguita nell'ambito delle attività di cui ai successivi artt. 14 e 16, si rinvia all'art. 15 del Regolamento Brevetti di Ateneo. Per la ripartizione di proventi derivanti a qualsiasi titolo dalla valorizzazione o sfruttamento della proprietà intellettuale inerente le attività stesse, si rinvia all'art. 13 del Regolamento Brevetti medesimo. Nei casi di cui all'art. 16, è fatta salva una disciplina diversa imposta dall'Ente finanziatore.

Articolo 13

Quote di prelievo sui proventi derivanti

4. Sui proventi di cui al presente articolo l'Università opera una trattenuta compresa tra l'8% e il 14% del corrispettivo per il Bilancio Unico di Ateneo (B.U.A.) come contributo alle spese generali e per iniziative di supporto alla ricerca e per servizi agli studenti ed una trattenuta pari al 12% del corrispettivo per il Fondo Comune di Ateneo (F.C.A.).

Articolo 12

Disciplina della proprietà intellettuale

4. Per la disciplina della proprietà intellettuale conseguita nell'ambito delle attività di cui ai successivi artt. 13 e 15, si rinvia all'art. 15 del Regolamento Brevetti di Ateneo. Per la ripartizione di proventi derivanti a qualsiasi titolo dalla valorizzazione o sfruttamento della proprietà intellettuale inerente le attività stesse, si rinvia all'art. 13 del Regolamento Brevetti medesimo. Nei casi di cui all'art. 15 del presente Regolamento è fatta salva una disciplina diversa imposta dall'Ente finanziatore.

(Articolo 13)

Quote di prelievo sui proventi derivanti

da prestazioni a pagamento e cessione di risultati di ricerca

1. Sui proventi di cui agli artt. 11 e 12 del presente Regolamento, l'Università opera una trattenuta pari al 6% del corrispettivo per il Bilancio Universitario ed una trattenuta pari al 10% del corrispettivo per il Fondo Comune di Ateneo.
2. I Dipartimenti trattengono per il proprio funzionamento una quota fino ad un massimo del 10% del corrispettivo.

**Articolo 14
Contributi di ricerca**

1. Si intendono per contributi di ricerca le somme erogate da un soggetto pubblico o privato a Strutture dell'Ateneo, per lo sviluppo di attività scientifiche istituzionali.
2. Gli unici vincoli ammessi per l'accettazione di detti contributi possono essere:
 - fornire al soggetto contribuente un rapporto finale sulla ricerca;
 - nominare il soggetto contribuente quale finanziatore della ricerca nelle pubblicazioni che ne espongano i risultati.
3. Il soggetto che intende erogare un contributo all'Università dovrà manifestare tale volontà o sottoponendo uno schema contrattuale o semplicemente con lettera d'intenti nella quale siano precisati:
 - indicazioni dello scopo del contributo e della struttura alla quale si vuole devolvere lo stesso;
 - eventuali obblighi dell'Università degli Studi di Bergamo, tenendo presente i limiti in tal senso previsti dal II comma del presente articolo;
 - indicazione esplicita della facoltà da parte dell'Università di pubblicare i risultati della ricerca a cui si contribuisce finanziariamente, senza alcun vincolo.
4. L'Università o la Struttura esprimeranno la volontà di accettare il contributo o con la stipula del contratto o con l'invio di una comunicazione.
5. La destinazione e la ripartizione del contributo deve essere effettuata sulla base dello schema riportato nell'Allegato C.
6. Per la realizzazione di progetti di ricerca finanziati con contributi esterni potranno essere conferiti incarichi a docenti e ricercatori ai sensi dell'art. 1, comma 2, del presente Regolamento.

da prestazioni a pagamento e cessione di risultati di ricerca

Articolo abrogato

**Articolo (14) 13
Contributi di ricerca**

Articolo 15

Quota di prelievo sui contributi di ricerca

1. Sui proventi di cui all'art. 14 del presente Regolamento, l'Università opera una trattenuta pari al 10% del corrispettivo, al netto di un massimo del 30% dello stesso per eventuali quote destinate ad investimenti per attrezzature scientifiche, di cui il 1,5% va al Bilancio Universitario, 5% al Fondo Comune di Ateneo, il 3,5% al bilancio della struttura.

Articolo 16

Progetti finanziati da Enti esterni, nazionali ed internazionali, pubblici o privati

1. Rientrano in questa tipologia le attività concernenti la realizzazione di progetti finanziati, a seguito di bando, da soggetti esterni, nazionali e internazionali, pubblici o privati (es. Unione Europea, Regione Lombardia, Fondazioni ecc.).
2. Nella elaborazione del piano finanziario di detti progetti dovrà essere prevista una quota di spese generali in relazione ai costi di struttura (personale, spazi, utenze, ecc.).
3. A seguito della conclusione del progetto, dell'approvazione del rendiconto da parte dell'Ente finanziatore nonché dell'incasso del relativo importo a saldo, il residuo rispetto alle spese dirette sostenute verrà ripartito tra bilancio dell'Università, bilancio della struttura di ricerca, personale docente e tecnico amministrativo con deliberazione del Consiglio di Amministrazione.
4. Con riferimento ai progetti di ricerca europei, viene destinata al Fondo comune di Ateneo una quota pari al 10% del residuo rispetto alle spese sostenute.

Articolo 17

Residui

1. La differenza tra le spese preventivate e quelle minori effettivamente sostenute,

Articolo (15) 14

Quota di prelievo sui contributi di ricerca

1. Sui proventi di cui all'art. 13 del presente Regolamento, l'Università opera una trattenuta pari al 10% del corrispettivo, al netto di un massimo del 30% dello stesso per eventuali quote destinate ad investimenti per attrezzature scientifiche, di cui il 5% va al Bilancio Unico di Ateneo come contributo alle spese generali e per iniziative di supporto alla ricerca e per servizi agli studenti e il 5% al Fondo Comune di Ateneo.
2. I prelievi di cui al comma 1. sono sempre applicati, salvo che sia vietato esplicitamente o non consentito dalla metodologia di rendicontazione o dal soggetto finanziatore.

Articolo (16) 15

Progetti finanziati da Enti esterni, nazionali ed internazionali, pubblici o privati

Articolo (17) 16

Residui

nonché gli utili residui che dovessero risultare a seguito dell'applicazione della ripartizione di cui ai precedenti articoli, devono essere destinate alla struttura che ha eseguito la prestazione per spese correnti, in conto capitale o per spese di ricerca.

Articolo 18
Fondo Comune di Ateneo

1. L'importo collocato al Fondo Comune di Ateneo dovrà essere distribuito tra il personale tecnico-amministrativo, compreso il personale della categoria EP, con esclusione dei Dirigenti.
2. Il personale tecnico-amministrativo che collabora direttamente nella realizzazione dei progetti e che percepirà i compensi di cui all'art. 4 del presente Regolamento, non parteciperà alla suddivisione degli importi del Fondo Comune di Ateneo.

Articolo 19
Norme finali e transitorie

1. Tutti i limiti di importo previsti dal presente Regolamento, espressi in cifre assolute o in percentuale, potranno essere periodicamente modificati con delibera del Consiglio di Amministrazione, previo accordo con le rappresentanze sindacali per quanto di loro competenza.
2. I Direttori delle Strutture dovranno accertare la compatibilità dello svolgimento delle prestazioni per conto terzi con l'assolvimento dei compiti istituzionali del personale della struttura.
3. Copia di tutti i contratti/convenzioni stipulati deve essere inviata entro 30 giorni dalla stipulazione al competente ufficio dell'Amministrazione centrale, ai fini della gestione di un archivio dei contratti e delle convenzioni stipulati.

Allegati A, B, C.

Articolo (18) 17
Fondo Comune di Ateneo

Articolo (19) 18
Norme finali e transitorie

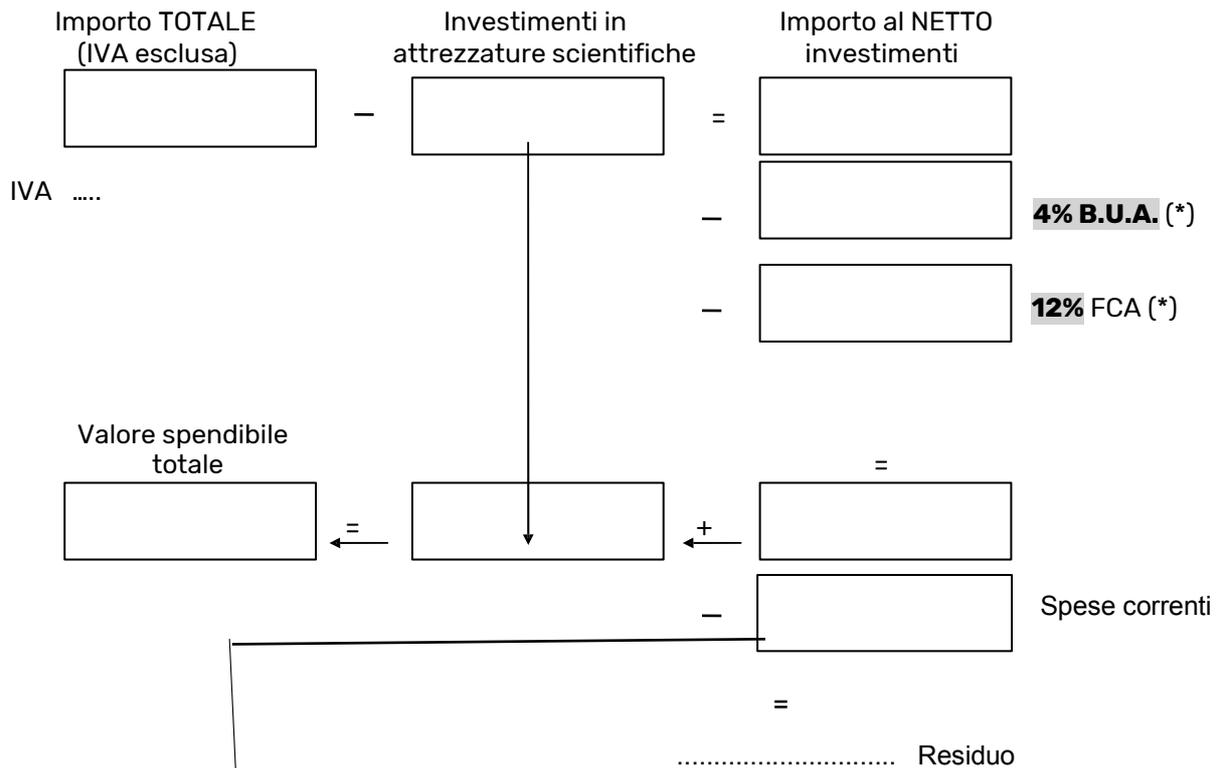
4. Le modifiche al presente Regolamento entrano in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul sito di Ateneo.

| | |
|---|-------------------|
| DETERMINAZIONE DEL CORRISPETTIVO | ALLEGATO A |
|---|-------------------|

DIPARTIMENTO, CENTRO _____

SCHEMA PER IL CALCOLO DEGLI IMPORTI DELLE PRESTAZIONI DI:
 RICERCA CONSULENZA DIDATTICA (barrare la voce che interessa)

Titolo:
 Responsabile:
 Committente:



| | |
|--|--|
| - Personale che collabora (art. 4 Regolamento) | |
| - Collaborazioni esterne | |
| - Materiali di consumo | |
| - Spese di viaggio e missioni del personale | |
| - Altre spese correnti | |
| Totale | |

(*) Per il calcolo delle due percentuali si ammette una detrazione a monte, per investimenti in attrezzature, al massimo fino al 30% dell'importo totale della convenzione/contratto; quindi:

a) se tali investimenti sono inferiori o uguali al 30% dell'importo totale le percentuali si calcolano sull'importo NETTO;
 b) se tali investimenti sono superiori al 30% dell'importo totale le percentuali si calcolano sul 70% dell'importo TOTALE.
 Per il calcolo delle due percentuali si ammette una detrazione a monte per la stipula di sub-contratti con Enti pubblici o privati (sono escluse le persone fisiche) se l'importo del sub-contratto è superiore al 30% dell'importo totale; quindi:

a) se l'importo del sub-contratto è inferiore al 30% le percentuali si calcolano sull'importo TOTALE del contratto principale;

b) se l'importo del sub-contratto è uguale o superiore al 30% le percentuali si calcolano sull'importo del contratto principale AL NETTO del sub-contratto.

Approvato dal Consiglio di Dipartimento/Centro nella seduta del

IL DIRETTORE

| | |
|--|-------------------|
| PRESTAZIONI PER ANALISI, PROVE E TARATURE | ALLEGATO B |
|--|-------------------|

DIPARTIMENTO, CENTRO _____

SCHEMA PER IL CALCOLO DEGLI IMPORTI DELLA PRESTAZIONE PER ANALISI, PROVE E TARATURE

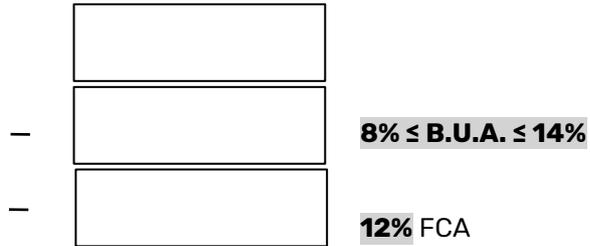
Tipologia della prestazione:

Responsabile:

Committente:

Importo TOTALE (IVA esclusa)

IVA []



=

Valore spendibile totale



=

..... Residuo



| | |
|--------------------------|-------|
| Personale che collabora | |
| (Art. 4 del Regolamento) | |
| Collaborazioni esterne | |
| Spese in conto capitale | |
| Altre Spese correnti | |
| Totale | |

Approvato dal Consiglio di Dipartimento/Centro nella seduta del

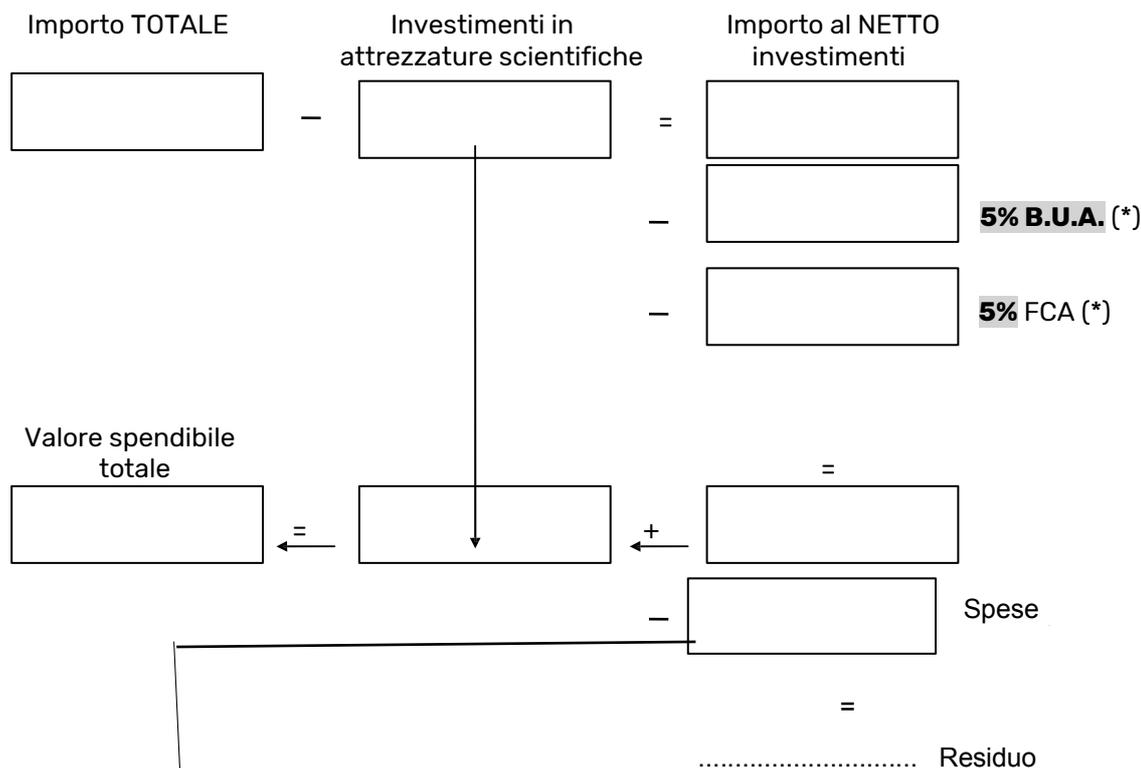
IL DIRETTORE

| | |
|---|-------------------|
| DETERMINAZIONE DEL CORRISPETTIVO | ALLEGATO C |
|---|-------------------|

DIPARTIMENTO, CENTRO _____

SCHEMA PER IL CALCOLO DEGLI IMPORTI DA CONTRIBUTI DI RICERCA

Titolo:
 Responsabile:
 Committente:



| | |
|---|-------|
| - Collaborazioni interne ed esterne | |
| - Spese di viaggio e missioni del personale | |
| - Altre spese correnti | |
| Totale | |

(*) Per il calcolo delle due percentuali si ammette una detrazione a monte, per investimenti in attrezzature, al massimo fino al 30% dell'importo totale della convenzione/contratto; quindi:
 a) se tali investimenti sono inferiori o uguali al 30% dell'importo totale le percentuali si calcolano sull'importo NETTO;
 b) se tali investimenti sono superiori al 30% dell'importo totale le percentuali si calcolano sul 70% dell'importo TOTALE.
 Per il calcolo delle due percentuali si ammette una detrazione a monte per la stipula di sub-contratti con Enti pubblici o privati (sono escluse le persone fisiche) se l'importo del sub-contratto è superiore al 30% dell'importo totale; quindi:
 a) se l'importo del sub-contratto è inferiore al 30% le percentuali si calcolano sull'importo TOTALE del contratto principale;
 b) se l'importo del sub-contratto è uguale o superiore al 30% le percentuali si calcolano sull'importo del contratto principale AL NETTO del sub-contratto.

Approvato dal Consiglio di Dipartimento/Centro nella seduta del
IL DIRETTORE



Guardia di Finanza
COMANDO ACCADEMIA
Ufficio Addestramento e Studi

2° Servizio – Sezione Addestramento e Studi
Via Croviana, 120 – 00124 Roma Castelporziano – tel. 06.5102.2527 – fax 06.5102.2237
bg0200155p@pec.gdf.it

Università degli Studi di Bergamo

Presidio di Dipartimento di Scienze Aziendali, Ecor

PROT. N. 0002020/III/14

del 27/01/2014 ENTRATA



/115

OGGETTO: Laurea magistrale in “Giurisprudenza” per gli Allievi Ufficiali della Guardia di Finanza.

AL MAGNIFICO RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO
- Prof. Stefano Paleari **BERGAMO**

AL MAGNIFICO RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA
- Prof.ssa Cristina Messa **MILANO**

AL MAGNIFICO RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA TOR-
VERGATA
- Prof. Giuseppe Novelli **ROMA**

e, per conoscenza

AL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA
- I Reparto – Ufficio Reclutamento e Addestramento **ROMA**

ALL'ISPettorato PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE
GUARDIA DI FINANZA **ROMA**

Seguito nota nr. 176556/115 del 12 dicembre 2013.

^^^

1. Facendo seguito alla nota cui porgo riscontro invio, per ciascun Ateneo, la Convenzione firmata in originale dallo scrivente e dalle SS.VV. ed il relativo ordinamento didattico.

2. Per quanto sopra, l'Università degli Studi di Bergamo, come concordato, vorrà provvedere, di concerto con questo Istituto, all'inoltro della proposta al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca entro i termini previsti.
3. Mi riservo di notiziare tempestivamente le SS.VV. all'esito della procedura suddetta per le successive incombenze.

IL COMANDANTE DELL'ACCADEMIA
(Gen.D. Giuseppe Zafarana)

Gen Giuseppe Zafarana

**CONVENZIONE PER
L'ISTITUZIONE E L'ATTIVAZIONE DI UN CURRICULUM
PER LA FORMAZIONE DEGLI UFFICIALI DELLA GUARDIA DI FINANZA
NELL'AMBITO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN
GIURISPRUDENZA (CLASSE LMG/01)**

TRA

l'Università degli Studi di Bergamo, codice fiscale 80004350163, con sede in Bergamo, Via Salvecchio, n. 19, in persona del Rettore *pro – tempore*, Professor Stefano Paleari, nato a Milano il 24/01/1965, per la sua carica domiciliato presso la sede dell'Università ed autorizzato alla stipula del presente atto,

E

l'Università degli Studi di Milano – Bicocca, codice fiscale 12621570154, con sede in Milano, Piazza dell'Ateneo Nuovo, n. 1, in persona del Rettore *pro – tempore*, Professoressa Maria Cristina Messa, nata a Monza (MB) il 08/10/1961, per la sua carica domiciliata presso la sede dell'Università ed autorizzata alla stipula del presente atto,

E

l'Università degli Studi di Roma – Tor Vergata, codice fiscale 80213750583, con sede in Roma, Via Orazio Raimondo, s. n. c., in persona del Rettore *pro – tempore*, Professor Giuseppe Novelli, nato a Rossano(CS) il 27/02/1959, per la sua carica domiciliato presso la sede dell'Università ed autorizzato alla stipula del presente atto,

E

l'Accademia della Guardia di Finanza, con sede in Bergamo, Via dello Statuto, n. 21, in persona del Comandante, Generale di Divisione Giuseppe Zafarana, nato a Piacenza il 2 maggio 1963, per la sua carica domiciliato presso la sede dell'Accademia ed autorizzato alla stipula del presente atto.

PREMESSE

VISTO l'articolo 11, commi 1 e 2, della legge 19 novembre 1990, n. 341, recante "*Riforma degli ordinamenti didattici universitari*";

VISTO il decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei;

VISTO il decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca 25 novembre 2005, recante "*Definizione della classe del corso di laurea magistrale in giurisprudenza*", come modificato dal decreto ministeriale 5 aprile 2007;

VISTO il decreto interministeriale 25 settembre 1980 e successive modificazioni ed integrazioni, che fissa le misure dei compensi per gli incarichi di insegnamento nei Reparti di istruzione della Guardia di Finanza;



CONSIDERATI i contenuti e le modalità di svolgimento del processo posto in essere dall'Accademia della Guardia di Finanza per formare i futuri ufficiali del Corpo,

TENUTO CONTO che le parti collaborano dall'a. a. 2001/02 per l'attivazione del corso di laurea interateneo in "*Scienze della sicurezza economico - finanziaria*", appartenente alla Classe DS/1 attivato dall'Università degli studi di Bergamo e dall'Università degli Studi di Milano "Bicocca" e del corso di laurea specialistica in "*Scienze della sicurezza economico - finanziaria*" attivato dall'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", appartenente alla Classe DS/1;

RILEVATO che gli obiettivi formativi specifici richiesti agli Ufficiali della Guardia di Finanza sono coerenti con gli obiettivi formativi qualificanti della classe LMG/01,

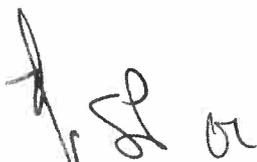
SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 (Oggetto della convenzione)

1. Nel rispetto delle specifiche finalità istituzionali, le Università convenzionate e l'Accademia convengono di formalizzare il loro rapporto di collaborazione didattica e scientifica nell'ambito dei settori disciplinari di comune interesse, secondo le linee di sviluppo indicate negli articoli seguenti.
2. I settori di collaborazione sono:
 - a. curriculum interateneo per la formazione degli Ufficiali della Guardia di Finanza nell'ambito del corso di laurea magistrale a ciclo unico in "Giurisprudenza", attivato dall'anno accademico 2014/15 dagli Atenei convenzionati;
 - b. iniziative congiunte di carattere didattico, formativo, culturale e di ricerca;
 - c. annualità ad esaurimento del corso di laurea interateneo in "*Scienze della sicurezza economico - finanziaria*", disciplinate dalla convenzione sottoscritta in data 20.12.2001 dalle Università degli Studi di Bergamo, Università degli Studi di Milano "Bicocca", Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" e dall'Accademia della Guardia di Finanza.

Articolo 2 (Corso di laurea magistrale in "Giurisprudenza")

1. Conformemente a quanto previsto dall'articolo 3, comma 10, del decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca n. 270/2004, le Università convenzionate, a partire dall'anno accademico 2014/15, istituiscono, attivano e gestiscono congiuntamente il



curriculum per la formazione degli Ufficiali della Guardia di Finanza nell'ambito del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, classe LMG/01.

2. Il curriculum è interateneo e afferisce alle seguenti strutture didattico-scientifiche:
 - a. Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Bergamo (di riferimento);
 - b. Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Roma "Tor Vergata";
 - c. Dipartimento dei Sistemi giuridici e Dipartimento delle Scienze Giuridiche Nazionali e Internazionali dell'Università di Milano "Bicocca".
3. Sono annualmente iscritti al curriculum per la formazione degli Ufficiali della Guardia di Finanza del corso di laurea magistrale in "Giurisprudenza" gli Allievi Ufficiali che accedono alla frequenza del 1° anno di Accademia.

Articolo 3 (Sede amministrativa)

1. Il corso di laurea magistrale ha sede amministrativa presso l'Università degli studi di Bergamo la quale provvede all'assolvimento dei relativi adempimenti amministrativi, compresa la gestione della carriera degli studenti.
2. La programmazione, la pianificazione e la gestione del corso è assolta d'intesa con l'Accademia.

Articolo 4 (Ordinamento didattico e organizzazione delle attività formative)

1. Sono definiti di concerto tra le Università convenzionate e l'Accademia:
 - a. l'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale al fine di consentire l'attivazione del curriculum per la formazione degli Ufficiali della Guardia di Finanza ed eventuali sue successive modifiche;
 - b. il calendario delle attività del corso, fermo restando che l'Accademia provvede alla programmazione complessiva ed al coordinamento di tutte le attività didattiche e formative rivolte ai propri frequentatori;
 - c. le forme di accertamento e di valutazione del profitto dei singoli insegnamenti, nonché i criteri di composizione e nomina delle commissioni di esame.
2. Le attività didattiche e formative destinate ai frequentatori dell'Accademia si svolgono, di norma, nei locali, laboratori e strutture dell'Istituto, il quale pone a disposizione tutti gli strumenti didattici di cui è dotato.



Articolo 5 (Organi e competenze)

1. Gli organi competenti per la gestione del curriculum sono quelli individuati dall'Università degli studi di Bergamo e dalle sedi consorziate.
2. Al fine di un miglior coordinamento tra le Università convenzionate e l'Accademia è prevista l'istituzione di un Comitato Direttivo del curriculum con la funzione di esprimere indicazioni in ordine alle linee generali della organizzazione del curriculum, del piano di studio, della copertura degli insegnamenti e della carriera degli studenti.
3. Il Comitato Direttivo del curriculum è composto da un rappresentante di ciascuna delle Università convenzionate e dal Comandante dell'Accademia della Guardia di Finanza, o da un suo delegato, che lo presiede.
4. Il Comitato è di norma convocato presso la sede dell'Accademia della Guardia di Finanza, delibera a maggioranza dei membri e, in caso di parità, prevale il voto del Presidente. Le funzioni di segreteria sono assolte dal Comando Accademia.
5. Il Comandante dell'Accademia della Guardia di Finanza è invitato a partecipare alle sedute dei Consigli di Dipartimento/Consigli di studio quando sono poste all'ordine del giorno questioni inerenti al curriculum oggetto della presente convenzione.

Articolo 6 (Docenza)

1. La copertura degli insegnamenti previsti dal curriculum è garantita in via prioritaria dalle Università convenzionate, che di norma ne affidano la titolarità a propri docenti di ruolo. Ai fini dell'accreditamento periodico del Corso gli Atenei convenzionati mettono a disposizione i propri docenti di I, II fascia o ricercatori, in numero e tipologia adeguati a soddisfare il requisito di docenza di cui al DM 47/2013. I docenti di riferimento devono avere l'incarico didattico di almeno un'attività formativa/modulo all'interno del curriculum.
2. Gli incarichi di insegnamento possono essere altresì assegnati mediante contratti, affidamenti a docenti universitari di ruolo di Università non convenzionate, nonché, considerati gli obiettivi formativi cui tende l'Accademia, a Ufficiali della Guardia di Finanza particolarmente qualificati, indicati dall'Accademia alle Università prima dell'inizio dell'anno accademico.
3. Gli insegnamenti e le altre attività formative necessarie per l'acquisizione di conoscenze teoriche e competenze tecnico – professionali sono impartiti da docenti ed esperti militari di adeguata competenza didattica e scientifica, anch'essi indicati dall'Accademia alle Università prima dell'inizio dell'anno accademico.



Articolo 7
(Programmi degli insegnamenti)

1. I programmi degli insegnamenti impartiti ai frequentatori dell'Accademia sono definiti con riferimento agli obiettivi formativi specifici del curriculum avuto riguardo ai compiti istituzionali demandati al Corpo della Guardia di Finanza ed all'unitarietà del processo formativo realizzato dall'Accademia.
2. I programmi didattici degli insegnamenti tecnico – professionali sono predisposti dall'Accademia e comunicati alle Università convenzionate prima dell'inizio dell'anno accademico.
3. La coerenza del programma degli insegnamenti con gli obiettivi specifici è verificata dal Comitato Direttivo del Corso.

Articolo 8
(Titolo di studio)

1. Al positivo esito del percorso di studi è rilasciato, congiuntamente dalle Università degli Studi di Bergamo, Milano "Bicocca" e Roma "Tor Vergata", il titolo di laurea magistrale in "Giurisprudenza" a ciclo unico, Classe LMG/01.

Articolo 9
(Rapporti economici)

1. L'importo dovuto dall'Accademia della Guardia di Finanza per l'iscrizione degli Ufficiali al corso oggetto della presente convenzione è determinato in € 1.300,00 per gli a. a. 2014/2019.
2. Sono a carico delle Università convenzionate i compensi dovuti ai docenti di cui all'articolo 6, commi 1 e 2.
3. I compensi dovuti ai docenti di cui all'articolo 6, comma 3, sono a carico dell'Accademia nella misura indicata dalla normativa vigente in materia.
4. L'importo di cui al comma 1 del presente articolo è dall'Accademia versato all'Università sede amministrativa del corso di laurea magistrale, che provvede al pagamento degli affidamenti ai propri docenti ed agli insegnanti esterni e versa alle altre Università convenzionate l'importo per il pagamento dei docenti di queste ultime.

Articolo 10
(Collaborazioni)

1. Ciascuna delle Istituzioni firmatarie della presente convenzione garantisce, secondo modalità da stabilire d'intesa in relazione alle singole, specifiche esigenze, l'accesso alle proprie strutture didattiche da parte dei docenti, dei ricercatori e degli studenti delle altre Istituzioni.



2. Sono promosse, d'intesa tra le Istituzioni convenzionate, iniziative a carattere didattico-culturale e attività di studio, seminariali e di ricerca.
3. E' assicurata l'effettuazione di specifica attività di ricevimento e assistenza da parte dei docenti nei confronti dei frequentatori dei corsi che si tengono presso l'Accademia della Guardia di Finanza. Previ accordi tra l'Accademia e le Università possono essere previste forme di tutoraggio per guidare i frequentatori nel corso del loro iter formativo.

Articolo 11 (Durata e rinnovo)

1. La presente convenzione ha decorrenza dalla data di sottoscrizione e ha validità di cinque anni accademici, a decorrere dall'anno accademico 2014/15, salvo disdetta da comunicarsi da una delle parti entro l'inizio del nuovo anno accademico, con effetto dall'anno accademico successivo a quest'ultimo.
2. In caso di disdetta le parti si impegnano a portare a compimento i cicli di studio già attivati.
3. Le parti possono concordare il rinnovo della convenzione attraverso scambio di comunicazioni.

Articolo 12 (Spese di registrazione e bollo)

1. La presente convenzione, redatta in cinque copie, è soggetta a registrazione in caso d'uso ai sensi degli articoli 5, 6, 39 e 40 del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131.
2. Le spese di bollo sono a carico dell'Accademia della Guardia di Finanza.
3. Le spese dell'eventuale registrazione sono a carico della parte richiedente.

Articolo 13 (Privacy)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, i dati personali raccolti nel presente documento e in attuazione dello stesso sono trattati dalle Parti secondo principi di liceità, correttezza, trasparenza e riservatezza ed utilizzati o trasmessi ad altri enti per sole finalità istituzionali.

Articolo 14 (Sottoscrizione)

Ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis, della Legge 241/1990, i contraenti provvederanno alla sottoscrizione del presente atto anche con firma digitale.

Handwritten initials: a < P

Articolo 15
(Normativa di riferimento)

Per quanto non specificato nella presente convenzione si fa riferimento alle norme legislative vigenti in materia.

Articolo 16
(Foro competente)

Le Parti si impegnano a risolvere amichevolmente tra loro eventuali controversie derivanti dalla presente convenzione. Per qualunque controversia dovesse insorgere tra le Parti in ordine all'interpretazione, esecuzione e risoluzione della presente convenzione sarà competente il foro di Bergamo (della sede amministrativa del Corso).

Bergamo, 23 GEN. 2014

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO

PER L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO
IL RETTORE
(Prof. Stefano Paleari)

Stefano Paleari

PER L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO "BICOCCA"
IL RETTORE
(Prof.ssa Maria Cristina Messa)

M. C. Messa

PER L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA "TOR VERGATA"
IL RETTORE
(Prof. Giuseppe Novelli)

Giuseppe Novelli

PER L'ACCADEMIA DELLA GUARDIA DI FINANZA
IL COMANDANTE
(Gen. D. Giuseppe Zafarana)

Gen. D. Giuseppe Zafarana

**ORDINAMENTO DIDATTICO CORSO DI
LAUREA MAGISTRALE IN "GIURISPRUDENZA"
PER UFFICIALI GUARDIA DI FINANZA**

Università

Università degli Studi di Bergamo

Classe di laurea

L – MG/01 Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza

Nome del corso

Giurisprudenza

Dipartimento del corso

Giurisprudenza

Sito del corso

Atenei in convenzione (convenzione del _____)

Università degli Studi di Milano – Bicocca

Università degli Studi di Roma – Tor Vergata

Obiettivi formativi qualificanti della classe

L – MG/01 Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza

I laureati dei corsi della classe di laurea devono:

- aver conseguito elementi di approfondimento della cultura giuridica di base nazionale ed europea, anche con tecniche e metodologie casistiche, in rapporto a tematiche utili alla comprensione e alla valutazione di principi o istituti del diritto positivo;
- aver conseguito approfondimenti di conoscenze storiche che consentano di valutare gli istituti del diritto positivo anche nella prospettiva dell'evoluzione storica degli stessi;
- possedere capacità di produrre testi giuridici (normativi e/o negoziali e/o processuali) chiari, pertinenti ed efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati, anche con l'uso di strumenti informatici;
- possedere in modo approfondito le capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica (rapportando fatti a fattispecie), di comprensione, di rappresentazione, di valutazione e di consapevolezza per affrontare problemi interpretativi ed applicativi del diritto;
- possedere in modo approfondito gli strumenti di base per l'aggiornamento delle proprie competenze.

I laureati dei corsi della classe, oltre ad indirizzarsi alle professioni legali ed alla magistratura, potranno svolgere attività ed essere impiegati, in riferimento a funzioni caratterizzate da elevata responsabilità, nei vari campi di attività sociale, socio – economica e politica ovvero nelle istituzioni, nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese private, nei sindacati, nel settore del diritto dell'informatica, nel settore del diritto comparato, internazionale e comunitario (giurista europeo), oltre che nelle organizzazioni

internazionali in cui le capacità di analisi, di valutazione e di decisione del giurista si rivelano feconde anche al di fuori delle conoscenze contenutistiche settoriali.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea:

- attuano la completezza della formazione sia di base sia caratterizzante assumendo discipline da ciascuno dei settori scientifico – disciplinari di cui in tabella e attuano la coerenza complessiva della formazione orientando i contenuti in rapporto agli obiettivi formativi della classe; a tal fine, in particolare, utilizzeranno le discipline previste negli ambiti di materie affini e integrative per la predisposizione di indirizzi e/o piani di studio coerenti per la formazione dei diversi settori professionali cui la laurea dà accesso;
- assicurano la coerenza ad un progetto formativo che sviluppi i profili tecnici e metodologici idonei a contrastare la rapida obsolescenza, nonché a garantire una consistente fecondità, delle conoscenze e competenze acquisite;
- assicurano, per consentirne la loro utilizzazione nei corsi di formazione post- laurea per le professioni legali, mediante appositi insegnamenti caratterizzati da appropriate metodologie, l'acquisizione di adeguate conoscenze e consapevolezza:
 - a. degli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari;
 - b. della deontologia professionale, della logica e dell'argomentazione giuridica e forense, della sociologia giuridica, dell'informatica giuridica;
 - c. del linguaggio giuridico di almeno una lingua straniera.

Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in "Giurisprudenza" disciplinato dal presente ordinamento didattico è rivolto alla figura professionale dell'ufficiale della Guardia di Finanza.

Il corso si prefigge l'obiettivo di fornire agli studenti una formazione completa ed equilibrata, caratterizzata da un armonico bilanciamento tra i profili culturali e quelli tecnico – professionali, così da formare operatori giuridici qualificati per un proficuo impiego nell'attività di polizia economico – finanziaria a tutela del bilancio dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali e dell'Unione Europea.

Con queste premesse, il percorso previsto si propone di trasmettere:

- capacità di interpretare le norme per la soluzione di problemi anche ad elevata complessità;
- solide coordinate storico – sistematiche;
- robuste basi teoriche, con riferimento sia all'area giuridica che a quelle economica ed aziendalistica;
- consapevolezza della collocazione del diritto nazionale, nel panorama europeo ed internazionale, anche con specifico riferimento alle norme tributarie;

- conoscenze e capacità nel peculiare segmento della tutela del bilancio pubblico e con riferimento all'ambito della gestione di risorse di diversa natura. Ciò anche facendo ricorso a esperienze di tirocinio pratico;
- competenze linguistiche e informatiche.

Più in particolare, sono attesi i seguenti risultati di apprendimento, distinti per area.

Conoscenza e capacità di comprensione

Attraverso lezioni frontali, esercitazioni e studi di casi, i laureati devono conseguire conoscenze e capacità di comprensione estese ed approfondite di temi, nozioni e concetti giuridici funzionali al futuro inserimento nell'ambito lavorativo proprio di un operatore di polizia chiamato a svolgere la propria funzione nel settore economico e finanziario. Il livello di conoscenza raggiunto deve in ogni caso consentire ai laureati, anche attraverso l'indagine di ogni genere di fonte (tra le quali la letteratura scientifica, anche straniera, e le riviste specializzate), non solo di assimilare e comprendere i temi d'avanguardia e di specialità dell'ambito giuridico ma anche di maturare processi di elaborazione e di sviluppo di idee originali – ed anche innovative - frutto di un approccio sistematico e critico alle discipline oggetto di studio.

Capacità di applicare conoscenze e comprensione

I laureati devono essere in grado di applicare le conoscenze acquisite per affrontare con professionalità ed autonomia tutte le questioni giuridiche da affrontare nell'esercizio dell'attività che in ambito istituzionale sarà loro demandata. Considerato il dinamico contesto esterno in cui essi saranno chiamati ad esplicare le loro funzioni, ai laureati è chiesto di essere in grado di affrontare e risolvere, soprattutto in chiave applicativa, i profili problematici che dovessero presentarsi nell'esame di tematiche *innovative*, perchè non ancora oggetto di adeguata trattazione da parte della letteratura scientifica, e *interdisciplinari*, in quanto trasversali rispetto a più segmenti di intervento istituzionale.

Le attività formative, consistenti in lezioni frontali, esercitazioni, laboratori e tirocini, ricercheranno costantemente il collegamento con le situazioni reali conosciute e con i prevedibili scenari evolutivi, di modo da far cogliere le interconnessioni tra diversi settori di intervento istituzionale e integrare così le conoscenze con la capacità di organizzare e svolgere attività che esplichino al tempo stesso efficacia in tutti gli ambiti interessati.

Autonomia di giudizio

I laureati magistrali avranno sviluppato la capacità di analisi del posizionamento strategico dell'Istituzione e di raccolta ed interpretazione di dati, anche limitati ed incompleti, per essere in grado di assumere decisioni ed operare con autonomia e autorevolezza in ambito organizzativo, dirigendo *team* di lavoro. In questo contesto, essi avranno sviluppato la capacità di formulare una valutazione critica delle proprie azioni e responsabilità, sia interne all'Istituzione che esterne.

Ciascuna attività formativa sarà organizzata secondo uno schema che accomuna alla necessaria conoscenza teorica l'altrettanto indispensabile applicazione delle nozioni alla realtà nella quale il laureato sarà inserito al termine del percorso di studi, con ciò favorendo lo sviluppo, in modo autonomo, delle capacità decisionali e di giudizio. Pertanto,

Attività di base

| Ambito disciplinare | Settore | CFU | CFU MINIMI |
|---------------------------------|--|--|------------|
| Storico – giuridico | IUS/18 – Diritto romano e diritti dell'antichità | 28 | 28 |
| | IUS/19 – Storia del diritto medievale e moderno | 15 | 15 |
| Filosofico – giuridico | IUS/20 – Filosofia del diritto | 25 | 25 |
| Privatistico | IUS/01 – Diritto privato | 18 | 18 |
| Costituzionalistico | IUS/08 – Diritto costituzionale | | |
| | | IUS/09 – Istituzioni di diritto pubblico | 86 |
| TOTALE ATTIVITA' DI BASE | | | |

Attività caratterizzanti

| Ambito disciplinare | Settore | CFU | CFU MINIMI |
|---|--------------------------------------|-----------------------------|------------|
| Penalistico | IUS/17 – Diritto penale | 15 | 15 |
| | | 15 | 15 |
| Commercialistico | IUS/04 – Diritto commerciale | 15 | 15 |
| Economico – pubblicistico | SECS P/01 – Economia politica | | |
| | | IUS/12 – Diritto tributario | 9 |
| Comparatistico | IUS/02 – Diritto privato comparato | 9 | 9 |
| Comunitaristico | IUS/14 – Diritto dell'Unione Europea | 18 | 18 |
| Amministrativistico | IUS/10 – Diritto amministrativo | 9 | 9 |
| Internazionalistico | IUS/13 – Diritto internazionale | 14 | 14 |
| Processual civilistico | IUS/15 – Diritto processuale civile | 14 | 14 |
| Processual penalistico | IUS/16 – Diritto processuale penale | 12 | 12 |
| Laburistico | IUS/07 – Diritto del lavoro | 130 | 130 |
| TOTALE ATTIVITA' CARATTERIZZANTI | | | |

Attività di sede e altre

| Ambito disciplinare | Settore | CFU | CFU MINIMI |
|--|--|-----------|------------|
| Attività affini o integrative | IUS/17 – Diritto penale | 6 | |
| | SECS P/03 – Scienza delle finanze | 6 | |
| | SECS P/07 – Economia aziendale | 12 | |
| | IUS/12 – Diritto tributario | 8 | |
| | TOTALE ATTIVITA' AFFINI O INTEGRATIVE | 32 | |
| | | 24 | 20 |
| Attività a scelta dello studente | | 20 | |
| Attività per la prova finale | | 6 | |
| Attività per la conoscenza di una lingua straniera | | 2 | |
| Ulteriori attività formative | | 84 | |
| TOTALE ULTERIORI ATTIVITA' | | | |

TOTALE CREDITI

300

CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO E CUS BERGAMO ASD PER LA DISCIPLINA DEI SERVIZI TECNICO AMMINISTRATIVI E L'UTILIZZO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI

TRA

L'Università degli studi di Bergamo, con sede in Bergamo, via Salvecchio n. 19, codice fiscale 80000130163 e partita IVA 01612800167, in persona del legale rappresentante Magnifico Rettore pro tempore Prof. Remo Morzenti Pellegrini giusta mandato ricevuto dal Consiglio di Amministrazione dell'Università nella seduta del (*), (di seguito, "Università")

E

Il Centro Universitario Sportivo di Bergamo, "CUS Bergamo" A.S.D. codice fiscale 80033000169 e partita iva 03285030163, con sede in Bergamo, via Salvecchio n.19, in persona del legale rappresentante Dott. Claudio Bertolotti (di seguito, "CUS")

Di seguito, congiuntamente, le "Parti".

* * *

PREMESSO CHE

- a) Il CUS è associazione sportiva dilettantistica, legalmente riconosciuta, federata al Centro Universitario Sportivo Italiano (CUSI);
- b) Il CUSI, sulla base di quanto previsto dalla legge n. 394 del 28 giugno 1977, al fine di consentire il raggiungimento delle finalità di cui al regolamento per lo sport universitario approvato con D.M. 18 settembre 1977, ha in corso una convenzione con l'Università per la gestione dell'attività sportiva universitaria attraverso il CUS che peverrà a scadenza il 31 dicembre 2024.
- c) l'Università, con atto di concessione in data 2 agosto 2001 ha affidato al CUS, fino al 25 febbraio 2034, la gestione degli impianti sportivi universitari

siti in Dalmine di proprietà delle stessa;

d) le attività svolte dal CUS hanno avuto, negli ultimi anni, un notevolissimo sviluppo, con un conseguente aggravio degli adempimenti tecnico amministrativi, in un contesto attuale di carenza di risorse umane e strumentali, anche in considerazione del fatto che l'associazione non ha alle proprie dipendenze nessun lavoratore;

d) il CUS, stante tale situazione, ha manifestato all'Università l'interesse a valersi delle strutture tecnico-amministrative dell'Università, per lo svolgimento di alcune attività di tale natura;

e) l'Università intende aderire alla richiesta del CUS anche in forza del proprio interesse affinché le funzioni vengano correttamente espletate, sgravando l'associazione di funzioni ausiliarie, permettendo conseguentemente al CUS di meglio sviluppare le funzioni di organizzazione delle attività sportive universitarie;

f) è nel contempo intenzione dell'Università perseguire, attraverso tale collaborazione, un maggior controllo sulle attività del CUS, in relazione alle finalità istituzionali dell'attività sportiva universitaria;

g) l'Università necessita, per le proprie attività di didattica e ricerca, di spazi idonei allo svolgimento di attività e laboratori motori e sportivi;

h) il CUS è disponibile a concedere adeguati spazi, per le finalità di cui necessita l'Università, presso gli impianti sportivi in Dalmine;

TUTTO CIÒ PREMESSO

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

ATTIVITÀ TECNICO AMMINISTRATIVE E LOGISTICHE

1.1. L'Università fornisce a CUS attività di supporto tecnico-gestionale, concorrendo alla pianificazione, supervisione e coordinamento nelle seguenti aree:

- mantenimento e aggiornamento della documentazione relativa agli immobili e agli impianti, al fine del corretto adempimento di

tutti gli obblighi previsti dalla legislazione tempo per tempo in vigore (a titolo esemplificativo e non esaustivo, elaborati grafici architettonici ed impiantistici, collaudi, conformità, agibilità, certificati prevenzione incendi, controlli periodici impianti antincendio, porte rei, maniglioni antipanico, illuminazione emergenza, aperture meccanizzate, messa a terra, linee vita, trattamenti acqua addolcitori, antilegionella, libretti impianti climatizzazione, riscaldamento, registri apparecchiature contenenti gas fluorati ad effetto serra, rifiuti, attestazioni prestazione energetica);

- manutenzione degli immobili e degli impianti tecnologici fissi (a titolo esemplificativo e non esaustivo, impianti elettrici, impianti idrotermosanitari, di climatizzazione, riscaldamento e raffrescamento, distribuzione gas);
- manutenzione degli impianti speciali (a titolo esemplificativo e non esaustivo, reti e apparecchiature telefoniche, audio e video, di trattamento dati e informatiche ed elettroniche in genere, impianti fotovoltaici e di generazione energetica, impianti antincendio, impianti di sicurezza, videosorveglianza, allarme e controllo accessi, cancelli, sbarre, porte automatiche e motorizzate, impianti elevatori e di sollevamento, impianti irrigatori, addolcitori e di trattamento acque);
- manutenzione del verde e dei beni mobili, attrezzature e arredi;
- gestione degli acquisti e dei contratti (individuazione ed attuazione delle procedure previste dalla normativa vigente, stesura dei capitolati speciali, della documentazione di gara, di richieste di offerte, ordini e contratti);
- gestione delle ulteriori procedure amministrative e degli atti con rilevanza interna ed esterna, al fine del corretto adempimento di tutti gli obblighi previsti dalla legislazione tempo per tempo in

vigore (servizi contabili, fiscali, assicurativi e finanziari, legali, trattamento dati e tutela della privacy ecc.);

- gestione della comunicazione, interna ed esterna.

1.2. Ai fini dell'espletamento delle attività relative al censimento delle attività sportive praticate agli studenti, dell'identificazione degli studenti per l'iscrizione a CUS, della selezione per la partecipazione ai Campionati Nazionali Universitari nonché per il programma di Doppia Carriera ed eventuali altre attività affidate a CUS, l'Università consente a CUS l'accesso ai dati degli studenti, con procedure tali da garantire il rispetto delle normative sul trattamento dati e tutela della privacy.

1.3. L'Università infine, considerata l'importanza e la delicatezza delle seguenti attività, fornisce a CUS:

- servizio di Prevenzione e protezione (predisposizione del Documento di Valutazione dei Rischi, piani emergenza, manuali autocontrollo);
- servizio di gestione dei pagamenti, sulla base delle procedure che l'Università indicherà a CUS e alle quali CUS si obbliga ad aderire.

1.4. CUS si impegna a prestare la massima collaborazione per la predisposizione della documentazione amministrativa e contabile richiesta, nei modi e nei tempi indicati dall'Università.

ART. 2

UTILIZZO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI

2.1 CUS mette a disposizione dell'Università gli spazi utilizzabili presso gli impianti sportivi di Dalmine, via Verdi n. 56, di seguito indicati:

- due palestre intere (ciascuna di 800 mq, max 200 presenze), trasformabili in quattro mezze palestre (due di circa 450 mq e due di circa 350 mq, max 100 presenze);
- due sale corsi (ciascuna di circa 180 mq, max 45 presenze).

Le palestre sono dotate di illuminazione a led e sono riscaldate nella stagione fredda e potranno essere usufruite nello stato in cui normalmente si trovano per le attività motorie e sportive oppure dotate di sedie nel numero che verrà richiesto.

Le sale corsi sono illuminate a led e climatizzate freddo/caldo e verranno messe a disposizione nello stato in cui normalmente sono per le attività motorie e sportive oppure dotate di sedie nel numero che verrà richiesto e videoproiettore.

- 2.2 Ogni ulteriore altro materiale e attrezzatura necessario alla didattica verrà fornito dall'Università.
- 2.3 Le strutture di servizio dell'impianto (parcheggi, spogliatoi, magazzini, segreteria, ecc) potranno essere utilizzate secondo quanto verrà specificamente concordato con la segreteria di CUS.
- 2.4 I competenti uffici dell'Università gestiranno direttamente il programma di utilizzo degli spazi con la segreteria di CUS, nel rispetto di quanto indicato ai successivi punti 2.5 e 2.6.
- 2.5 L'assegnazione avverrà in via prioritaria in sede di programmazione delle attività per l'anno accademico successivo (entro il mese di giugno) e successivamente compatibilmente alle altre attività in essere, concordando date e orari a seconda delle esigenze e delle disponibilità.
- 2.6 Le parti si danno reciprocamente atto che il numero massimo di ore utilizzabili nell'ambito del presente accordo è di 10 (dieci) alla settimana, non cumulabili, con un massimo di 3 (tre) per giorno, e che è possibile che gli spazi assegnati non siano occasionalmente disponibili per esigenze di CUS o per cause di forza maggiore.

ART. 3

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ

- 3.1 L'Università provvederà ad eseguire le prestazioni oggetto del presente contratto con la propria organizzazione, e con proprio personale, dotato di specifiche competenze in materia.

3.2 CUS si obbliga a garantire la costante collaborazione e consultazione con gli organi amministrativi e di controllo e con la struttura dell'Università e a pianificare e concordare modalità e tempi per le attività da svolgere con i referenti dell'Università.

3.3 CUS si obbliga altresì a fornire tempestivamente all'Università tutte le informazioni da questa eventualmente richieste e necessarie ai fini dell'assolvimento del presente incarico.

ART. 4

DURATA DELLA CONVENZIONE

4.1 La presente convenzione ha la medesima durata della convenzione indicata alla lettera b) delle premesse e pertanto, di anni cinque a partire dal 1° gennaio 2020 fino al 31 dicembre 2024 e, alla scadenza potrà essere prorogata o rinnovata solo previa nuova deliberazione dei rispettivi organi amministrativi.

ART. 5

MODIFICA DELLA CONVENZIONE

5.1 Le parti si riservano di modificare o di integrare la presente convenzione, anche in forza di eventuali e sopraggiunti obblighi normativi. A tal fine tutte le eventuali modifiche dovranno essere necessariamente concordate per iscritto tra le parti, rimanendo nulla ed inefficace qualsiasi diversa modificazione.

ART. 6

ESCLUSIONE DELLA RAPPRESENTANZA

6.1 L'affidamento dei servizi oggetto del presente contratto non conferisce alcun potere di rappresentanza all'Università, per cui le obbligazioni non diversamente regolate dal contratto medesimo graveranno esclusivamente sul CUS.

ART. 7

UTILIZZO DEL MARCHIO UNIBG

7.1 L'università autorizza il CUS ad utilizzare nei contesti connessi

all'attività istituzionale del CUS stesso, nonché su tutto il materiale sportivo, il logo e marchio "UNIBG" e "Università degli Studi di Bergamo", rispettando le relative norme di utilizzo.

ART. 8

OBBLIGHI DI RISERVATEZZA

8.1 Le parti si danno reciprocamente atto che le informazioni relative alla presente convenzione ed alle prestazioni da esso disciplinate, così come le informazioni relative alle controparti e ai clienti delle parti medesime, hanno una natura strettamente confidenziale e riservata. Ciascuna parte si impegna a non utilizzare per finalità estranee alla presente convenzione e garantisce altresì che non comunicherà o diffonderà tali informazioni senza il preventivo consenso dell'altra parte.

ART. 9

TUTELA DELLA PRIVACY

9.1 Ai sensi del Regolamento UE 2016/679, i dati personali raccolti nel presente documento e in attuazione dello stesso sono trattati dalle parti nel rispetto della normativa vigente esclusivamente per il compimento delle attività connesse e/o strumentali all'esecuzione del presente contratto, fatto salvo ogni obbligo di legge.

ART. 10

COMPENSAZIONE ECONOMICA

10.1 L'Università dà atto che il CUS garantisce agli studenti universitari l'accesso a tariffe scontate agli impianti sportivi, alle attrezzature ed attività sportive oltre a rendere disponibili, come indicato in precedenza l'accesso agli impianti per le attività formative.

10.2 Le parti si danno quindi reciprocamente atto che le prestazioni oggetto della presente convenzione sono rese a titolo gratuito in quanto finalizzate alla promozione e allo sviluppo delle attività sportive e ricreative per gli studenti e il personale dell'Università, in piena coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 29 marzo 2012 n.

68.

Bergamo, li [•] 2019

Università degli Studi di Bergamo

C.U.S. Bergamo A.S.D.

BOZZA

CONVENZIONE QUADRO
TRA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO
E
ASSOCIAZIONE DIAKONIA ONLUS

TRA

Università degli Studi di Bergamo, nel seguito denominata Università, codice fiscale 80004350163, con sede legale in Bergamo, via Salvecchio 19, rappresentata dal Magnifico Rettore professor Remo Morzenti Pellegrini,

E

Associazione Diakonia ONLUS, nel seguito denominata Associazione, codice fiscale 95019860162, con sede legale in Bergamo, via Conventino 8, rappresentata dal presidente mons. Vittorio Nozza,

PREMESSO CHE:

Università ha tra i suoi scopi:

1. fornire consulenza scientifica sui diversi aspetti del fenomeno migratorio;
2. attuare iniziative di aggiornamento, di formazione e organizzare convegni o seminari di studio, rivolti ad operatori pubblici o del privato sociale, sia autonomamente che su committenza di enti pubblici o privati;
3. promuovere o aderire a specifici progetti di ricerca commissionati da enti e istituzioni o da altri soggetti pubblici e privati;
4. strutturare e operare la valutazione di progetti su temi inerenti migrazioni, integrazione e intercultura;
5. promuovere attività scientifiche in questi settori: formazione alle relazioni interculturali, sviluppo della convivenza sociale, dialogo tra le culture, integrazione degli immigrati, educazione alla cittadinanza, cooperazione in campo sociale e della disabilità;
6. facilitare l'empowerment della società civile;

Associazione realizza le opere della Caritas diocesana bergamasca che, in sinergia con gli altri organismi della Chiesa, le persone e le organizzazioni che ne condividono le finalità,

1. intende coinvolgere e stimolare attivamente la comunità alla costruzione di una società più giusta ed equa, con particolare attenzione agli ultimi, singoli e gruppi in situazione di fragilità, per il bene integrale dell'uomo;
2. opera nel campo della formazione e della promozione della cultura, della beneficenza, della tutela dei diritti civili e dell'assistenza sociale e sociosanitaria;
3. tra le sue attività ha lo sviluppo di *Fileo*, un progetto della Chiesa di Bergamo (Caritas Diocesana, ufficio per la pastorale dei migranti, centro missionario diocesano) e della Fondazione Adriano Bernareggi che ha la finalità di approfondire e lasciarsi provocare dalla mobilità umana e dai processi

di integrazione interculturale per sensibilizzare e promuovere l'incontro e l'intreccio delle diverse confessioni, religioni e culture, abitare lo stesso territorio nella reciprocità e costruire un futuro condiviso, prendendo ispirazione dallo spirito della tradizione benedettina.

4. si propone di divenire punto di riferimento e di confronto per gli enti e i soggetti pubblici o privati della provincia e della regione che lavorano su questi temi.

Viste le deliberazioni favorevoli adottate dai competenti Organi dell'Università degli Studi di Bergamo e di Associazione Diakonia ONLUS

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Finalità

Università degli Studi di Bergamo e Associazione Diakonia ONLUS si propongono di avviare collaborazioni finalizzate alla realizzazione di attività di formazione e didattica, di studi e ricerche specifiche, consulenze, eventi ed iniziative/progetti a carattere scientifico/culturale nei seguenti settori:

- approfondire il tema della mobilità umana e dei processi di integrazione interculturale per sensibilizzare e promuovere l'incontro e l'intreccio delle diverse confessioni, religioni e culture, abitare lo stesso territorio nella reciprocità e costruire un futuro condiviso, prendendo ispirazione dallo spirito della tradizione benedettina.
- incrementare lo studio dell'influenza sulle culture delle diverse confessioni cristiane e delle altre religioni, nella consapevolezza del ruolo chiave che esse occupano nella costruzione di una società plurale; curare sessioni di studio e offrire strumenti di ricerca scientifica al fine di sviluppare competenze, offrire consulenze e fornire metodologie multiple di ricerca pratica e teorica utili al mondo ecclesiale, civile e istituzionale, ma anche produttivo;
- progettazione e realizzazione di attività formative e animative finalizzate a potenziare il sapere - saper fare - saper essere relativi alla mobilità umana, alla comunicazione interculturale e ai processi di integrazioni possibili;
- percorsi di stage, service learning e volontariato in Italia e/o all'estero per arricchire e completare i curricula formativi di studenti e collaboratori;
- collaborazioni di altro tipo nella realizzazione di progetti di intervento, corsi di studio, seminari/workshop, laboratori, master, nell'ambito delle discipline inerenti la mobilità umana e l'intercultura.

Articolo 2 - Formazione, didattica e eventi

Nell'ambito individuato al precedente art. 1, Università degli Studi di Bergamo e Associazione Diakonia ONLUS si impegnano a favorire la collaborazione reciproca nella realizzazione di attività di formazione , didattica, ed eventi quali, a titolo esplicativo e non esaustivo:

- stage, viaggi e tirocini;
- esercitazioni;
- visite didattiche;

- tesi, progetti ed elaborati di laurea, anche nell'ambito dei corsi di dottorato di ricerca;
- attività e corsi di formazione post-diploma e post-laurea;
- conferenze, dibattiti e seminari;
- laboratori e workshop;
- percorsi e iniziative di formazione ed educazione anche non formale.

Articolo 3 - Studi, ricerche e consulenze

Università degli Studi di Bergamo e Associazione si impegnano, inoltre, a favorire la collaborazione reciproca in attività scientifiche relative al settore individuato al precedente art. 1 quali, ad esempio:

- studi e ricerche su progetti specifici;
- consulenze tecnico-scientifiche focalizzate su temi e progetti specifici;
- partecipazione congiunta a bandi, programmi e progetti finalizzati di ricerca e sviluppo nell'ambito della mobilità umana, dell'intercultura e del rapporto tra le religioni e le culture;
- attività di ricerca affidate da Associazione a Università degli Studi di Bergamo;

Associazione si rende disponibile, sulla base di finanziamenti ottenuti da organismi pubblici o privati a tale scopo:

- 1) ad istituire e finanziare borse e/o premi di studio e assegni di ricerca;
- 2) a supportare percorsi di ricerca e documentazione scientifica di studenti, laureandi, specializzandi, dottorandi e volontari;
- 3) a far circolare informazioni e materiali relativi ad attività poste in essere da Università degli Studi di Bergamo nell'ambito della mobilità umana, dell'intercultura e del rapporto tra le religioni e le culture.

Articolo 4 - Accordi attuativi

Le parti concorderanno in specifici accordi scritti, attuativi della presente convenzione, anche in forma di corrispondenza, i contenuti e gli aspetti economici delle singole iniziative in cui si articolerà la collaborazione. Allo stesso modo verranno definite eventuali iniziative di divulgazione e pubblicazione dei risultati raggiunti.

Articolo 5 - referenti della convenzione quadro

Il referente dell'Università degli Studi di Bergamo sarà membro del Comitato scientifico del Centro Fileo ove concorrerà alla definizione delle scelte programmatiche e indirizzo dello stesso.

La sostituzione del referente della suddetta convenzione e membro in seno al Comitato scientifico potrà avvenire per iniziativa delle parti attraverso comunicazione scritta rispettivamente del Rettore dell'Università o del Presidente di Associazione Diakonia ONLUS.

Articolo 6 - Rapporti tra le parti

Le parti s'impegnano reciprocamente a mettere a disposizione attrezzature, strutture, spazi e competenze scientifiche e tecniche con le modalità previste dal precedente art. 4.

Qualora necessario, ciascuna delle parti provvederà alla copertura assicurativa del proprio personale coinvolto nelle diverse iniziative in cui si articolerà la collaborazione e che sarà tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività.

Articolo 7 - Durata della convenzione e procedura di rinnovo

La presente convenzione ha durata di un anno a partire dalla data di stipula.

Successivamente la convenzione potrà essere rinnovata previa deliberazione di entrambe le parti.

Articolo 8 – Informazione sul trattamento dei dati personali

Le parti si impegnano a trattare i dati personali riguardanti la presente convenzione in conformità a quanto previsto dal Regolamento U.E. n. 2016/679 e dal D.Lgs. 196/2003 integrato con le modifiche introdotte dal D.Lgs. 101/2018.

Per quanto concerne l'Università degli studi di Bergamo, il testo dell'informativa è disponibile sul sito istituzionale.

Articolo 9 - Registrazione

Il presente atto, che concerne esclusivamente la regolamentazione di rapporti di collaborazione, non ha contenuto patrimoniale e pertanto è da considerarsi soggetto a registrazione solo in caso d'uso, in base all'art 4 della parte II della tariffa allegata al D.P.R 131 del 26/04/1986. Tutte le spese relative saranno a carico della parte che richiede la registrazione.

Bergamo, _____

Università degli Studi di Bergamo

Il Magnifico Rettore

Remo Morzenti Pellegrini

Associazione Diakonia ONLUS

Il Presidente

Mons. Vittorio Nozza

PIANO DI AZIONE PROGETTUALE

| | |
|--|--|
| Denominazione università: | Università degli Studi di Bergamo |
| Statale: | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Privata: | <input type="checkbox"/> |
| Dipartimento capofila: | Dipartimento di Giurisprudenza |
| Altri dipartimenti coinvolti (eventuali): | |
| Titolo del progetto: | Violenza di genere: profili giuridici e psico-sociali |
| Costo complessivo: | € 23.600,00 |
| Contributo richiesto: | € 14.075,00 |
| Cofinanziamento (almeno 20% del costo complessivo): | € 9.525,00 |

(Replicare la tabella per aggiungere i riferimenti di altri Dipartimenti eventualmente coinvolti)

| DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO (<i>capofila</i>) | |
|--|--|
| Nome e cognome | Elisabetta Bani |
| Recapiti telefonici | 035.205.26.34 |
| E-mail | elisabetta.bani@unibg.it |
| Posta elettronica certificata | giurisprudenza@unibg.legalmail.it |

| RESPONSABILE SCIENTIFICA DEL PROGETTO (<i>dipartimento capofila</i>) | |
|---|--|
| Nome e cognome | Barbara Pezzini |
| Ufficio, ruolo | Professoressa ordinaria di Diritto costituzionale; Prorettrice con Delega alle politiche di equità e diversità |
| Recapiti telefonici | 035.205.28.06 |
| E-mail | barbara.pezzini@unibg.it |
| Posta elettronica certificata | giurisprudenza@unibg.legalmail.it |

| REFERENTE OPERATIVA DEL PROGETTO (<i>eventuale</i>) | |
|--|--|
| Nome e cognome | Anna Lorenzetti |
| Ruolo e ufficio | Ricercatrice di Diritto costituzionale; docente nel corso di Analisi di genere e Diritto antidiscriminatorio |
| Recapiti telefonici | 035.205.28.13 |
| e-mail | anna.lorenzetti@unibg.it |
| Posta elettronica certificata | giurisprudenza@unibg.legalmail.it |

PROGETTI FORMATIVI

TIPOLOGIE DI INTERVENTO

(Selezionare le tipologie di intervento nelle quali si colloca l'intervento.)

Tipologia A - Moduli formativi curriculari, per cui sono riconosciuti crediti formativi universitari, all'interno di percorsi universitari volti a fornire specifiche conoscenze e competenze sul tema della violenza contro le donne. Ad integrazione è possibile sviluppare attività di ricerca nell'ambito della prevenzione e presa in carico delle donne vittime di violenza purché preveda il coinvolgimento attivo degli studenti.

Tipologia B - Attività formative di aggiornamento/approfondimento e seminari specifici in materia di contrasto alla violenza di genere, anche in un'ottica di promozione dei diritti e delle pari opportunità, rivolti a docenti che nell'esercizio delle proprie funzioni intendano promuovere l'inserimento delle tematiche oggetto del programma regionale nella propria didattica, nonché a operatori della comunicazione al fine di favorire la diffusione di un linguaggio attento alle differenze tra uomo e donna e volto a prevenire la violenza contro le donne e a rafforzare la cultura del rispetto.

Si tratta di un:

Piano di azione dipartimentale, con la partecipazione di docenti di altri Dipartimenti

Piano di azione interdipartimentale

Compilare le parti successive dalla scheda in relazione alla/e tipologia/e scelte (es. Tipologia A o Tipologia B o Tipologia A + B)

Tipologia A – Moduli formativi curriculari, per cui sono riconosciuti crediti formativi universitari, all'interno di percorsi universitari volti a fornire specifiche conoscenze e competenze sul tema della violenza contro le donne.

A.1 – PROPOSTA FORMATIVA

A.1.1. – DESCRIZIONE

N. percorsi formativi previsti: 1

Per ciascun percorso formativo previsto, compilare la tabella sottostante replicandola.

| | |
|--|--|
| Titolo del percorso formativo: | Violenza di genere: profili giuridici e psico-sociali |
| Sono coinvolti altri dipartimenti? | <input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <i>Se sì, elencare i Dipartimenti coinvolti</i> Il coinvolgimento di altri Dipartimenti, è previsto attraverso la partecipazione, nei moduli di riferimenti, di alcuni docenti di: <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione • Dipartimento di Scienze Aziendali, Economiche e Metodi Quantitativi • Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere • Dipartimento di Scienze Umane e Sociali |
| Sede/i del corso: | Campus economico-giuridico – via Caniana, 2 – 24127 Bergamo |
| Corso/i di laurea coinvolti: | Saranno coinvolti tutti i corsi di laurea afferenti ai Dipartimenti coinvolti, trattandosi di un insegnamento accessibile per qualsiasi percorso di studio. |
| Indicare se il percorso formativo: | <input checked="" type="checkbox"/> è inserito in un insegnamento già istituito <i>Indicare quale (titolo):</i> Violenza di genere: profili giuridici e psico-sociali (attivato nell'a.a. 2018/2019 e stabilizzato a seguito del successo del primo bando di Regione Lombardia) <input type="checkbox"/> istituisce un nuovo insegnamento |
| Obiettivi del percorso formativo | Il corso è inteso quale strumento funzionale alla comprensione del lavoro quotidiano dei futuri operatori che si interfacciano al fenomeno della violenza di genere, come insegnanti, psicologi, educatori, giudici, avvocati. Al termine del corso la/lo studente avrà acquisito: <ol style="list-style-type: none"> a) le conoscenze relative al fenomeno della violenza di genere, nei suoi aspetti sociali e giuridici e quale tema che incrocia una pluralità di dimensioni (tra cui cultura, educazione, salute, economia, psicologia); b) la conoscenza del quadro normativo in materia di violenza di genere e le sue implicazioni psico-sociali, anche attraverso la comprensione dei sistemi di sostegno alla vittima, ivi inclusi il supporto di natura economica e i meccanismi di tutela processuale; c) le conoscenze per la comprensione dei programmi e delle iniziative finalizzate a sradicare il fenomeno della violenza di genere e ad attivare azioni di natura preventiva; d) la consapevolezza della violenza di genere come forma di discriminazione verso le donne, espressione di relazioni di potere fra uomini e donne; e) la sensibilità, anche in chiave di prevenzione del fenomeno, nell'ambito giuridico, economico, dei servizi sociali e dell'educazione, della salute, dei media e della pubblicità. |
| Durata complessiva del percorso formativo | Periodo di insegnamento: dal marzo 2020 al maggio 2020 Numero di ore: 36 + 40 ore di ricerca |
| Numero di crediti formativi | 6 |
| Descrizione dei contenuti del | Il percorso formativo ha un approccio multidisciplinare al tema della violenza di |

| | |
|---|--|
| <p>percorso formativo e dei moduli previsti</p> | <p>genere nelle sue varie forme, ai fini della sua comprensione come fenomeno sistemico. Il corso prevede un'articolazione in 12 lezioni di 3 ore ognuna sui seguenti temi e con le seguenti docenze (per i profili, v. successivamente):</p> <p>1) La violenza di genere: il quadro di insieme (1): La nozione di violenza genere: definizioni e concetti di base; i numeri della violenza; la persistenza della violenza di genere e il suo carattere sistemico;</p> <p><u>Docenti:</u> Barbara Pezzini (unibg) Barbara Carsana Sveva Magaraggia</p> <p>2) La violenza di genere: il quadro di insieme (2): Il quadro normativo (inquadramento generale e rinvio a successive lezioni); le tutele di diritto internazionale; le tutele costituzionali; il ruolo della giurisprudenza;</p> <p><u>Docenti:</u> Barbara Pezzini (unibg) Federica Persano (unibg) Irene Pellizzone</p> <p>3) La violenza del linguaggio, la violenza nel linguaggio: Le origini e la trasmissione della violenza di genere; la violenza nella storia, nella storia dell'arte e nella letteratura; la lingua come strumento di discriminazione; il quadro delle buone pratiche;</p> <p><u>Docenti:</u> Cinzia Giacinta Spinzi/Maddalena Bonelli (unibg) Fabiana Fusco Valeria Gennero (unibg)</p> <p>4) Violenza di genere: profili pedagogici e psicologici: il rilievo dell'educazione e della formazione alla non violenza contro le donne; la psicologia della violenza; profili pedagogici del contrasto alle violenza contro le donne; il quadro delle buone pratiche;</p> <p><u>Docenti:</u> Giuseppe Burgio Cristiana Ottaviano (unibg)</p> <p>5) La violenza economica: la violenza economica come violenza contro le donne; l'uso della violenza contro le donne con finalità di marketing e il suo impatto sui consumatori; tassazione di genere come violenza contro le donne; le politiche europee contro la violenza economica nei confronti delle donne; il quadro delle buone pratiche;</p> <p><u>Docenti:</u> Marcella Corsi Giuseppe Pedeliento (unibg) Mercedes Ruiz Garijo</p> <p>6) Le tutele penali e processuali (1): reati e regole processuali; aspetti di medicina legale per i reati di violenza (la raccolta delle prove); la tratta</p> |
|---|--|

Luigi Cornacchia (unibg)
Paola Scevi (unibg)
Francesco Saverio Romolo (unibg)

7) Le tutele penali e processuali

Giovanni Garofalo (unibg)
Roberta Ribon
Barbara Pezzini (unibg)

8) Vittime e autori della violenza di genere (1): il rapporto aggressore/autore della violenza di genere e le vittime; l'approccio riparativo; l'accoglienza della vittima; gli organismi che si occupano del contrasto alla violenza, Centri antiviolenza e Reti territoriali antiviolenza;

Docenti:

Ivo Lizzola (unibg)
Roberta Ribon
Barbara Pezzini (unibg)

9) Vittime e autori della violenza di genere (2): la prospettiva del maschio maltrattante; criminologia e vittimologia: vittime e autori di reati di violenza contro le donne; il recupero penitenziario e l'espiazione della pena dei sex offenders; il quadro delle buone pratiche;

Docenti:

Paolo Giulini
Barbara Pezzini

10) La violenza sul lavoro - le molestie sessuali; gli organismi di tutela, la consigliera di fiducia, le tutele sostanziali e processuali nel contrasto alle violenze contro le donne sui luoghi di lavoro; il quadro delle buone pratiche;

Docenti:

Elena Bigotti
Matteo Winkler
Barbara Pezzini

11) La violenza di genere nel contesto familiare (violenza domestica e violenza assistita) (1 lezione); il quadro delle buone pratiche;

Docenti:

Roberta Ribon
Joelle Long
Anna Lorenzetti

12) La violenza di genere contro le donne migranti ed appartenenti a minoranze etniche o religiose: le violenze contro le donne in ragione della provenienza etnica, della cittadinanza, dell'appartenenza religiosa; lo stato dell'arte e le normative di riferimento; il quadro delle buone pratiche;

Docenti:

Alberta Giorgi (unibg)
Anna Lorenzetti (unibg)
Ilaria Boiano

| | |
|--|---|
| | <p>Il corso non prevede una suddivisione in moduli separati ma lezioni strettamente interrelate fra loro in un modulo formativo unico.</p> <p>Si precisa che in ognuna delle lezioni nelle quali è articolato il corso è prevista la presenza di operatori, educatori, rappresentanti di enti, istituzioni e organizzazioni che si occupano del contrasto alla violenza contro le donne, per rappresentare lo stato dell'arte a livello locale e le buone pratiche attivate. Questo innescherà un circolo virtuoso in grado di generare le contaminazioni fra il mondo universitario e le realtà che si occupano del contrasto alla violenza di genere.</p> <p>Le lezioni saranno raccolte in un manuale che fungerà da materiale didattico ai fini della preparazione di esame.</p> |
| <p>È prevista attività di ricerca ad integrazione dell'attività formativa rivolta agli/alle studenti/esse?</p> | <p><input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No</p> <p><i>Se sì, descrivere l'attività di ricerca prevista e le modalità di coinvolgimento degli/delle studenti/esse nelle attività</i></p> <p>Trattandosi di attività formativa rivolta a studenti di corsi di formazione di diversi ambiti disciplinari, si intende realizzare un'attività di ricerca sul campo così articolata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Laboratori di ricerca attraverso modalità di didattica partecipativa sul tema della violenza visiva, della violenza per immagini, delle parole della violenza. Si intendono sottoporre agli studenti elementi che consentano di comprendere il contesto nel quale la violenza si anima, anche attraverso la rete e in generale i social network (social media). Attraverso l'analisi di pubblicità, slogan, modi di dire, proverbi, gli studenti saranno accompagnati a "svelare" l'impatto violento di alcune delle più comuni modalità di comunicazione nonché l'impatto che ciò ha sulle strategie di marketing delle imprese. Lo spazio di discussione interattiva (peer to peer e docente/discenti) e partecipata consentirà di stimolare le riflessioni e rendere maggiormente concreto e attuale il percorso di apprendimento. 8 ore La ricerca partecipata sarà condotta da Giuseppe Pedeliento (ricercatore di Marketing, Università di Bergamo) • Sarà altresì realizzata una ricerca sul campo sul tema delle molestie, molestie sessuali, mobbing sui luoghi di lavoro, supportando gli studenti verso l'individuazione e la raccolta di buone pratiche di contrasto a questo fenomeno. Come ampiamente mostrato dagli studi, infatti, spesso le vittime di comportamenti di natura molestatoria non hanno l'immediata percezione di quali siano i confini tra comportamento lecito e comportamento illecito. Per questo, saranno realizzate ricerche volte a far loro comprendere, attraverso modalità di active learning, come sceverare le liceità o l'illiceità dei comportamenti. 8 ore La ricerca partecipata sarà condotta da Elena Bigotti (avvocata, esperta sul tema delle molestie sessuali) • Ricerca attiva da effettuarsi in piccoli gruppi di studenti che, assistiti dalle operatrici dei centri antiviolenza, verranno accompagnati ad apprendere le difficoltà del "lavoro sul campo", dunque del dover fronteggiare il fenomeno della violenza, del rispondere alle plurime esigenze (mediche, psicologiche, giuridiche) delle vittime di violenza. Il tema centrale di questa attività di ricerca sarà dunque l'accoglienza della vittima di violenza. Una parte sarà inoltre dedicata all'accoglienza dell'autore della violenza. 8 ore La ricerca partecipata sarà condotta da Cecilia Consonni (avvocata del Centro Antiviolenza – Aiuto Donna) e da Gianluigi Dettori (pubblico ministero presso la Procura di Bergamo). • Percorso di ricerca delle pronunce in materia di violenza sessuale, |

| | |
|---|---|
| | <p>femminicidio o reati ascrivibili alla violenza di genere, ai fini della comprensione degli stereotipi che veicolano, nonché delle difficoltà che nel processo e per il processo stesso si producono sulla vittima. I testi delle sentenze saranno selezionati preventivamente e segnalati agli studenti, che saranno guidati alla lettura di quegli impliciti che si manifestano, quanto – a titolo di esempio – alla colpevolizzazione della donna, al suo presunto assenso, alla sua corresponsabilità rispetto all'accaduto. In particolari, tali aspetti saranno analizzati dagli studenti provando a far emergere in loro la consapevolezza di come condizionano le pene e in generale l'esito del processo. 8 ore</p> <p>La ricerca partecipata sarà condotta da Ilaria Boiano (dottoressa di ricerca in diritto penale, esperta sul tema della violenza di genere, operatrice dello sportello antiviolenza di Roma, avvocatessa del Foro di Bergamo).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Una attività di ricerca con gli studenti verrà da ultimo realizzata circa le modalità di narrazione dei casi di cronaca di violenza contro le donne (individuando in primo luogo i casi di femminicidio e di violenza sessuale), da parte della stampa e nei social media. In particolare, si intende così accompagnare gli studenti nella messa a fuoco delle modalità e degli impliciti ad es. della scelta di foto, titoli, ma anche delle modalità di costruzione della narrazione che tipicamente tende a colpevolizzare la vittima, de-responsabilizzando gli autori (classicamente, ci si riferisce al frequente richiamo ai raptus, all'amore deluso). Gli studenti saranno incentivati alla ricerca, raccolta e sistematizzazione delle buone pratiche nazionali e internazionali sul tema della violenza di genere, nell'ambito della comunicazione. 8 ore <p>La ricerca partecipata sarà condotta da Daniela de Robert (Giornalista Rai, esperta sui temi della violenza e della marginalità sociale, componente del collegio del Garante nazionale delle persone private della libertà personale).</p> <p>Si precisa che nella fase conclusiva delle attività, sarà organizzato un momento pubblico di restituzione delle attività di ricerca svolte, con esposizione dei risultati della ricerca. L'incontro di natura seminariale vedrà la partecipazione di studenti e dei facilitatori.</p> |
| Stima del numero di studenti e studentesse coinvolti/e. | N. totale di studenti/sse: 40 di cui: F. 30 M. 10 |
| È prevista la presentazione di buone prassi nazionali e/o internazionali? | <input type="checkbox"/> Sì, nazionali <input type="checkbox"/> Sì, internazionali <input checked="" type="checkbox"/> Sì, sia nazionali che internazionali <input type="checkbox"/> No |
| | <p><i>Se sì, descriverle brevemente specificando anche le motivazioni che hanno portato alla loro scelta e la loro coerenza con il percorso formativo.</i></p> <p>Posto il carattere trasversale dell'attivazione di buone pratiche, si intende proporre una analisi e messa a sistema di quelle più specificamente rilevanti in relazione a ognuna delle lezioni previste e per ognuno dei temi trattati. Si intendono così valorizzare, le più recenti buone pratiche nazionali e internazionali messe in campo per la prevenzione e il contrasto a forma di violenza contro le donne, sia attraverso gli strumenti normativi introdotti, sia attraverso azioni e politiche pubbliche realizzate da soggetti pubblici e privati, volte a prevenire o contrastare la violenza contro le donne. Ai contenuti prevalentemente concettuali/astratti affrontati durante la lezione, sarà così accostata l'esposizione di come poter realizzare, nel concreto, iniziative già realizzate in altri contesti e il cui positivo impatto conduce a qualificarle come buone</p> |

pratiche.

Prendendo a riferimento le buone prassi nazionali e internazionali, saranno così perseguiti gli obiettivi formativi propri dei singoli percorsi di studio, senza tuttavia far mancare l'approccio interdisciplinare, necessario requisito per una conoscenza e una consapevolezza del fenomeno nel suo insieme, senza dunque una parcellizzazione nelle diverse prospettive.

Tra le buone pratiche internazionali, cui si farà riferimento si vedano in particolare:

- **Le legislazioni europee di contrasto alla violenza contro le donne: i casi di Spagna e Germania**

Si intende valorizzare quale buona pratica la legislazione di alcuni paesi che hanno messo al centro dell'azione normativa il tema del contrasto alla violenza contro le donne. Un caso scuola è rappresentato dal contesto spagnolo in cui la legge a vasto raggio introdotta ha consentito di scardinare il fenomeno e di agire efficacemente in chiave preventiva. Anche il caso tedesco presenta dei profili di interesse, posto che a seguito dei noti fatti di Colonia e Amburgo, dove in occasione del Capodanno 2016 si verificarono aggressioni e molestie sessuali di gruppo ai danni di centinaia di donne, il parlamento ha riformato la legislazione sui reati a sfondo sessuale. Il 10 novembre 2016 è così entrato in vigore il § 177/1 StGB, che sancisce la punibilità degli atti sessuali "meramente dissensuali", cioè commessi "contro la volontà riconoscibile" della vittima, senza necessità di violenza, minaccia ecc., con la nuova previsione degli atti sessuali commessi "a sorpresa", così come quella delle molestie sessuali e del delitto "accessorio" (§ 184j StGB) che sanziona sostanzialmente la mera partecipazione ad un gruppo, qualora quest'ultimo induca uno dei membri a commettere un reato sessuale, con una sorta di "responsabilità per fatto altrui". Queste legislazioni saranno analizzate per valutarne la replicabilità nel contesto interno.

- **Developing knowledge on VAW by collecting police and justice data on crime: Police and justicial administrative data (Svezia)**

Sarà analizzata l'attività di raccolta dati e mappatura sui crimini di violenza di genere, attuata in Svezia, così da valutare, sulla base dei risultati, l'effettività delle risposte penali. Questa buona pratica è stata scelta così da valutare la fattibilità e replicabilità nel contesto interno.

- **Finnish Homicide Monitor (FHM)**

In chiave di valutazione di efficacia e replicabilità, verrà analizzata la pratica realizzata in Finlandia dal 2002, con l'attivazione di uno strumento di monitoraggio del femminicidio – Finnish homicide monitor (FHM) – il cui scopo è la creazione di un data base in chiave di prevenzione con un target specifico. Questa pratica è stata scelta così da porre in evidenza la violenza come fenomeno sociale.

- **Danish police nationwide and regular registration of comprehensive data**

Sarà analizzata una pratica realizzata in Danimarca, dove è stato attivato un data base sui reati denunciati alle forze dell'ordine. La possibilità di disporre di dati completi e aggiornati dei crimini di violenza di genere aiuta infatti nel comprendere il suo impatto quale fenomeno sociale.

- **Rape Crisis Network. A secure online database on gender-based violence (Irlanda)**

Sarà analizzata la buona pratica attivata in Irlanda dove è stato realizzato un data base sulla violenza di genere, di grande supporto nell'attivazione di policy di contrasto e prevenzione.

L'analisi della replicabilità nel contesto interno sarà accompagnata dalla messa in luce di quanto la violenza di genere sia al tempo stesso causa ed effetto del controllo sociale sulle donne

- **Buone pratiche in materia di contrasto alle mutilazioni genitali femminili: Olanda, Francia, Portogallo, Belgio**

Saranno analizzate le diverse buone pratiche realizzate in numerosi paesi nel contrasto alla pratica delle mutilazioni genitali femminili. In particolare, si intendono valorizzare le iniziative:

- **Joined-up action on FGM - Olanda**
- **Pursuing FGM through the courts - Francia**
- **Political will, multistakeholder governance and user involvement - Portogallo**
- **Model protocol medical care for women and girls with FGM. Registration of FGM in hospitals - Olanda**
- **A pilot study for identifying adequate hospitals procedures in FGM cases- Belgio**

La questione è ancora largamente sottostimata nel contesto interno, rendendo "urgente" una sua consapevole presa in carico, dal personale sanitario e non solo.

- **A training course for domestic violence advisors (UK)**

Sul tema della violenza domestica, verrà analizzata una buona pratica realizzata in UK dove sono stati realizzati corsi di formazione altamente specializzati per Independent Domestic Violence Advisors (IDVAs), che lavorano con le vittime di questi reati.

- **MSPY Database. Gain insights into the issue of domestic violence: a centralised and joint database on violence against women (VAW) (Croazia)**

Sarà analizzata la buona pratica realizzata in Croazia con la creazione di un data base centralizzato sulle violenze domestiche.

- **Master's course in gender violence improves professional practice (Spagna)**

L'analisi di una iniziativa formativa di alto livello, ossia un master su violenza e abusi di genere, mira a illustrare l'importanza della formazione di professionisti in grado di offrire un'accoglienza adeguata alla delicatezza delle vicende.

- **Health action on gender, violence and life cycle (HAGVLC) (Portogallo)**

Un'altra buona pratica che si intende analizzare, in chiave di replicabilità, quale modello virtuoso per una efficace accoglienza e risposta alla vittima di violenza, riguarda il modello integrato di intervento sulla violenza contro le donne, nelle diverse forme, messo a punto in Portogallo a livello ministeriale.

- **A quality standard for work with violent men (UK)**

Sarà analizzata una buona pratica realizzata in UK dal "British membership organisation for people working with perpetrators of domestic violence, male victims and young people", che ha messo a punto uno standard operativo rivolto per gli operatori del settore che si occupano della materia.

- **Using creative techniques to change attitudes to violence (Croazia)**

Sarà analizzato il Šutnja nije zlato (Silence is not gold, ossia il silenzio non è d'oro) campagna di comunicazione attivata in Croazia, con canali multimediali e rivolta alle scuole per affrontare la violenza di genere cambiando l'approccio ad essa e individuando le connessioni che esistono fra i suoi diversi tipi.

- **Standards for work with perpetrators (Germania)**

Da ultimo, si intende analizzare una buona pratica realizzata in Germania nell'impostare una metodologia di lavoro con gli autori di violenza, che mira a scardinare i comportamenti abusanti.

- **Libere dalla violenza: buone pratiche in Europa per promuovere l'indipendenza economica delle donne**

Si intendono illustrare le buone pratiche già mappate nell'ambito del progetto WE GO! (Women Economic-independence & Growth Opportunity), co-finanziato dall'Unione europea implementato da 15 partner in 7 Paesi UE, coordinato da ActionAid Italia. Il progetto infatti aveva l'obiettivo di potenziare gli interventi per promuovere l'empowerment economico delle donne, in particolare, delle donne vittime di violenza domestica. Infatti, spesso le donne non possono sottrarsi a relazioni violente proprio perché economicamente dipendenti dal loro partner e quindi prive di un'alternativa immediata e sostenibile per se stesse e per i propri figli. La scelta di queste buone pratiche è dovuta alla ricchezza della mappatura realizzata che consente una rapida valutazione circa la loro replicabilità.

Tra le buone pratiche nazionali:

- **“Una comunità in rete per contrastare la violenza di genere” – Comune di Bolzano**

Con una serie di attività di varia natura – costituzione di Osservatorio, attivazione di un Tavolo, formazione indirizzata a servizi sociosanitari, associazioni del privato sociale, dell'ordine forense e magistratura – il progetto ha inteso creare una rete stabile di associazioni e soggetti, pubblici, privati del terzo settore, in grado di fornire azioni concrete di contrasto alla violenza. È stato altresì realizzato un vademecum che riporta tutti i servizi attivi sul territorio.

Si tratta di una buona pratica che – pur nella sua apparente semplicità – genera l'effetto di una stabile collaborazione fra gli operatori attivi sul tema, realizzando una sorta di “guida ai servizi” presenti sul territorio al tempo stesso completa ma agilmente fruibile. Per questo si ritiene certamente replicabile nel contesto interno.

- **Violenza per immagini**

Saranno illustrate alcune buone pratiche realizzate da Comuni e Regioni in chiave di contrasto alla violenza di genere per come espressa nella forma di violenza per immagini e verbale.

L'obiettivo è di valorizzare quanto realizzato in altri contesti, per testarne la replicabilità a livello locale. In questa lezione si intendono valorizzare le buone pratiche realizzate in particolare dal CAM (**Centro ascolto maschio maltrattante**) di Ferrara, che da anni ha creato sportelli territoriali di ascolto degli autori di violenze contro le donne.

Si intende altresì valorizzare, quale buona pratica, l'attività posta in essere da **ATS Bergamo**, nella realizzazione dell'articolato percorso formativo “**L'intervento con gli uomini violenti nelle relazioni di intimità**”, rivolto agli operatori del settore e specificamente pensato per offrire un supporto agli autori di violenze.

- **Sportello di consulenza alle donne in tema di violenza di genere, dell'ordine degli avvocati di Bergamo**

L'illustrazione di questa pratica, che riguarda la recente attivazione – da parte dell'ordine degli avvocati di Bergamo – di uno sportello informativo sul tema della violenza contro le donne, è funzionale ad illustrare le potenzialità di un approccio integrato al tema nell'offerta alla vittima o ai suoi familiari, mediante un sostegno giuridico qualificato.

- **Protocollo di intesa sul tema delle molestie, le violenze e le discriminazioni sui luoghi di lavoro**

Una delle buone pratiche analizzate sarà il recente protocollo di intesa tra Provincia di Bergamo, Consigliera di Parità e Forza Fragile Fisascat Cisl Bergamo sul tema delle molestie, le violenze e le discriminazioni sui luoghi di lavoro, nato con l'obiettivo

| | |
|---|--|
| | <p>di mettere in rete le rispettive competenze sul tema. Questa iniziativa è stata individuata al fine di valorizzare lo spazio che può essere assunto dagli strumenti di soft law nel contrasto alle molestie sul luogo di lavoro, forma odiosa di violenza contro le donne.</p> <p>Tutte le buone pratiche individuate sono state scelte con l'obiettivo di verificarne la replicabilità e valutare la possibilità di realizzarle anche sul piano locale.</p> |
| <p>È previsto il coinvolgimento di docenti ed esperti/e nazionali e/o internazionali?</p> | <p><input type="checkbox"/> Sì, esclusivamente nazionali <input checked="" type="checkbox"/> Sì, anche internazionali <input type="checkbox"/> No</p> <p><i>Se sì, indicare i nomi dei docenti/esperti che si intende coinvolgere descrivendone brevemente le competenze e dettagliando gli interventi che terranno</i></p> <p>Elena Bigotti: avvocatessa del Foro di Torino, consigliera di fiducia dell'Università di Torino e Bergamo, esperta in materia. Ilaria Boiano: avvocatessa penalista; esperta di violenza di genere (femminicidio); Giuseppe Burgio: professore associato di Pedagogia generale e sociale all'Università Kore di Enna, giudice onorario al Tribunale per i Minorenni di Palermo; Barbara Carsana: avvocatessa, operatrice dello sportello antiviolenza dell'ordine degli avvocati di Bergamo, sociologa del diritto, cultrice della materia presso l'Università di Milano Bicocca Marcella Corsi: professoressa ordinaria di economia politica, Università di Roma, Sapienza, ed esperta del tema; Fabiana Fusco: professoressa ordinaria di Linguistica educativa e Teoria e storia della traduzione, presso l'Università di Udine; Paolo Giulini: Criminologo clinico, esperto nel settore penitenziario, mediatore, formatore, docente presso la facoltà di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; Joelle Long: professoressa associata di Diritto privato, Università di Torino; docente di diritto minorile; esperta di violenza assistita Sveva Magaraggia: Ricercatrice in Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi presso il Dipartimento di Sociologie e Ricerca Sociale, Università di Milano-Bicocca; esperta del tema. Irene Pellizzone, Professoressa associata di Diritto costituzionale, presso l'Università di Milano, esperta in materia di violenza di genere Roberta Ribon: avvocatessa, mediatrice penale, esperta di violenza di genere, operatrice dello Sportello antiviolenza dell'ordine degli avvocati di Bergamo Mercedes Ruiz Garjjo: profesora Titular de Derecho Tributario de la URJC - Universidad Rey Juan Carlos, Madrid Matteo Winkler: docente di Diversity management presso l'HEC Paris, esperto del tema;</p> |

A.2 – TEMPISTICA

A.2.1 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

(Replicare la tabella per ogni percorso formativo)

| TITOLO DEL PERCORSO FORMATIVO: | | | | | | | | | | | | | | |
|--------------------------------|---|------|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|--|
| Modulo | Anno accademico e semestre | Mesi | | | | | | | | | | | | |
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | |
| Modulo UNICO (12 lezioni) | 2019/2020 – II semestre (gennaio-giugno) Per l'attività didattica, i mesi di svolgimento delle lezioni saranno marzo-maggio 2020, mentre le altre mensilità si riferiscono ad attività di natura programmatoria e di rendicontazione. | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | | |

A.3 - QUADRO ECONOMICO (TIPOLOGIA A)

A.3.1 - PROSPETTO DEI COSTI DEL PROGETTO

Il contributo regionale per ogni progetto è pari al massimo all'80% del costo complessivo e comunque non può essere superiore a € 15.000,00.

Le spese che costituiscono il cofinanziamento (pari al 20% del costo complessivo del progetto) sono rappresentate da costi relativi al personale interno e spese generali strettamente funzionali e riconducibili all'attività del progetto (es. gestione delle aule).

Nel caso che le proposte progettuali siano integrate con attività di ricerca, quest'ultima non può superare il 50% del contributo concesso da Regione Lombardia.

Compilare la tabella sottostante, replicandola per ciascun percorso formativo previsto.

| TITOLO DEL PERCORSO FORMATIVO: | | | | | |
|---|---|--|--------------------------|---------------------|--------------------|
| Voci di spesa | Soggetti incaricati dello svolgimento di attività (indicare i soggetti/docenti che si intendono incaricare) | Calcolo del contributo regionale (costo orario/persona) | Contributo regionale (A) | Cofinanziamento (B) | Costo totale (A+B) |
| ATTIVITÀ DI FORMAZIONE | | | | | |
| 1. Spese per attività di coordinamento e tutoraggio, per un massimo del 10% del contributo regionale (fornire dettagli di costo per ogni soggetto coinvolto) | Soggetto esterno, che sarà successivamente individuato mediante Bando pubblico (previsto secondo le regole di affidamento di questo tipo di incarico da Unibg) | € 50,00 | € 600,00 | | € 600,00 |
| 2. Spese per l'acquisizione di competenze specifiche per le attività formative e di ricerca nonché di relatori/trici ed esperte/i Totale: Nr. 13 ore di docenze esterne (cofinanziamento regione: costo orario 135,00 euro, al lordo di ogni trattenuta dovuta per legge; si tratta dell'importo previsto dalle regole per le docenze previste da Unibg) | Elena Bigotti Ilaria Boiano Giuseppe Burgio Barbara Carsana Marcella Corsi Fabiana Fusco Paolo Giuliani Joelle Long Sveva Magaraggia Irene Pellizzone Roberta Ribon | € 135,00 | € 1.775,00 | | € 1.775,00 |
| Spese per l'acquisizione di competenze specifiche per le attività formative e di ricerca nonché di relatori/trici ed esperte/i stranieri Totale: Nr. 2 ore di docenza esterne a docenti stranieri (cofinanziamento regione: costo orario 250,00 euro, al lordo di ogni | Mercedes Ruiz Garijo Matteo Winkler | € 250,00 | € 500,00 | | € 500,00 |

| TITOLO DEL PERCORSO FORMATIVO: | | | | | |
|---|---|--|---------------------------------|----------------------------|---------------------------|
| Voci di spesa | Soggetti incaricati dello svolgimento di attività <i>(indicare i soggetti/docenti che si intendono incaricare)</i> | Calcolo del contributo regionale <i>(costo orario/persona)</i> | Contributo regionale (A) | Cofinanziamento (B) | Costo totale (A+B) |
| trattenuta dovuta per legge; si tratta dell'importo previsto dalle regole per le docenze previste da Unibg) | | | | | |
| Spese per l'acquisizione di competenze specifiche per le attività formative e di ricerca nonché di relatori/trici ed esperte/i Totale: Nr. 19 ore di docenze interne (cofinanziamento Unibg-cash: costo orario 135,00 euro, al lordo di ogni trattenuta dovuta per legge; si tratta dell'importo previsto dalle regole per le docenze previste da Unibg) | Barbara Pezzini Maddalena Bonelli Luigi Cornacchia Giovanni Garofalo Valeria Gennero Alberta Giorgi Ivo Lizzola Cristiana Ottaviano Giuseppe Pedeliento Federica Persano Francesco Saverio Romolo Paola Scevi Cinzia Giacinta Spizi | € 135,00 | | € 2.565,00 | € 2.565,00 |
| Spese per l'acquisizione di competenze specifiche per le attività formative e di ricerca nonché di relatori/trici ed esperte/i Totale: Nr. 2 ore di docenze interne (cofinanziamento Unibg-ore/uomo: costo orario 30,00 euro, al lordo di ogni trattenuta dovuta per legge; si tratta dell'importo tabellare) | Anna Lorenzetti | € 30,00 | | € 60,00 | € 60,00 |
| Spese per disponibilità aule lezioni | | | | € 4.800,00 | € 4.800,00 |
| 3. Spese generali per l'acquisizione e produzione di materiale didattico cartaceo e on line destinato alla creazione di una raccolta scientifica di materiali sui temi della violenza alle donne inseriti nelle biblioteche universitarie e rivolti agli studenti* | Si intende realizzare la raccolta di tutte le lezioni del corso, assegnando l'incarico di grafica e stampa alla casa editrice Giappichelli, di Torino, che ha un contratto in essere per la collana del Dipartimento di Giurisprudenza | | € 2.000,00 | | € 2.000,00 |
| 4. Spese per la comunicazione anche on line delle iniziative (es. seminari, conferenze, mostre, ecc); | Bando pubblico (previsto secondo le regole di affidamento di questo tipo di incarico da Unibg) | | € 1.500,00 | | € 1.500,00 |

| TITOLO DEL PERCORSO FORMATIVO: | | | | | |
|--|---|--|---------------------------------|----------------------------|---------------------------|
| Voci di spesa | Soggetti incaricati dello svolgimento di attività <i>(indicare i soggetti/docenti che si intendono incaricare)</i> | Calcolo del contributo regionale <i>(costo orario/persona)</i> | Contributo regionale (A) | Cofinanziamento (B) | Costo totale (A+B) |
| 5. Rimborso di spese di viaggio e di accoglienza di formatori/trici, relatori/trici, esperte/i fino ad un massimo del 5% del contributo concesso | | | € 300,00 | | € 300,00 |
| 6. Spese di traduzione e interpretariato. | | | | | |
| Totale attività di formazione | | | € 6.675,00 | € 7.425,00 | € 14.100,00 |
| ATTIVITÀ DI RICERCA | | | | | |
| 1. Spese per attività di coordinamento e tutoraggio, per un massimo del 10% del contributo regionale <i>(fornire dettagli di costo per ogni soggetto coinvolto)</i> | Soggetto esterno, che sarà successivamente individuato mediante Bando pubblico (previsto secondo le regole di affidamento di questo tipo di incarico da Unibg) | € 50,00 | € 500,00 | | € 500,00 |
| 2. Spese per l'acquisizione di competenze specifiche per le attività formative e di ricerca nonché di relatori/trici ed esperte/i Totale: Nr. 40 ore per attività di assistenza alla ricerca/docenza - facilitatori (cofinanziamento regione: costo orario 135,00 euro, al lordo di ogni trattenuta dovuta per legge; si tratta dell'importo previsto dalle regole per le docenze previste da Unibg) | Ricerca A) Giuseppe Pedeliento Ricerca B) Elena Bigotti Ricerca C) Cecilia Consonni Gianluigi Dettori Ricerca D) Ilaria Boiano Ricerca E) Daniela de Robert | € 135,00 | € 5.400,00 | | € 5.400,00 |
| Spese per disponibilità aule lezioni | | | | € 1.200,00 | € 1.200,00 |
| 3. Spese generali per l'acquisizione e produzione di materiale didattico cartaceo e on line destinato alla creazione di una raccolta scientifica di materiali sui temi della violenza alle donne inseriti nelle biblioteche universitarie e rivolti agli | | | | | |

| TITOLO DEL PERCORSO FORMATIVO: | | | | | |
|---|--|--|---------------------------------|----------------------------|---------------------------|
| Voci di spesa | Soggetti incaricati dello svolgimento di attività <i>(indicare i soggetti/docenti che si intendono incaricare)</i> | Calcolo del contributo regionale <i>(costo orario/persona)</i> | Contributo regionale (A) | Cofinanziamento (B) | Costo totale (A+B) |
| studenti* | | | | | |
| 7. Spese per la comunicazione anche on line delle iniziative (es. seminari, conferenze, mostre, ecc); | | | € 500,00 | | € 500,00 |
| 8. Rimborso di spese di viaggio e di accoglienza di formatori/trici, relatori/trici, esperte/i fino ad un massimo del 5% del contributo concesso | | | | | |
| 9. Spese di traduzione e interpretariato. | | | | | |
| Totale attività di ricerca | | | € 6.400,00 | € 1.200,00 | € 7.600,00 |
| TOTALE PERCORSO FORMATIVO (= Totale attività di formazione + Totale attività di ricerca) | Ore complessive: (36 didattica frontale + 40 ricerca con gli studenti) – totale: 76 ore | | € 13.075,00 | € 8.625,00 | € 21.700,00 |
| | Totale | | | | |

* Non saranno ammissibili spese per la pubblicazione di testi dei docenti dei corsi finanziati e verrà verificata la congruità di tali spese

A.3.2 - BUDGET COMPLESSIVO DEI COSTI PREVISTI PER VOCE DI SPESA (TIPOLOGIA A)

Relativamente a ciascuna voce di spesa indicare i costi previsti, la quota di contributo regionale richiesto e le quote di cofinanziamento.

| Voci di spesa | Contributo regionale richiesto (A) | Cofinanziamento (B) | Costo totale (A+B) |
|---|------------------------------------|---------------------------------|--------------------|
| 1. Spese per attività di coordinamento e tutoraggio, per un massimo del 10% del contributo regionale | € 1.100,00 | | € 1.100,00 |
| 2. Spese per l'acquisizione di competenze specifiche per le attività formative e di ricerca nonché di relatori/trici ed esperte/i | € 7.675,00 | € 2.625,00 € 6.000,00 (aule) | € 16.300,00 |
| 3. Spese generali per l'acquisizione e produzione di materiale didattico cartaceo e on line destinato alla creazione di una raccolta scientifica di materiali sui temi della violenza alle donne inseriti nelle biblioteche universitarie e rivolti agli studenti | € 2.000,00 | | € 2.000,00 |
| 4. Spese per la comunicazione anche on line delle iniziative (es. seminari, conferenze, mostre, ecc); | € 2.000,00 | | € 2.000,00 |
| 5. Rimborso di spese di viaggio e di accoglienza di formatori/trici, relatori/trici, esperte/i fino ad un massimo del 5% del contributo concesso | € 300,00 | | € 300,00 |
| 6. Spese di traduzione e interpretariato. | | | |
| Totale | € 13.075,00 | € 8.625,00 | € 21.700,00 |

A.3.3. - CONFINANZIAMENTO

A.3.3.1 - Costo del personale interno

Compilare una riga per ogni persona impegnata nel progetto, indicandone il numero di ore, il costo orario e il costo totale.

| Dipartimento coinvolto | Titolo percorso formativo | Personale coinvolto | Ruolo | N. ore | Costo orario | Quota parte imputata al progetto |
|--|--|--|---|--------|--------------|----------------------------------|
| Dipartimento di Giurisprudenza | La violenza di genere: il quadro di insieme (1) | Barbara Pezzini | Professoressa ordinaria di diritto costituzionale, presso l'Università di Bergamo; prorettrice con delega alle politiche di equità e diversità; | 1 | € 135,00 | € 135,00 |
| Dipartimento di Giurisprudenza | La violenza di genere: il quadro di insieme (2) | Barbara Pezzini Federica Persano | Professoressa ordinaria di diritto costituzionale, presso l'Università di Bergamo; prorettrice con delega alle politiche di equità e diversità; Ricercatrice di Diritto internazionale | 2 | € 135,00 | € 270,00 |
| Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione | La violenza del linguaggio, la violenza nel linguaggio | Cinzia Giacinta Spinzi Valeria Gennero Maddalena Bonelli | Professoressa associata di Cross-cultural Communication Professoressa associata di lingua anglo-americana Professoressa aggregata di Storia della Filosofia ed Etica sociale | 2 | € 135,00 | € 270,00 |
| Dipartimento di Scienze Umane e Sociali | Violenza di genere: profili pedagogici e psicologici | Cristiana Ottaviano | Professoressa associata di Sociologia | 1 | € 135,00 | € 135,00 |
| Dipartimento di Scienze Aziendali, Economiche e Metodi | La violenza economica | Giuseppe Pedeliento | Ricercatore di Marketing | 1 | € 135,00 | € 135,00 |

| Dipartimento coinvolto | Titolo percorso formativo | Personale coinvolto | Ruolo | N. ore | Costo orario | Quota parte imputata al progetto |
|---|---|---|--|--------|--------------|----------------------------------|
| Quantitativi | | | | | | |
| Dipartimento di Giurisprudenza | Le tutele penali e processuali (1) | Luigi Cornacchia Francesco Saverio Romolo Paola Scevi | Professore associato di Diritto penale Ricercatore di Medicina legale Ricercatrice di Diritto penale | 3 | € 135,00 | € 405,00 |
| Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere Dipartimento di Giurisprudenza | Le tutele penalistiche e processuali (2) | Giovanni Garofalo Barbara Pezzini | Professore associato di lingua spagnola Professoressa ordinaria di diritto costituzionale, presso l'Università di Bergamo; prorettrice con delega alle politiche di equità e diversità; | 3 | € 135,00 | € 405,00 |
| Dipartimento di Giurisprudenza Dipartimento di Scienze Umane e Sociali | Vittime e autori della violenza di genere (1) | Barbara Pezzini Ivo Lizzola | Professoressa ordinaria di diritto costituzionale, presso l'Università di Bergamo; prorettrice con delega alle politiche di equità e diversità; Professore ordinario di Pedagogia del conflitto | 2 | € 135,00 | € 270,00 |
| Dipartimento di Giurisprudenza | Vittime e autori della violenza di genere (2) | Barbara Pezzini | Professoressa ordinaria di diritto costituzionale, presso l'Università di Bergamo; prorettrice con delega alle politiche di equità e diversità; | 2 | € 135,00 | € 270,00 |
| Dipartimento di Giurisprudenza | La violenza sul lavoro | Barbara Pezzini | Professoressa ordinaria di diritto costituzionale, presso l'Università di Bergamo; prorettrice con delega alle | 1 | € 135,00 | € 135,00 |

| Dipartimento coinvolto | Titolo percorso formativo | Personale coinvolto | Ruolo | N. ore | Costo orario | Quota parte imputata al progetto |
|---|---|---------------------|--|---------------|--------------|----------------------------------|
| | | | politiche di equità e diversità; | | | |
| Dipartimento di Giurisprudenza | La violenza nel contesto familiare | Anna Lorenzetti | Ricercatrice di diritto costituzionale | 1 | € 30,00 | € 30,00 |
| Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione | La violenza di genere contro le donne migranti e appartenenti a minoranze etniche o religiose | Alberta Giorgi | Ricercatrice di Sociologia | 1 | € 135,00 | 165,00 |
| Dipartimento di Giurisprudenza | | Anna Lorenzetti | Ricercatrice di diritto costituzionale | 1 | € 30,00 | |
| | | | | TOTALE | | € 2.625,00 |

A.3.3.2 - Spese generali strettamente funzionali e riconducibili all'attività del progetto

Compilare una riga per ogni tipologia di spesa imputata al progetto

| Dipartimento universitario coinvolto | Titolo percorso formativo | Elenco spese generali | Quantità o durata | Costo (IVA inclusa) | Quota parte imputata al progetto |
|---|--|---|---|---------------------|----------------------------------|
| Le lezioni si svolgeranno integralmente presso il Campus economico-giuridico, di via Caniana, 2 per cui saranno coinvolti i Dipartimenti di: 1. Dipartimento di Giurisprudenza 2. Dipartimento di Scienze Aziendali, Economiche e Metodi Quantitativi | Percorso a modulo unico – Lezioni 1-12 | Costo aula Posto che il costo giornaliero dell'aula è pari a 1.200 €, si è calcolato – quale quota parte di co-finanziamento – il costo per le tre ore di lezioni, suddividendo per quattro l'importo dell'intera giornata pari a 12 ore. Analogamente, per le attività di ricerca. | 12 lezioni (da 3 ore ciascuna) per attività formativa-didattica 40 ore su 5 incontri per attività di ricerca | € 6.000,00 | € 6.000,00 |
| | | | | TOTALE | € 6.000,00 |

Tipologia B - Attività formative di aggiornamento/approfondimento e seminari specifici in materia di contrasto alla violenza di genere

B.1 - PROPOSTA DI PERCORSO DI APPROFONDIMENTO

B.1.1. - DESCRIZIONE

N. Attività formative previste: 1

Compilare la tabella sottostante per ogni attività formativa prevista, replicandola.

| | |
|---|---|
| Titolo attività formativa: | Formazione comunicatori: Comunicare la violenza contro le donne |
| Dipartimento capofila: | |
| Sono coinvolti altri dipartimenti? | <input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Se sì, elencare i Dipartimenti coinvolti</i> |
| Sede/i dell'attività: | |
| Destinatari/e: | <input type="checkbox"/> Docenti <i>Specificare il/i dipartimento/i: _____</i> <i>Stima del numero di docenti destinatari: _____</i> <input checked="" type="checkbox"/> Operatori/operatrici della comunicazione <i>Specificare il/i settori: giornalisti, web master, addetti stampa di enti pubblici e privati, social media</i> <i>Stima del numero di operatori/operatrici destinatari: 50</i> |
| Obiettivi dell'attività formativa | <p>La formazione proposta intende tentare di colmare un gap profondamente significativo in tema di violenza contro le donne, relativo alle modalità di narrazione degli episodi di violenza contro le donne.</p> <p>Come ampiamente riconosciuto dagli studi in materia, gli episodi di violenza tendono a essere rappresentati con modalità stereotipate che veicolano l'idea della donna quale "vittima" dell'altrui comportamento, reificandola e oggettivandola, ma al tempo stesso assegnandole una parte di responsabilità dell'evento occorso. Si opera spesso un riferimento a come l'aggressore sia stato "provocato", indotto dalla "delusione" di un amore finito, a sua volta "vittima" di un "raptus" e di quello che viene superficialmente qualificato come un "amore criminale". O ancora, che la donna era – in caso di violenza sessuale – consenziente.</p> <p>Tipicamente, i fatti di cronaca giudiziaria indagano con minuziosità su dettagli scabrosi e macabri, ma del tutto ininfluenti ai fini della trasmissione della notizia producendo un effetto di doppia vittimizzazione della donna.</p> <p>Parallelamente, questa modalità di narrazione si riproduce nella scelta dei titoli e delle foto che accompagnano l'articolo, spesso distoniche rispetto al suo contenuto tragico.</p> <p>La questione è talmente inconsapevole da riprodursi, sistematicamente, in occasione di eventi di cronaca nera di cui sono vittime donne (tipicamente, si tratta di casi di femminicidio e di violenza sessuale).</p> <p>Per quanto vi siano stati, anche recentemente, provvedimenti reattivi contro tale</p> |

| | |
|--|--|
| | <p>stato di cose, come ad esempio, provvedimenti disciplinari nei confronti di giornalisti resisi autori di definizioni bonarie verso autori di violenza di genere, la questione è ben lungi dal risolversi.</p> <p>Un'attività formativa specificamente orientata su tali temi, potrà ottenere l'effetto di sensibilizzare chi si occupa di comunicazione e in specie di cronaca, indotto a una maggiore ponderazione e consapevolezza nelle modalità di narrazione di episodi di violenza, nella scelta dei titoli, nella individuazione delle foto e delle immagini.</p> |
| Descrizione dei contenuti | <p>L'attività formativa sarà articolata su due mezze giornate di 4 ore ciascuna. Saranno affrontate le questioni sopra esposte, in particolare mostrando, attraverso alcuni esempi di cattive modalità di narrazione di episodi di violenza, gli effetti che si generano nell'immaginario collettivo e nelle modalità di ricezione di un fatto. Sarà così messa a tema l'importanza di una corretta costruzione della notizia, delle corrette modalità di veicolazione dell'informazione, attraverso la valutazione delle espressioni, degli aggettivi, delle narrazioni stereotipate e stigmatizzanti verso la donna, tendenti a far ricadere su di lei la responsabilità dell'evento occorso. I partecipanti saranno indotti a percepire e considerare gli impliciti che, spesso inconsapevolmente, agiscono su chi descrive i fatti, producendo negativi effetti sulla percezione della notizia, della vittima, del rapporto autore/vittima.</p> <p>Il percorso formativo è pensato come strutturato su due mezze giornate, di quattro ore ciascuna. A una prima di natura prevalentemente frontale, si intende affiancare un secondo momento di follow up, a distanza di alcuni mesi, così che i partecipanti abbiano avuto il tempo e il modo di "testare" quanto appreso. Durante la seconda giornata, si intende dunque realizzare un laboratorio partecipato, secondo le modalità di active learning, così che i partecipanti possano confrontarsi con i colleghi esperti formatori sulle difficoltà incontrate.</p> |
| Durata complessiva (n. di ore) | 8 ore, articolate in due mezze giornate |
| È prevista la presentazione di buone prassi nazionali e/o internazionali? | <p><input type="checkbox"/> Sì, buone prassi nazionali</p> <p><input type="checkbox"/> Sì, buone prassi internazionali</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Sì, buone prassi sia nazionali che internazionali</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p><i>Se sì, descriverle brevemente specificando anche le motivazioni che hanno portato alla loro scelta e la loro coerenza con il percorso formativo</i></p> <p>Le buone prassi nazionali e internazionali saranno raccolte durante la ricerca effettuata dagli studenti nell'ambito della tipologia di attività sub piano progettuale A).</p> |
| È previsto il coinvolgimento di docenti ed esperti/e nazionali e/o internazionali? | <p><input checked="" type="checkbox"/> Sì, esclusivamente nazionali</p> <p><input type="checkbox"/> Sì, anche internazionali</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p><i>Se sì, indicare i nomi dei docenti/esperti che si intende coinvolgere descrivendone brevemente le competenze che si intende coinvolgere e dettagliare gli interventi che terranno</i></p> <p>Tra i docenti che saranno coinvolti, si intende promuovere la partecipazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Alessandra Mancuso, Giornalista, rappresentante Usigrai, esperta formatrice in materia di violenza contro le donne • Daniela De Robert, Giornalista Rai, Esperta formatrice • Fabiana Fusco, professoressa ordinaria di lingua italiana, esperta in materia di violenza • Elena Tebano, giornalista, corriere della sera, esperta del tema di violenza di genere • Camilla Gaiaschi, giornalista, esperta del tema di violenza di genere |

B.2 - TEMPISTICA

B.3.1 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

(Replicare la tabella per ogni percorso formativo)

| TITOLO DELL'ATTIVITÀ FORMATIVA: | | | | | | | | | | | | | | |
|---------------------------------|---|------------------------------------|------|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
| Declinazione attività formativa | Titolo | Anno accademico e semestre | Mesi | | | | | | | | | | | |
| | | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| Attività n. 1: | Comunicare la violenza – 1^a giornata La giornata formativa è prevista per il mese di maggio ma le attività propedeutiche e successive, ivi inclusa la rendicontazione, si protrarranno sino a ottobre 2020 | II semestre, a.a. 2019/2020 | | | X | X | X | X | X | X | X | | | |
| Attività n. 2 | Comunicare la violenza – 2^a giornata La giornata formativa è prevista per il mese di maggio ma le attività propedeutiche e successive, ivi inclusa la rendicontazione, si protrarranno sino a ottobre 2020 | I semestre, a.a. 2020/2021 | | | X | X | X | X | X | X | X | | | |

B.3 - QUADRO ECONOMICO (TIPOLOGIA B)

B.3.1 - PROSPETTO DEI COSTI DEL PROGETTO

Il contributo regionale per ogni progetto è pari al massimo all'80% del costo complessivo e comunque non può essere superiore a € 15.000,00.

Le spese che costituiscono il cofinanziamento (pari al 20% del costo complessivo del progetto) sono rappresentate da costi relativi al personale interno e spese generali strettamente funzionali e riconducibili all'attività del progetto (es. gestione delle aule).

Nel caso che le proposte progettuali siano integrate con attività di ricerca, quest'ultima non può superare il 50% del contributo concesso da Regione Lombardia.

Compilare la tabella sottostante, replicandola per ciascun percorso formativo previsto.

| TITOLO DELL'ATTIVITÀ FORMATIVA: | | | | | |
|--|---|--|--------------------------|---------------------|--------------------|
| Voci di spesa | Soggetti incaricati dello svolgimento di attività (indicare i soggetti/docenti che si intendono incaricare) | Calcolo del contributo regionale (costo orario/persona) | Contributo regionale (A) | Cofinanziamento (B) | Costo totale (A+B) |
| 1. Spese per attività di coordinamento e tutoraggio, per un massimo del 10% del contributo regionale (fornire dettagli di costo per ogni soggetto coinvolto) | | | | | |
| 2. Spese per l'acquisizione di competenze specifiche per le attività formative e di ricerca nonché di relatori/trici ed esperte/i | <ul style="list-style-type: none"> • Alessandra Mancuso • Daniela De Robert • Fabiana Fusco • Elena Tebano • Giulia Gaiaschi | € 200,00 | € 1000,00 | € 900,00 | € 1.900,00 |
| 3. Spese generali per l'acquisizione e produzione di materiale didattico cartaceo e on line destinato alla creazione di una raccolta scientifica di materiali sui temi della violenza alle donne inseriti nelle biblioteche universitarie e rivolti agli studenti* | | | | | |
| 4. Spese per la comunicazione anche on line delle iniziative (es. seminari, conferenze, mostre, ecc); | | | | | |
| 5. Rimborso di spese di viaggio e di accoglienza di formatori/trici, relatori/trici, esperte/i fino ad un massimo del 5% del contributo concesso | | | | | |
| 6. Spese di traduzione e interpretariato. | | | | | |
| TOTALE ATTIVITÀ FORMATIVA | | | € 1.000,00 | € 900,00 | € 1.900,00 |

B.3.2 - BUDGET COMPLESSIVO DEI COSTI PREVISTI PER VOCE DI SPESA (TIPOLOGIA B)

Relativamente a ciascuna voce di spesa indicare i costi previsti, la quota di contributo regionale richiesto e le quote di cofinanziamento.

| Voci di spesa | Contributo regionale richiesto (A) | Cofinanziamento (B) | Costo totale (A+B) |
|---|------------------------------------|---------------------|--------------------|
| 1. Spese per attività di coordinamento e tutoraggio, per un massimo del 10% del contributo regionale | | | |
| 2. Spese per l'acquisizione di competenze specifiche per le attività formative e di ricerca nonché di relatori/trici ed esperte/i | € 1.000,00 | € 900,00 | € 1.900,00 |
| 3. Spese generali per l'acquisizione e produzione di materiale didattico cartaceo e on line destinato alla creazione di una raccolta scientifica di materiali sui temi della violenza alle donne inseriti nelle biblioteche universitarie e rivolti agli studenti | | | |
| 4. Spese per la comunicazione anche on line delle iniziative (es. seminari, conferenze, mostre, ecc); | | | |
| 5. Rimborso di spese di viaggio e di accoglienza di formatori/trici, relatori/trici, esperte/i fino ad un massimo del 5% del contributo concesso | | | |
| 6. Spese di traduzione e interpretariato. | | | |
| 7. Spese per attività di coordinamento e tutoraggio, per un massimo del 10% del contributo regionale | | | |
| Totale | € 1.000,00 | € 900,00 | € 1.900,00 |

B.3.3. - CONFINANZIAMENTO

B.3.3.1 - Costo del personale interno

Compilare una riga per ogni persona impegnata nel progetto, indicandone il numero di ore, il costo orario e il costo totale.

| Dipartimento coinvolto | Titolo percorso formativo | Personale coinvolto | Ruolo | N. ore | Costo orario | Quota parte imputata al progetto |
|--------------------------------|---------------------------------|---------------------|--|--------|--------------|----------------------------------|
| Dipartimento di Giurisprudenza | Corso formativo per giornalisti | Barbara Pezzini | Ordinaria di Diritto costituzionale (attività propedeutiche e successive) | 10 | € 90,00 | € 900,00 |
| TOTALE | | | | | | € 900,00 |

B.3.3.2 - Spese generali strettamente funzionali e riconducibili all'attività del progetto

Compilare una riga per ogni tipologia di spesa imputata al progetto

| Dipartimento universitario coinvolto | Titolo percorso formativo | Elenco spese generali | Quantità o durata | Costo (IVA inclusa) | Quota parte imputata al progetto |
|--------------------------------------|---------------------------|-----------------------|-------------------|---------------------|----------------------------------|
| | | | | € 0,00 | € 0,00 |
| | | | | € 0,00 | € 0,00 |
| | | | | € 0,00 | € 0,00 |
| | | | TOTALE | € 0,00 | € 0,00 |

Data: 20/09/2019

Firma della Direttrice del Dipartimento capofila
(prof.ssa *Elisabetta Bani*)

.....